

REFERENDUM

I partiti, tanto rumor per nulla

Editoriale di
Paolo Francia

Fra due domeniche, l'8 novembre, saremo chiamati alle urne per il cinquantenario referendum: tre sull'energia nucleare; uno per l'abolizione della Commissione inquirente per i procedimenti di accusa contro i membri del governo; uno attinente alla responsabilità civile del giudice. Si voterà anche lunedì 9 novembre fino alle 14, a conferma dell'idiosincrasia dei nostri politici a considerare le consultazioni popolari un fatto d'ordinaria amministrazione, tali dunque da essere snellite nella preparazione e nello svolgimento. In tutt'Italia molte scuole (quelle sedi dei seggi) rimarranno chiuse dal 6 al 10 novembre. Costo complessivo dell'operazione: fra i 400 e i 500 miliardi.

Una «cultura» anti-centrali

Non trascureremo di entrare fra qualche giorno nel merito dei quesiti che i singoli referendum propongono. Di certo per molti elettori non sarà agevole muoversi fra domande del tutto incomprensibili e schede variamente colorate. Il nostro orientamento, anche per semplificare il problema, è di suggerire il «no» per i tre referendum sul nucleare (schede grigia, arancione e gialla) e il «sì» per i restanti due (schede azzurra e verde). A prescindere dall'astrattezza delle questioni poste da due dei tre referendum sul nucleare (meglio sarebbe definirli «sull'energia») ci sembra insidioso, se non addirittura pericoloso per l'Italia il propagarsi di una cultura anti-centrali legata a un pacifismo velleitario o peggio ancora esposto al rischio di strumentalizzazioni politiche. Un'abbandanza di «no» darebbe un segnale contrario.

Il suggerimento, che ovviamente non intende prevaricare il personale convincimento che ciascuno si è fatto o si farà, vale beninteso per coloro che decideranno comunque di recarsi alle urne. In realtà questa è la più inutile consultazione alla quale l'Italia repubblicana abbia mai chiamato i suoi cittadini. E un qualsiasi motivo (la partita di calcio, una gita, la voglia di una domenica in famiglia, il cattivo tempo) sarà sufficientemente valido per legittimare e giustificare la rinuncia al voto. Non arriviamo a dire che gli assenti avranno ragione, ma sicuramente non avranno torto.

Due riflessioni opportune

Due riflessioni infatti si impongono, interdipendenti. La prima è relativa al gioco che hanno fatto e stanno facendo i partiti. La seconda tocca al cuore dell'istituto del referendum.

Si è già ricordato che il bisticcio sul referendum, so-

prattutto fra Dc e Psi, ebbe a provocare sei mesi fa la quinta consecutiva interruzione della legislatura. Poco importa che si fosse trattato, allora, d'un pretesto, utilizzato sia da De Mita sia da Craxi per soffiare con vigore sul fuoco della reciproca incompatibilità, personale e politica. Ciò che sorprende, oggi, è che su quattro dei cinque quesiti proposti si sia attuata una larghissima convergenza di «sì», che unisce comunisti e missini attraverso i due maggiori partiti di governo, i radicali e i verdi. Ciò che irrita è che a questa arca di Noè del «sì» siano destinati ampi spazi televisivi e giornalistici. Una fiera delle vanità, nella quale leader e sottileader dei partiti tenteranno di convincerci che un «sì» lava più bianco dell'altro soltanto per mascherare una grottesca sceneggiata collettiva. Per parte nostra, nelle due prossime settimane limiteremo allo stretto indispensabile l'informazione sull'argomento, senza naturalmente privare i lettori dei chiarimenti utili a meglio comprendere il tenore dei quesiti referendari.

Tuttavia, fosse il male soltanto questo, pazienza. E invece la maxi-sceneggiata ne ha creato, di mali, un secondo: l'uccisione di fatto del referendum. A sei giorni di distanza da quel 2 novembre tradizionalmente destinato alla commemorazione dei defunti, si celebreranno le esequie, per l'Italia, di questa forma di consultazione popolare che ha invece grande fortuna in molti Paesi dell'Occidente, là dove è impiegata con serietà per orientare decisioni di rilievo su pregnanti interessi collettivi. E' triste doverne prendere atto, se si pensa che, dopo il primissimo sulla scelta fra repubblica e monarchia, il popolo italiano negli ultimi tredici anni era stato chiamato a pronunciarsi — con aspre contrapposizioni fra i partiti — in referendum sul divorzio e sull'aborto, sul finanziamento pubblico e sulla scala mobile. Ma è difficile credere che l'istituto, senza una sua radicale ma non prevedibile trasformazione, possa sopravvivere a quanto gli è accaduto e gli sta accadendo.

I problemi seri attendono

Oltre l'8 novembre problemi seri coinvolgeranno i partiti della coalizione e il governo. Le vicende del Golfo e delle borse, dopo il crollo e il conseguente andamento a singhiozzo di Wall Street, lasciano inquieti. In Parlamento andrà in discussione la finanziaria (e già si prevede il cosiddetto esercizio provvisorio, per l'impossibilità di una sua approvazione entro il 31 dicembre). Il mondo attende con impazienza il terzo vertice fra Reagan e Gorbacev (di ancora incerta effettuazione) e già si interroga con ansia (o curiosità?) sul dopo-Reagan, a un anno dalle elezioni americane. Ma per il nostro bizzarro Paese tutto ciò è secondario. I partiti hanno in agenda due settimane di chiacchiere sul referendum. Chiacchiere e polemiche. Polemiche e chiacchiere. Tanto rumor per nulla.

LA BATTUTA D'ARRESTO USA-URSS

Anche senza vertice accordo euromissili

BRUXELLES — Chi si aspettava da Shultz un rapporto pessimistico sugli esiti della sua visita al Cremlino è rimasto deluso. Di fronte ai quattordici ministri degli esteri dell'Alleanza atlantica (erano assenti i rappresentanti di Grecia e Turchia), il segretario di Stato ha tracciato un resoconto dei suoi colloqui con Shevardnadze e poi con Gorbacev improntato ad un «realistico ottimismo».

In pratica, ha lasciato intendere Shultz, il mancato raggiungimento dell'accordo sulla data del vertice tra Reagan e il leader sovietico non ha impedito importanti progressi per quanto concerne i missili a medio e corto raggio («Si potrà firmare un trattato entro qualche settimana»). L'accordo per essere firmato — ha detto — non ha bisogno del vertice. Lo scoglio, ha confermato Shultz, è stato quello dello spazio spaziale, Gorbacev ha rinunciato al cosiddetto «linkage» cioè al legame tra un accordo e l'altro, solo nel caso degli euromissili, ma lo ha riesumato per quanto concerne il vertice, subordinando ora alla possibilità di concludere anche le trattative sulla riduzione delle armi nucleari strategiche e alla richiesta di prolungare la «piena validità» del trattato Abm, sui sistemi anti-missili, per altri dieci anni. Quest'ultima clausola comporterebbe il «congelamento» del progetto dello «scudo» spaziale giunto ormai alla fase di sperimentazione.

Per questo, ha spiegato Shultz, la firma di un accordo sull'eliminazione dei missili a medio e corto raggio (dati 5000 ai 500 chilometri di gittata) «potrebbe avvenire in una sede diversa dal vertice».

Potrebbe essere firmato dal segretario di Stato e dal collega sovietico. Shultz ha poi detto di avere risposto negativamente a due nuove proposte avanzate da Gorbacev e rese note venerdì sera con un dispaccio della «Tass». Il leader sovietico aveva prospettato una moratoria sulla costruzione e l'installazione dei missili a medio e corto raggio fino alla firma del trattato. Gli Stati Uniti, ha detto il segretario di Stato, intendono invece continuare il dispiegamento di tali armi, per «recuperare» lo svantaggio accumulato nei confronti dell'Urss.

Gorbacev ha quindi parlato di una moratoria di un anno sulla costruzione del grande radar strategico di Krasnoyarsk, in cambio della sospensione della costruzione di un analogo impianto americano in Scozia. Shultz ha risposto che l'impianto sovietico viola di fatto il trattato Abm, mentre i lavori in atto

in Scozia sono solo un «ampliamento» di una stazione radar preesistente. Shultz ha infine escluso che Gorbacev abbia rinviato il vertice per motivi interni. «Mi pare un uomo sicuro del fatto suo» ha detto ai giornalisti. Il segretario di Stato ha confermato che il leader sovietico gli ha consegnato una lettera per il presidente Reagan, contenente le ragioni per cui egli non ritiene utile, in questo momento, dare il «via libera» per il vertice russo-americano.

La relazione di Shultz è stata accolta favorevolmente dai partner atlantici. In particolare, il nostro ministro degli esteri Giulio Andreotti si è espresso in termini abbastanza ottimistici sulle prospettive del dialogo Est-Ovest, malgrado l'impedimento moscovita. «L'importante è che il trattato sugli euromissili sia firmato, chi lo firma è secondario», ha commentato il titolare della Farnesina.

Andreotti è quindi partito alla volta di Washington approfittando di un «passaggio» aereo offertogli da Shultz a bordo dell'«Air Force Two».

Un'occasione per i due statisti di scambiarsi le opinioni soprattutto in vista degli incontri che lo stesso Andreotti avrà alle Nazioni Unite con il segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuellar per rilanciare la mediazione nel conflitto del Golfo.

A Washington, intanto, fioccano i primi commenti. «Quando si tratta con i russi, non bisogna mai dare l'impressione di desiderare l'accordo a ogni costo. E' un grave errore tattico...», così dice Les Aspin, democratico del Wisconsin, presidente della commissione della camera per le forze armate.

«Di fronte a tanta attesa, puntualmente i russi alzano la posta», incalza Zbigniew Brzezinski, del centro studi strategici della Georgetown University. A un passo dall'accordo tentano di strappare estreme concessioni. In genere le ottengono, perché sui negoziatori occidentali premerà l'opinione pubblica, pronta a rovesciare su di loro e non sui negoziatori orientali la responsabilità della rottura.

CINA Deng

PAGINA 6

Si apre oggi nella capitale cinese il tredicesimo congresso del partito comunista cinese. Sarà il congresso dei bilanci, di quanto nella realtà è progredita la nuova Cina sotto la «paterna» guida di Deng Xiaoping. L'anziano leader, che, ormai da tempo, si dice pronto alle dimissioni, a lasciare il passo, intende fare di questo atteso congresso il trampolino di lancio per «dirigenti più giovani e dinamici». In arrivo una nuova svolta?

BORSE Ciampi

PAGINA 12

Il «sistema Italia», grazie ai grandi progressi compiuti negli ultimi anni, e alle misure valutarie, creditizie e fiscali prese nei mesi scorsi, ha potuto arginare l'onda d'urto determinata dal crollo di Wall Street. Lo ha detto ieri il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi intervenendo al convegno del Forex. Secondo Ciampi, la crisi finanziaria internazionale non va sottovalutata, ma senza pessimismo.

AEREI E' caos

PAGINA 5

Ancora caos nel traffico aereo. Anche oggi a Fiumicino i viaggiatori dovranno affrontare non pochi disagi: come ieri, infatti, il personale di terra continuerà a scioperare nonostante la revoca dell'agitazione decisa dai sindacati confederali. Ma non è finita: domani si asterranno dal lavoro per 24 ore i piloti dell'Anpac, gli assistenti di volo aderenti all'Anpav e i tecnici di volo dell'Atv. Il blocco potrebbe essere pressoché totale.



Il giorno del derby

Dopo dieci anni torna al «Grezar» un derby di campionato, e c'è grande attesa fra gli sportivi della regione. Causio (nella foto), che fu compagno di Zico nell'Udinese di serie A, gioca dall'altra parte con la maglia della Triestina e oggi per la prima volta avrà di fronte la sua ex squadra.

Servizi a pagina 14

TORNANO I PASDARAN NEL GOLFO

Assalto alla petroliera

L'attacco a colpi di bazooka - Attentato anti-Usa nel Kuwait

KUWAIT — Il Golfo è sempre più in fiamme. Una motovedetta dei pasdaran iraniani ha attaccato a raffiche di mitraglia e colpi di bazooka una petroliera greca battente bandiera panamense, causando gravi danni allo scafo. Ma non vi sono state vittime. Nessun ferito anche nell'altro episodio avvenuto nel Kuwait, dove alcuni estremisti islamici hanno fatto esplodere una bomba nella sede della compagnia statunitense Pan Am. Anche in questo caso i danni sono ingenti.

C'è anche da sottolineare che il Presidente americano, Ronald Reagan sta valutando l'opportunità di imporre un blocco totale alle esportazioni iraniane negli Stati Uniti, dal petrolio ai pistacchi. Una decisione definitiva non è stata ancora presa — ha reso noto una fonte dell'amministrazione — anche se il Congresso ha già dato l'ok. Ma ritorniamo alla nave colpita. La motovedetta iraniana ha attaccato a raffiche di mitraglia e colpi di bazooka al largo delle coste di Dubai, nel settore meridionale del Golfo Persico, la petroliera greca «Prosperventure» - Uno» di 38 mila tonnellate. Sul cargo che batte bandiera

In entrambi i casi danni ingenti ma nessun ferito.

La nave è greca ma batte bandiera panamense.

Un clima di tensione nella capitale del Kuwait.

La «Merzario» bloccata da una tempesta di sabbia

panamense si è sviluppato un furioso incendio che soltanto dopo diverse ore l'equipaggio è riuscito a porre sotto controllo. Le granate lanciate con i bazooka dai fanatici «guardiani della rivoluzione» hanno danneggiato la sala macchine della nave e ha provocato un incendio che si è esteso anche alle cisterne. La «Prosperventure» - Uno» che aveva imbarcato il greggio al terminale saudita di Ras Tannurah, stava facendo rotta verso Sud, con destinazione finale l'Australia.

L'attacco al cargo greco è probabilmente la risposta di Teheran al raid compiuto il 21 ottobre dai caccia iracheni contro la petroliera iraniana «Kharg-4» sorpresa nella zona centrale del Golfo. Tra i membri dell'equipaggio

della «Prosperventure» Uno» ci sono undici marittimi greci, sette pakistani e un cittadino dello Sri Lanka. Come abbiamo detto, nessun morto e ingenti danni materiali per la bomba esplosa alle 14.10 di ieri (le 13, italiane) negli uffici della compagnia aerea americana Pan Am nel centro della capitale del Kuwait. Dopo le recenti minacce dei terroristi islamici libanesi di colpire obiettivi americani ed europei in tutto il mondo per rispondere alla presenza occidentale nel Golfo Persico, alcuni sconosciuti hanno piazzato un ordigno esplosivo sotto lo stemma bianco e blu della compagnia americana posto sulla facciata. La deflagrazione ha infranto tutti i vetri dell'edificio, e i tre locali della Pan Am, posti al

piano terra, sono stati fortemente danneggiati. Gli impiegati si erano allontanati dal posto di lavoro da più di un'ora per la pausa del pranzo. La polizia ha comunque impedito ai giornalisti di controllare l'entità dei danni subiti dalle strutture dell'edificio. A soli duecento metri sorge il palazzo di Sief, dove si trovano alcuni uffici dell'emiro del Kuwait, lo sceicco Jaber al-Sabah. Non è stato possibile appurare se al momento dell'esplosione l'emiro si trovasse nel palazzo di Sief. Il Kuwait è stato teatro di diversi attentati antiamericani nel corso degli ultimi anni.

Dopo che, nel maggio del 1983, lo stesso emiro era sfuggito a un attacco condotto con un'autobomba, il pae-

se ha visto gli integralisti islamici di confessione sciita essere accusati in più di una occasione di mirare alla destabilizzazione dello stato. Numerose le retate della polizia ai danni degli elementi sospetti, sia di cittadinanza kuwaitiana che stranieri, diversi i processi e le condanne, qualche volta anche alla pena capitale. Nessuna condanna a morte però è stata mai eseguita. Ogni volta che in Kuwait viene compiuto un attentato il primo nome che si fa è quello della Jihad islamica, la formazione terroristica libanese agli ordini di Teheran che ha cercato più volte in passato di ottenere con il ricatto la liberazione delle diciassette persone condannate per una serie di attentati condotti nel dicembre del 1983 contro le ambasciate di Francia e Stati Uniti. Frattanto, la «Merzario Italia» dovrebbe lasciare oggi il porto di Mina Shaybah, nel Kuwait. Il ritardo (la nave doveva lasciare gli ormeggi ieri) è dovuto a una tempesta di sabbia. La fregata «Scirocco», con a bordo l'ammiraglio Angelo Mariani, la attende al limite delle acque territoriali del Kuwait per riprendere la scorta.

TRASFERITO DA TERNI PERCHÉ TROPPO AUTORITARIO

I sindacati sconfiggono il questore donna

TERNI — Il questore in gonnella — il primo e l'unico fino ad oggi in Italia, ha perso la sua battaglia. Lascia Terni dopo due anni e mezzo. Lascia l'incarico per assumere quello di consigliere ministeriale aggiunto del dipartimento di Ps. La Niglio arriva suscitando tante speranze, se ne va portando via un bagaglio di delusioni. Sembra lontanissimo quel giorno d'aprile dell'85 quando il primo questore donna del nostro paese arrivò in Umbria e venne accolto con un mazzo di fiori. Anna Maria Niglio, in quei giorni, rappresentava

l'immagine vivente della riforma del corpo di polizia. Dopo qualche settimana, però, il feeling tra la Niglio ed i suoi uomini era già miseramente naufragato. Le contestazioni e le accuse diventavano via via sempre più incisive, sempre più dure. Dai malumori interni si passò ai comunicati stampa. I due sindacati di polizia (il Siulp e il Sap) sulla questione della Niglio agirono in pieno accordo. Il questore venne accusato di essere troppo autoritario e di «uso poco equilibrato dei regolamenti che disciplinano la vita interna del-

la questura». L'ultima bordata, sparata soltanto pochi giorni fa, attribuiva alla Niglio una «scarsa sensibilità ai problemi del personale disconoscendo in modo sconcertante l'istituto del sindacato di polizia». La Niglio, 52 anni, vedova, con una figlia, era stata il fiore all'occhiello del ministro degli interni e dell'ex capo di polizia. L'immagine di quella donna, seduta negli uffici della questura di corso Tacito, città di industrie e di operai, voleva significare anche che il corpo di polizia stava cambiando, mutando rotta.

«Ma la riforma — dicono al sindacato di polizia — non può esaurirsi nella semplice immagine esteriore. La Niglio ha sbagliato tutto nell'assetto dei servizi e del governo del personale».

Come ha potuto rendersi così impopolare e in così breve tempo? «Perché non guardava alle qualità ed alle potenzialità che potevano esprimere gli uomini — spiegano ora al sindacato — ma si limitava ad applicare rigidamente le normative...»

[Cler Bertoldi]



Anna Maria Niglio

L'arte e la scienza di un* espresso illycaffè si gustano alla pasticceria caffè Pirona in Largo Barriera Vecchia, 1 a Trieste.



*Anche due, perché illycaffè è ricco di gusto ma povero di caffeina.

ILLYCAFFÈ. ARTE E SCIENZA DELL'ESPRESSO.

DOPO IL TERREMOTO CHE HA COLPITO LE BORSE NEL MONDO

E' finito il tempo delle vacche grasse?

Forse, ma in ogni caso è irripetibile un nuovo '29 - Il parere di sociologi, filosofi, scrittori, futurologi



Un'immagine emblematica di scorcamento colta alla Borsa di Chicago al termine della rovinosa seduta di lunedì scorso, il lunedì nero della storia borsistica mondiale. (Afp)

Servizio di

Fausto Pezzato

ROMA — Dopo gli anni delle vacche grasse, l'eventualità che l'Italia entri (non da sola) in una fase recessiva di lunghezza non definibile è stata presa in considerazione da alcuni intellettuali che, pur nei limiti di una breve intervista, hanno abbozzato un piccolo scenario delle conseguenze prevedibili. Abbiamo domandato a scrittori, saggi, studiosi di fenomeni sociali, quali sarebbero gli ipotetici comportamenti di milioni di persone che almeno per un quinquennio hanno assistito, e in varia misura partecipato, alla continua crescita dell'economia e, da ultimo, all'esplosione della Borsa.

Il tema di questo giro di opinioni è molto semplice: pensate che la festa sia finita o stia finendo? Siamo preparati o no a convivere con un abbassamento generalizzato del nostro tenore di vita? Ma, soprattutto, interpretate il crollo delle quotazioni azionarie in Italia e all'estero come un «incidente» o come il sintomo di una grave inversione di tendenza? Nessuno degli intervistati (Alberto Abruzzese, Salvatore Veca, Ferdinando Camon, Saverio Vertone, Roberto Vacca, Pietro Bellasi) si è abbandonato a previsioni catastrofiche. Ma tutti, chi più chi meno, hanno espresso la convinzione che il domani sarà un po' meno divertente di un passato che potrebbe, magari con dignità, «passare» per un bel po'.

«Da ridisegnare il futuro»

Lo scrittore Ferdinando Camon desume dalla «crisi incombente» la necessità di «riprogrammare il futuro a livello di massa. Per oltre un quinquennio abbiamo programmato la crescita sicura, l'espansione ininterrotta. E' stato un errore, derivato dalle visioni positivistiche della civiltà. Ma se abbiamo coltivato delle illusioni, è arrivato il momento di passare oltre, di correggere la rotta». Questo ormai è sentire comune, anche se la percezione del pericolo è più o meno acuta. Tutti hanno capito che il crollo delle Borse è un segnale d'allarme dal chiaro significato.

«Sì, è accaduta una cosa che ci ha tolto il futuro, almeno secondo i modi abituali di immaginarlo. Ma il futuro è

stato sottratto più ai poveri che ai ricchi, più al risparmiatore senza nome che al ricco americano che ha perduto centinaia di miliardi nel giro di qualche ora. C'è gente che ha perduto una fetta di vita».

Sembrava che la società post-industriale avesse scoperto il sistema per offrire un rifugio sicuro ai frutti del lavoro e del risparmio. Invece ci siamo accorti bruscamente che quel rifugio è troppo fragile, e ora temiamo che la fragilità non sia soltanto un difetto dell'economia.

«Nella generale euforia c'era un grosso equivoco, cioè il futuro visto come certezza dei beni, dell'economia, come se l'economia fosse tutto... Ma l'idea di futuro non può che essere unica. Lo dimostra il fatto che il sistema finanziario si è ingrippato anche perché non ha tenuto l'idea di politica. Un'ultima cosa. Una società che, maneggia molto denaro fa dipendere dal denaro anche la moralità. Ora che il denaro vale meno, forse la moralità comincerà a valere di più».

«Il consumismo non è un male»

A uno studioso delle comunicazioni sociali come Alberto Abruzzese chiediamo: una dignitosa crisi ci libererebbe almeno dall'orgia del consumismo?

«Ma io non sono poi tanto desideroso che il consumismo finisca. Qui si parla del consumismo come di una peste, dimenticando che tornare indietro significherebbe rimettere in circolo la rigida cultura di un tempo, la cultura centralizzata, la cultura diretta e somministrata dal potere. Ma ce la ricordiamo bene? Sì, il consumismo avrà disintegrato certi valori, ma ha pure creato complessità, contraddizioni, è una cosa viva, è un importante elemento di trasgressione rispetto alla cultura parassitaria. Sarebbe la fine delle aperture, niente verrebbe più messo in discussione. Mica è una cosa da augurarsi».

Lei, giustamente parla del fenomeno da intellettuale. Ma andiamo nei particolari: per esempio, il consumismo ha creato la teledipendenza, ha messo sugli altari divi da quattro soldi, le contraddizioni cui lei si riferisce sono spesso mortificanti. Non è anche questo un lusso da «economia di carta»? «Una diminuzione delle ri-



Da una foto d'archivio la frenesia degli agenti di cambio di Wall Street nella storica seduta del 25 ottobre 1929.

sorse comporterebbe anche una riduzione dei consumi esasperati, non c'è dubbio. Ma l'esempio televisivo chiama in causa l'intelligenza di chi controlla gli apparati. Domando: se oggi c'è povertà di idee e abbondanza di risorse, chi ci assicura che in una economia di risparmio le idee sarebbero migliori? Sono scettico. Guardi che l'ottusità della Rai, la convinzione di poter vincere giocando Celentano contro Baudo, viene da una cultura precedente a quella dei consumi. Quelli che ci stanno davanti sono ancora i modelli di vent'anni fa. E poi bisogna dire con franchezza che le classi dirigenti hanno usato il consumismo come un'opportunità in più da sfruttare. Non è proprio questo che hanno fatto le culture dei partiti? Non è proprio questo che ha fatto anche il Pci?».

«Recessione evitabile»

Più pragmatico, l'ing. Roberto Vacca, l'autore de «Il medioevo prossimo venturo» giudica «poco interessante» la domanda («Basta che i giovani chiedano agli ultracinquantenni, per sapere co-

sa dovrebbero aspettarsi da una recessione economica»). Preferisce chiedersi: è possibile evitare la depressione?

«C'è chi lo ritiene impossibile. Le crisi arriverebbero ogni 50 anni, secondo la teoria di Kondratiev. E' più sensato spiegare i cicli lunghi con la mancanza di innovazioni nei periodi di boom. Ma negli ultimi decenni le innovazioni non sono mancate. Quindi è probabile che la depressione sia evitabile...».

Probabile soltanto? Non c'è secondo lei una ricetta più sicura?

«Bisogna innovare ancora, non tanto nelle singole tecnologie, ma nell'applicarle al miglioramento culturale. Mi spiego. Oggi l'alta tecnologia sta per essere strozzata dalla mancanza di cultura. E' la cultura che genera ricchezza. E' l'alta tecnologia che fa crescere la produttività. Quindi...».

Se i livelli culturali restano bassi?

«Allora i rendimenti della società sono inadeguati e non c'è domanda per l'alta tecnologia, che può impedire sprechi di risorse naturali e umane». Il progresso culturale come base del progresso econo-

mico. Per quali traguardi?

«Li prevede lord Keynes nel 1930: non avremo più problemi economici, ma solo di impiego saggio del tempo. Faremo lavori divertenti... Però dovremo limitare la popolazione (e già lo facciamo), evitare le guerre e affidare alla scienza le questioni che sono di sua competenza».

Mica facile, ingegnere...

«Un nuovo '29?»

Non ci credo»

«Se finisce la festa? Domanda molto interessante... Beh, tutti abbiamo tirato troppo la corda», sospira lo scrittore e saggista Saverio Vertone. «Tra valori finanziari e valori industriali si è creato uno spazio immaginario, abbiamo quasi abolito i collegamenti. Come se la carta monetaria avesse reso inutile il valore reale».

Parliamo dei modelli creati in Italia dall'epoca del Benigni, la tv miliardaria, per esempio: i Baudo, le Carrà, i Celentano, la sontuosa Babilonia televisiva. Non è un modo di vivere al di sopra delle possibilità (e al di sotto del buon gusto)?

«Ed è anche pensando ai modelli televisivi che viene da chiedersi non solo se la

festa è finita, ma se di festa si trattava... Non ho mai pensato che la festa consista nel mangiarsi ciò che non si ha, nel costruire spettacoli farraginosi sull'orlo del baratro, nell'esaltare le vacanze di massa, nel ridicolizzare, in definitiva, ogni forma di pensiero che non sia finalizzata all'evasione. Ci siamo talmente abituati a questa filosofia gioiosa della fuga... C'è da sperare davvero in una crisi temporanea, non distruttiva, perché in un mondo come il nostro ci sarebbero dei massacrati».

Un nuovo '29?

«Non credo. Non si osa immaginare. Da questi contraccolpi saltano fuori inevitabilmente le involuzioni autoritarie. E' vero che negli Usa ci fu il New Deal di Roosevelt. Ma in Germania sorse il nazismo. Dalla storia non abbiamo imparato nulla. La storia tuttavia non si ripete. Questo non vuol dire che non commetteremo errori, vuol dire che saranno almeno errori diversi».

C'è il rischio di perdere la democrazia?

«No, dico solo che in un mondo complesso si ha quasi la nostalgia della cortina di ferro. Che almeno garantiva la pace...».

«Al di sopra delle possibilità»

Il filosofo Salvatore Veca vede i segnali di pericolo, ma non li considera come avvisaglie di un imminente terremoto che ridurrà in macerie la società del benessere...

«In fatto di economia, la mia competenza è piuttosto limitata. Posso esprimere delle sensazioni. In questo momento prevale la sensazione che il "Titanic" non stia per affondare col suo carico di champagne e la sua spensieratezza. Non siamo al Grand Hotel sull'abisso. Però qualcosa sta succedendo: si sgomitano un mondo finanziario che era stato drogato, le Borse accusano un depressione generalizzata perché si erano troppo allontanate dall'economia reale. Adesso bisogna correre ai ripari, escogitare e concertare i rimedi in un ambito internazionale».

Non è detto che lo «sgomitamento» delle Borse avvenga per noi in modo indolore. O l'italica arte di arrangiarsi troverà un rimedio anche a questo?

«E' possibile, direi augurabile che gli aspetti più vistosi del consumo opulento, vol-

gare, debbano ridimensionarsi. Non ho mai pensato che la festa consista nel mangiarsi ciò che non si ha, nel costruire spettacoli farraginosi sull'orlo del baratro, nell'esaltare le vacanze di massa, nel ridicolizzare, in definitiva, ogni forma di pensiero che non sia finalizzata all'evasione. Ci siamo talmente abituati a questa filosofia gioiosa della fuga... C'è da sperare davvero in una crisi temporanea, non distruttiva, perché in un mondo come il nostro ci sarebbero dei massacrati».

Dunque, fine dell'ottimismo sfrenato, del consumismo incosciente?

«Tutto il Paese, Meridione compreso, sta vivendo al di sopra delle proprie risorse. La cosa più preoccupante però non mi pare un'improbabile caduta nella povertà, ma la nostra impreparazione culturale a vivere un periodo più o meno lungo di austerità. Un paese più maturo del nostro sarebbe più ricco di anticorpi per resistere al calo dei consumi, a una qualità più grigia della vita. Voglio dire che dubito della nostra capacità complessiva di adattamento alle caratteristiche ormai palesi delle economie di mercato».

«Torna la paura dell'ignoto»

«In Svizzera, dove sto lavorando da qualche giorno, la gente è impaurita, i piccoli risparmiatori sono terrorizzati e c'è un clima fortemente antiamericano», dice il sociologo Pietro Bellasi. «A me sembra che queste reazioni non siano provocate tanto dal timore della catastrofe quanto dalla scoperta, amarissima, che nessuno ci capisce niente, che nemmeno i cosiddetti esperti sono capaci di controllare una discesa nell'«inferno di cristallo» dell'economia. La gente pensa che ci sia qualcosa di sbagliato, addirittura di losco in una società avanzata che si lascia sorprendere in questo modo».

Si riaccende l'antica paura dell'ignoto? L'umanità evoluta credeva di aver domato i suoi timori ancestrali. Invece si accorge che essi vivono dentro i sistemi scientifici e tecnologici. E' così, prof. Bellasi?

«Sì, proprio così. Qualcuno pensa che la colpa di ciò che è accaduto sia degli speculatori o di oscuri registi. La verità, secondo me, è che le insidie nascoste nella cosiddetta economia di carta sono più o meno le stesse che si celano in un reattore nucleare. Potremmo parlare di un «effetto Chernobyl» anche per la finanza... Ancora una volta appare chiaro che sotto la vernice del progresso lo spessore dell'incertezza è rimasto tale e quale nei secoli».

LA PRIMA CONCLUSIONE DELL'INCHIESTA SULLA SCIAGURA DELL'ATR 42

Per volare il Colibrì deve essere più veloce

Così potrà superare eventuali problemi causati dal ghiaccio - L'aereo si è sfasciato a terra, non è esploso in volo

IL SIGNIFICATO DELLA DECISIONE DEL RAI

Quel manuale da ricorreggere...

Intanto l'Alitalia mantiene il proprio fermo sul bimotore

Commento di

Marco Tavasani

Una cosa è certa sulla sciagura dell'Atr 42: non ci sono due verità, come il lettore potrebbe essere portato a pensare dai resoconti delle dichiarazioni dei costruttori dell'aereo (Aeritalia e Aerospaziale) da una parte, e dei rappresentanti dei piloti dall'altra.

Nei giorni scorsi abbiamo cercato di chiarire come un'inchiesta di un incidente aereo sia una faccenda tremendamente seria, che richiede la valutazione di migliaia di fattori tecnici e umani (negli Stati Uniti si indaga addirittura sul comportamento di vita dei piloti, sulle loro abitudini, sulla eventuale assunzione di farmaci che possono limitare le capacità reattive dei riflessi, dello stato di concentrazione, della vista), fino alla ricostruzione su un grafico dell'intero sviluppo degli eventi fino all'impatto con il suolo.

In tutta questa vicenda annotiamo due particolari: l'Alitalia non ha rimosso di un millimetro la propria decisione sul fermo tecnico dei bimotori, e il RAI (Registro aeronautico italiano) ha finalmente preso una strada, che conferma l'esigenza di apportare delle modifiche ai manuali operativi dell'aereo, in presenza di ghiaccio. In altre parole il RAI dice: per noi l'Atr 42 è sempre un aeroplano in grado di volare in ogni

condizione di tempo (sarebbe stato gravissimo affermare il contrario), ma quando le condizioni meteorologiche fanno pensare alla possibile formazione di ghiaccio, «si dispone», cioè diventa obbligatorio per i piloti, aumentare la velocità minime operative fino a un valore (con il flap completamente retratti) di 150 nodi, cioè 278 chilometri all'ora.

Per dovere di cronaca, rammentiamo che alcune modifiche ai manuali di impiego dell'Atr 42 erano state apportate dall'Aerospaziale (dopo che negli Stati Uniti si erano avuti tre problemi dovuti al ghiaccio, con interventi ispettivi della Federal Aviation Administration) e avevano riguardato la proibizione dell'uso dei flap a 45 gradi, salvo in condizioni di emergenza, come atterraggi su piste in terra battuta, necessità di fermare l'aereo smaltendo l'ulteriore velocità per non finire fuori pista, o ammaraggi forzati.

Questa modifica apportata ai manuali è datata marzo 1987 e comporta che questo «set» di flap non possa venire posizionato in volo. In presenza di prestazioni molto degradate conseguenti a forte accumulo di ghiaccio sulle ali, inserendo 45 gradi di flap, per l'effetto di alcuni fattori aerodinamici, se il pilota spinge la barra in avanti, l'aereo anziché scendere, tende ad alzare il muso incrementando la condizione di

scarsa velocità ed entra in uno stallo aggravato dal ghiaccio e dalla modifica del profilo alare. Può essere accaduto anche questo fattore nei momenti decisivi che hanno preceduto l'inarrestabile caduta dell'Atr 42 lo scorso 15 ottobre? Si discute molto anche sul fatto che l'impianto antighiaccio sia o meno adeguato alle prestazioni (e — aggiungiamo — all'impiego in certi ambienti come le Alpi) dell'Atr 42. Undici mesi di test in volo, prove statiche sfociate anche nella distruzione per «fatica» di alcuni particolari strutturali dell'aereo, per stabilirne la vita operativa e i limiti di impiego, hanno portato alla certificazione, cioè all'idoneità dell'Atr 42 a volare in ogni condizione.

Il fatto che l'aereo sia stato certificato senza alcun rinvio tecnico anche negli Stati Uniti (paese tradizionalmente ostico nei riguardi di prodotti aeronautici europei, vedi l'ostilità al Concord e agli Airbus) non deve far dimenticare che nel primo anno di impiego con l'Ati la macchina abbia avuto il 2,6 per cento di cancellazioni per cause tecniche, considerato dagli esperti molto buono, dal momento che si trattava di un aereo nuovo, e che qualche problema «marginale, non strutturale» era previsto anche perché rientra nella casistica dell'impiego di ogni nuovo aeroplano.

Servizio di

Ugo Bonasi

ROMA — Il Colibrì non è esploso in volo, ma si è disintegrato toccando il suolo. E' la prima conclusione alla quale sono giunte le tre commissioni (giudiziarie, amministrativa e quella dell'Alitalia) che indagano sulla tragedia di Conca di Crezzo. Non è stato l'unico passo avanti fatto ieri per la comprensione dell'incidente. Il Registro aeronautico italiano, dopo aver esaminato le scatole nere del Colibrì, ha sentenziato: «Sui dati disponibili a tutt'oggi non sono emersi elementi che facciano dubitare dell'aeronavigabilità dell'Atr 42».

Ma il RAI fa una postilla con la quale non sembra assolvere completamente costruttori e compagnia: «Nel caso di formazioni di ghiaccio l'aereo deve aumentare la propria velocità, mediamente del 5-7 per cento». Soddisfatta l'Aeritalia che chiede «il rapido ripristino della normalità dei voli». Fermi sulle loro posizioni i piloti: «La prescrizione del RAI conferma i dubbi sui margini di sicurezza con le velocità richieste dal manuale di volo», dicono i piloti dell'Appi: «Quando anche noi avremo tutti gli elementi, potremo esprimerci», ribadiscono all'Anpac.

Le inchieste. L'Atr 42 era intero quando ha toccato il suolo. Le tre commissioni al lavoro sul monte Crezzo ieri hanno compiuto un sopralluogo e sono giunte a questa conclusione: «Sono stati raccolti dati significativi per la ricostruzione della dinamica dell'incidente», ha affermato un componente di una commissione. Sarebbe stato trovato anche il punto d'impat-



Una foto di repertorio dell'Atr 42. (Ap)

to, un tronco abbattuto. Si stanno intanto recuperando i frammenti dell'aereo e le parti dei motori, precipitati in un canale. Il procuratore della Repubblica di Como, Del Franco, ha evitato di fare valutazioni. «Prendo atto del fatto che la Lufthansa, come l'Alitalia, ha preso il piede della prudenza».

Le indicazioni del RAI. Un aumento della velocità minima del 5-7 per cento sarebbe sufficiente a risolvere il problema del ghiaccio dell'Atr 42. Questo dunque il parere dei più autorevoli enti italiani in materia, che però si è riservato ulteriori analisi e approfondimenti. Aggiunge l'ingegner Vittorio Fiorini del RAI: «Il registro aeronautico vuole che la velocità prescritta dal manuale di volo quando c'è il ghiaccio accu-

mulato sulle superfici dell'aereo siano adottate anche quando c'è solo la probabilità che il ghiaccio si formi». L'Ente ha poi fornito alcune velocità consigliate, ciascuna corrispondente a una posizione dei flap che servono ad aumentare la superficie alare per avere più portanza nelle fasi delicate di decollo e atterraggio.

Le reazioni dei piloti. «La prescrizione del RAI conferma i dubbi dell'associazione sui margini di sicurezza con le velocità richieste dal manuale di volo», sostengono quelli dell'Appi, ricordando così di aver denunciato dopo l'incidente carenze addestrative attribuite alla compagnia. Secondo i piloti l'indicazione del RAI potrebbe avere «gravissime conseguenze sulle prestazioni del

Atr 42». E spiegano: «Maggiori velocità causano infatti maggiori consumi di carburante e tempi più lunghi per fare quota in conseguenza di uno scadimento delle prestazioni tecniche e delle caratteristiche aerodinamiche dell'aereo». Si avrebbero perciò «gravissimi problemi nel sorvolo delle Alpi con carico massimo al decollo». E inoltre bisognerebbe ridefinire i tempi di volo e i consumi di carburante dell'aereo.

Prima di riprendere i voli, l'Appi afferma che «bisognerebbe ristudiare preliminarmente le prestazioni complessive dell'Atr 42», avere informazioni chiare e installare a bordo dei Colibrì i sistemi di avviso di formazione del ghiaccio, come quelli fatti mettere dall'ente federale per l'aviazione civile.

L'altra associazione di piloti, l'Anpac, ha sostenuto: «Quando anche noi avremo tutti gli elementi a disposizione potremo esprimerci. Solo allora ci riuniremo e decideremo di riprendere a volare».

Le reazioni dell'Aeritalia. La società italiana che con la francese Aerospaziale ha progettato e costruito l'Atr 42 «ha preso atto con soddisfazione della comunicazione del RAI che conferma l'affidabilità dell'aereo». L'Aeritalia giudica positivamente le modifiche alla velocità suggerite: «Una positiva misura prudenziale che tiene conto delle incertezze manifestate dagli equipaggi». Per l'azienda ci sono «le premesse per un rapido ripristino della normalità dei voli e per il ritorno della fiducia e della serenità tra i piloti».

Il ministro. Calogero Mannino, ministro dei trasporti, ha convocato per domani un comitato di tecnici.

SORDITA'

300.000 persone hanno ritrovato la gioia di udire grazie ad

amplifon

Perché tu no?

La più importante organizzazione in Europa per vincere la sordità

Un noto audioprotesista Amplifon sarà lieto di sottoporre il tuo udito ad una prova audiometrica e di illustrarti i più moderni sistemi per superare la sordità, GRATIS e senza impegno. Lo troverai a:

TRIESTE - Centro di Consulenza per la Sordità - Piazza Goldoni, 10 Tel. 734.333 - Servizio di assistenza, informazioni senza impegno e prove giornaliere gratuite.

GORIZIA - tutti i Martedì di ogni mese al matt. e tutti i Venerdì di ogni mese al pom. - Centro Acustico Amplifon-Altran Corso Italia, 41 - Tel. 83.124/83.452

amplifon

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA

Per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome della vostra attività commerciale

utilizzate la pubblicità su

IL PICCOLO

ANCORA SCIOPERI

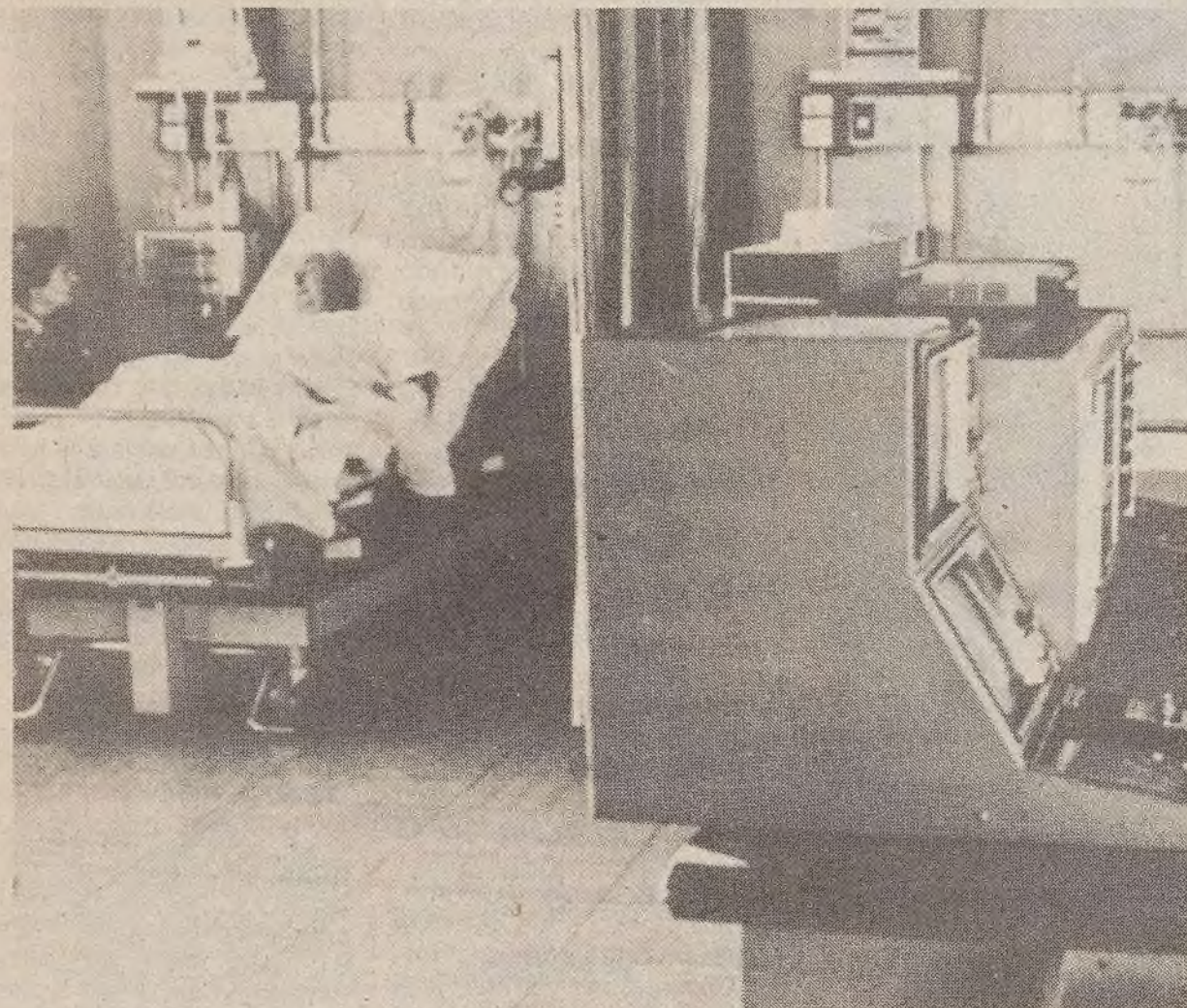
Aeroporti nel caos

Il personale di terra non ha seguito le direttive sindacali

TASSA SULLA SALUTE

Proposta del Pli per la riduzione

Alla vigilia dell'ultimo giorno utile per pagare



ROMA — I liberali presenteranno ufficialmente domani un emendamento per ridurre la tassa sulla salute e ciò alla vigilia del termine ultimo per pagare il tributo. Il comitato di maggioranza, istituito dai cinque partiti per analizzare preventivamente gli emendamenti allo scopo di evitare contrapposizioni in sede di discussione della finanziaria e soprattutto per evitare ulteriori sfondamenti del deficit, si troverà nella riunione prevista per domani sera di fronte al fatto compiuto. Lasciando l'incontro di maggioranza venerdì sera, palesemente insoddisfatti, gli esponenti del Pli avevano avvertito che, a questo punto, avrebbero agito per la tassa sulla salute autonomamente e sarebbero andati fino in fondo, al punto di annunciare, come ha fatto il vicesegretario Sterpa, un voto negativo se il governo avesse posto su questo problema la fiducia. L'emendamento del Pli, annunciato ieri, propone la riduzione del contributo al 6 per cento nel 1988 e al 4 per cento nel 1989. L'anticipazione dell'87 in misura dell'1,5 per cento sarà detratta da quanto dovuto nel 1988. Il Pli inoltre propone anche di ridurre la contribuzione di malattia per i lavoratori dipendenti. Il costo di questo emendamento sarebbe di 1.200 miliardi il prossimo anno e di 1.000 nel 1989. Questi soldi potrebbero essere recuperati attraverso una serie di modifiche alla finanziaria con la riduzione degli stanziamenti per lo spettacolo, dei fondi di dotazione delle partecipazioni statali, e degli ulteriori stanziamenti per la ricostruzione delle zone terremotate dell'Irpinia. Il Pli presenterà anche un emendamento al bi-

lancio per ridurre di 1.000 miliardi lo stanziamento di 3.000 miliardi inserito nel bilancio della pubblica istruzione per le supplenze. Apparentemente dunque sembrerebbe tutto facile, ma nella maggioranza è aperta la corsa agli emendamenti. Ogni partito ha delle proposte da avanzare tutte in teoria a costo zero, in quanto le maggiori spese verrebbero coperte con ulteriori tagli. Ma il dubbio è se sia veramente così facile trovare dove tagliare, perché stando almeno alle prime indicazioni di tagli ne dovrebbero essere fatti molti, oltre a quelli già praticati dal governo. I repubblicani chiedono altri 500 miliardi per interventi nell'Adriatico, Cristofori per la Dc ha chiesto investimenti per il risanamento del bacino del Po; c'è la proposta di Forte di ridurre l'Iva per alcuni prodotti di largo consumo, la Dc propone sgravi contributivi per le aziende che investono gli utili, sempre la Dc propone forti agevolazioni per le aziende che assumono nel Sud e borse di studio per 200 miliardi per i giovani medici. Naturalmente non è che l'inizio. Il governo per il momento sta a guardare, Amato ha ribadito che la questione importante è la salvaguardia della cornice della finanziaria e cioè che alla fine non si superi il deficit previsto. Il compito di esaminare la compatibilità degli emendamenti è stato affidato a questo comitato di maggioranza che domani sera valuterà gli emendamenti sotto l'occhio attento del governo pronto a intervenire se dovesse prefigurarsi il rischio di un aumento del disavanzo. [g. sa.]

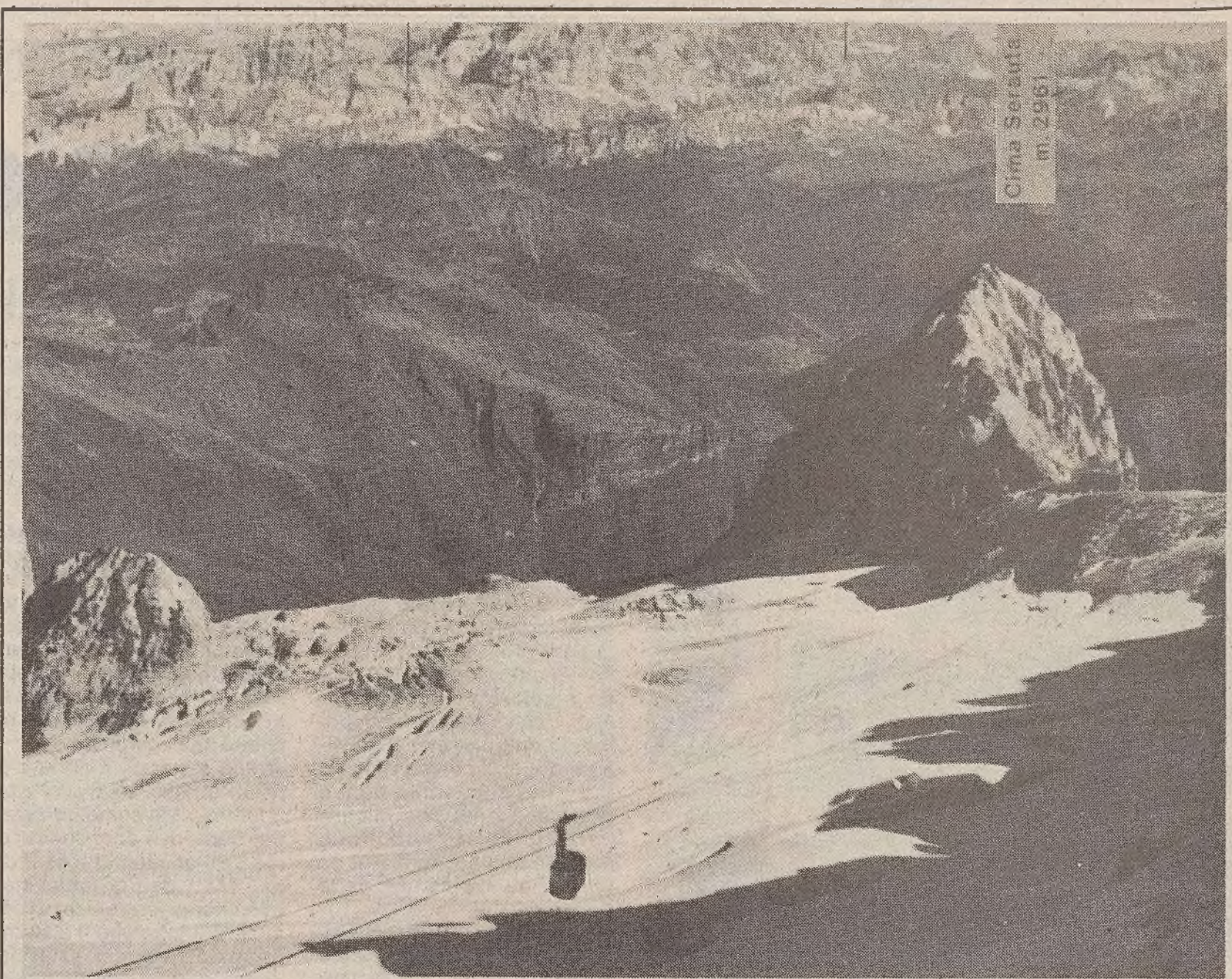
ROMA — «Sospendiamo immediatamente gli scioperi del personale di terra». Le associazioni di settore della Cgil Cisl e Uil hanno fatto propria la decisione presa l'altro ieri dalle tre segreterie nazionali confederali. Ma il personale di terra degli aeroporti non ha ubbidito, non ha eseguito le direttive impartite dai vertici del sindacato. A Fiumicino, lo scalo più colpito venerdì dalla protesta a oltranza, l'Ati e l'Alitalia sono state costrette ad annullare 35 voli nazionali e 18 internazionali. I disagi non sono finiti. L'astensione dei lavoratori dell'aeroporto romano continuerà anche oggi, fuori dagli schemi dell'autoregolamentazione. Domani, poi, sarà una giornata plumbea per il trasporto aereo. Incrociano le braccia, contemporaneamente e per 24 ore, i piloti dell'Anpac, gli assistenti di volo aderenti all'Anpav e i tecnici di volo aderenti all'Atv. Il blocco potrebbe essere pressoché totale. La decisione delle aziende di incontrare gli addetti di terra domani è stata la ragione che ha portato i sindacati di settore confederali a sospendere le 40 ore di astensione a scacchiera.

La decisione non è stata presa a cuor leggero. Da una parte infatti, i vertici nazionali del sindacato chiedevano una revoca degli scioperi che penalizzano da troppo tempo i cittadini, dall'altra la base proponeva di continuare una protesta che ritiene pienamente legittima. Il confronto tra le tre organizzazioni di categoria, svoltosi ieri mattina, non è stato facile. E' servito anche l'intervento del segretario generale della Cisl Franco Marini per appianare le divergenze. Alla fine si è preferito sospendere le astensioni in attesa di incontrare le controparti. Domani, comunque, le segreterie confederali di settore si riuniranno, dopo l'incontro con le aziende, «per decidere ulteriori forme di lotta incisive che eventualmente si renderanno necessarie per piegare la resistenza delle controparti». «La sospensione dello sciopero era l'unica cosa che potevamo fare — ha detto Silvano Veronesi, segretario confederale della Uil — non solo per rispettare le esigenze dell'utenza ma anche per non isolare le posizioni sindacali nel corso della trattativa fissata per domani. La base, però, non ha voluto

seguire le direttive sindacali. L'Alitalia a Fiumicino ha comunicato che «pur avendo ridotto l'attività non è in grado di assicurare i voli programmati». La compagnia di bandiera ha anche sostenuto che lo sciopero improvvisato è stato fatto in «palese violazione del codice di autoregolamentazione». I lavoratori, invece, avevano deciso di non programmare le proteste per evitare «provvedimenti di natura antisindacale delle compagnie».

La rappresentanza dei lavoratori della Società aeroporti di Roma ha confermato anche lo sciopero dalle 7 alle 23 di oggi, che interesserà tutti i settori operativi. Domani sarà la volta dei piloti, degli assistenti e dei tecnici di volo aderenti alla Faapac (Federazione associazione autonoma dell'aviazione civile). Saranno concordati con l'azienda i voli per le isole, ma l'astensione riguarderà tutte le altre linee dall'una di domani fino alle 24 dello stesso giorno. L'Appl, che non partecipa all'agitazione, ha comunque invitato i propri aderenti a rispettare rigorosamente il regolamento e gli orari di volo, rifiutando prestazioni straordinarie o servizi non previsti. Lo sciopero della Faapac è stato deciso per sollecitare una soluzione al problema del fondo volo, «che rischia il collasso e che di fatto provoca il pensionamento anticipato di molti e tra i più esperti naviganti».

L'Alitalia e l'Ati hanno notevolmente ridotto per oggi il programma dei voli. Se non interverranno fatti nuovi dovrebbero essere convocati i seguenti collegamenti che riguardano più da vicino Roma-Trieste 16.30, Roma-Venezia 12.40, Roma-Venezia 17.15. Per domani l'Ati ha cancellato moltissimi voli: i collegamenti con Trieste dovrebbero comunque essere assicurati. Non mancano infine, le proteste nelle Ferrovie. I confederali del compartimento di Firenze hanno indetto un'agitazione del personale di scorta treni (capitreno e conduttori). Sono stati soppressi numerosi convogli locali e i treni hanno viaggiato con notevoli ritardi. I Cobas del personale viaggiante, invece, entreranno in sciopero da mercoledì alle 14 fino alla stessa ora del giorno successivo. I disagi non mancheranno, ma dovrebbero essere contenuti. [Corrado Chiominto]



Nuova ferrata aperta dalla «Cadore»

Il maresciallo capo Aldo Zender e nove genieri alpini della brigata Cadore hanno realizzato in settanta giorni una nuova ferrata nella zona della Marmolada. Essa si snoda lungo il costone Nord-Est e la dorsale di punta Serata con partenza dal Sas del mulo e arrivo nella zona monumentale punta Serata a quota 2880, con un dislivello di circa 900 metri che si può percorrere in circa sei ore. L'itinerario è classificato difficile. Sono occorsi 2600 metri di corda metallica, 700 paletti in ferro, 1000 morsetti a cavalletto e un gran numero di chiodi (ventotto quintali di materiale in ferro e oltre quattro quintali di cemento).

VIOLENZE / LA LEGGE NON E' ADEGUATA

Bambini poco tutelati

Alcune norme sono ancorate a quanto sancito nel 1930

Il codice penale al capitolo minori e famiglia andrebbe modificato con una legge che punti sulla prevenzione più che sulla punizione. Per questo motivo entro quattro mesi una commissione formata da esperti si è impegnata a elaborare i dati finora raccolti per poter preparare un disegno di legge.

Servizio di

Eva Desiderio

ROMA — La cultura dei bambini come soggetti da proteggere e non come proprietà degli adulti è ancora di là da venire. Così mentre sono andate avanti leggi avanzatissime in campo di separazione, adozioni, affidamento dei minori, tutela della maternità, altri capitoli del codice sono rimasti identici all'epoca in cui furono redatti. Per esempio, tutte le norme che riguardano i delitti contro l'assistenza familiare, non sono state mai nemmeno ritoccate dal 1930. Così l'articolo 564 del nostro codice penale alla voce incesto dice: «Chiunque, in modo che ne derivi pubblico scandalo, commette incesto con un discendente o con un ascendente, o con un affine in linea retta... è punito con la reclusione da uno a cinque anni». Dunque per la legge questo delitto, di cui si parla e si legge sempre più spesso, è perseguito penalmente solo se c'è un pubblico scandalo. La tutela della persona all'interno della famiglia e anche degli altri membri di fronte a un fenomeno che turba il nucleo, non viene proprio presa in considerazione. Se non c'è scandalo insomma non c'è reato, tutto rimane chiuso, serrato, all'interno della famiglia-prigione.

Il codice penale al capitolo minori e famiglia va tutto modificato. Come? Con una legge nuova in difesa dei bambini che punti sulla prevenzione più che sulla punizione. Per questo entro quattro mesi una commissione di esperti dovrà redarre un disegno di legge. L'idea è del ministro degli affari speciali, Rosa Russo Jervolino, che

ha nominato quattro esperti: Carlo Alfredo Moro (fratello dello statista) presidente di sezione di Cassazione e coordinatore della commissione; Giorgio Battistacci, magistrato, per sette anni presidente del tribunale dei minorenni di Perugia; Livia Pomodoro, vicecapo di gabinetto al ministero di grazia e giustizia e il professor Ernesto Caffo, docente di neuropsichiatria infantile all'università di Parma e ideatore del «Telefono azzurro» di Bologna.

La commissione infanzia dovrà preparare un testo unico da presentare a gennaio al Parlamento: un analogo tentativo era già stato fatto dal ministro Martinazzoli che preparò un disegno di legge poi finito nel cestino per lo scioglimento anticipato delle Camere. Ora la nuova «task force» giuridica per la tutela dell'infanzia rileggerà tutta questa materia i cui confini sono assai delicati.

Molto probabilmente, nei prossimi mesi, il gruppo di superesperti sarà affiancato da un ufficio di pubblica tutela e difesa dei minori che avrà il compito di porsi come referente di fronte a situazioni di violenza e di attivare gli organismi competenti: tribunale di minorenni, assistenti sociali, Usl, comuni e regioni.

«Il problema dei bambini maltrattati sta scoppiando, è di grande attualità — dice Livia Pomodoro, uno dei membri della commissione — siamo arrivati a un livello di consapevolezza fra la gente che fa ben sperare. Questo dovrebbe, in un certo modo, facilitare il nostro lavoro. L'Italia deve mettersi al passo con le altre nazioni europee in fatto di difesa dell'infanzia».

VIOLENZE / S.O.S. TELEFONICO In luce seimila abusi

In 3 mesi tante chiamate di soccorso



ROMA — Il «telefono azzurro», l'iniziativa assunta dall'Associazione italiana per la prevenzione dell'abuso all'infanzia (Aipai) per consentire alla gente di segnalare casi di violenza sui bambini durante i primi tre mesi della sua istituzione ha squilibrato ben seimila volte per denunciare casi di violenza.

Di questa vasta mole di segnalazioni, il 10 per cento è già stato preso in carico dagli operatori assistenziali, psicologici e pedagogici. I quali hanno verificato che due terzi delle segnalazioni sono casi gravi di soggetti che non hanno mai avuto contatto con i servizi sociali preposti. La rivista dell'Aspe (Agenzia di stampa sui problemi dell'emarginazione), nel pubblicare i dati sopra riportati, osserva che grazie all'iniziativa dell'Aipai «il sommerso è venuto a galla», consen-

tendo di raggiungere l'obiettivo prefissato.

Nel quaranta per cento dei casi segnalati si è trattato di maltrattamenti in famiglia, nel 12 per cento dei casi di trascuratezza dei genitori nei confronti dei figli e nel 15 per cento dei casi di problemi psicologici.

Il 5 per cento dei casi denunciati riguardava abusi sessuali sui bambini e viene considerato dagli esperti un dato «parziale» legato all'omertà che circonda ancora il delicato argomento.

Intanto il ministro Jervolino ha chiesto al governo uno stanziamento di 7 miliardi per sette nuovi telefoni azzurri a Roma, Firenze, Milano, Torino, Genova, Napoli e Palermo. La Jervolino pensa anche a progetti mirati per le grandi aree urbane dove più gravi sono i casi di violenza contro i bambini.

CAMBIO Simone lascia il 5.º corpo d'armata

VITTORIO VENETO — Il gen. Raffaele Simone, comandante del 5.º corpo d'armata, sta per lasciare l'alto incarico che ha retto per due anni per assumere l'ispettorato delle armi di fanteria e cavalleria. Al gen. Simone subentra il gen. Renato Paone che aveva finora retto l'ispettorato delle scuole militari. La cerimonia per il passaggio delle consegne si svolgerà a Vittorio Veneto il 29 ottobre.

Il nuovo comandante del 5.º corpo d'armata, il più importante dell'esercito per numero e qualità di reparti, ha svolto vari incarichi di stato maggiore ed è stato comandante del 183.º fanteria a Cervignano e, col grado di generale, comandante della brigata «Brescia» e della divisione «Folgore».

Il gen. Simone ha guidato l'ultimo riordinamento del corpo d'armata con l'istituzione delle brigate.

IL QUARANTACINQUESIMO DELLA BATTAGLIA

Zanone a El Alamein

Il ministro della difesa sarà in Egitto anche a novembre

EL ALAMEIN — Il ministro della difesa Valerio Zanone è arrivato ieri sera a El Alamein (località 111 km a Ovest di Alessandria d'Egitto) per partecipare oggi alla cerimonia internazionale per il 45.º anniversario della battaglia. Fu uno degli scontri più aspri e sanguinosi fra gli eserciti italo-tedesco e quello del Commonwealth britannico, decisivo per le sorti della guerra del Nord Africa e in Medio Oriente. «Questa visita in Egitto prelude a quella ufficiale che compirà tra il 9 e il 12 novembre prossimo al Cairo per colloqui con i dirigenti egiziani», ha detto Zanone scendendo all'aeroporto di Alessandria dove era giunto da Roma. Questa città portuale — a Ovest dell'imbocco Mediterraneo del canale di Suez — nell'estate 1942 fu l'obiettivo mancato delle forze italo-tedesche comandate dal feld-

Nella folta delegazione italiana sono presenti tra gli altri il capo di stato maggiore della difesa Riccardo Bisogniero e il capo di stato maggiore della marina ammiraglio Giasone Piccioni. Durante le cerimonie per ricordare la battaglia, le fregate Euro ed Espero incroceranno in mare

maresciallo Edwin Rommel. Zanone è stato accolto dal neo capo di stato maggiore della marina egiziana ammiraglio Sherif El-Sadek e dal comandante della regione militare settentrionale, generale Salah Moki Eldin, legati dal ministro della difesa Abdel Halim Abu Ghazala.

I due alti ufficiali si sono intrattenuti a cordiale colloquio con il ministro insieme all'ambasciatore d'Italia al Cairo, Giovanni Migliuolo

che poi si sono trasferiti a El Alamein. Nella folta delegazione che accompagna Zanone fanno parte tra gli altri il capo di stato maggiore della difesa, Riccardo Bisogniero, e il capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio Giasone Piccioni.

Ci sono anche il segretario generale della difesa, generale Mario Porta e il suo predecessore, ora in pensione, Giuseppe Pirovano. La signorina Bianca Caccia

Dominioni è venuta in rappresentanza del nonno, il tenente colonnello Paolo Caccia Dominioni di Sillavengo che per quasi dieci anni curò il recupero dei caduti italiani nel deserto di El Alamein ingendovoli il sacro. La cerimonia annuale di oggi — per gli italiani è il turno di presiedere anche quella internazionale — si svolgerà dopo i riti e le manifestazioni nazionali dei paesi che partecipano alla battaglia: tedeschi, britannici e soldati del Commonwealth. Alla cerimonia interverranno gli ambasciatori al Cairo di tutti i paesi delle ex colonie britanniche. Il ministero della difesa ha voluto dare un tono particolare quest'anno al ricordo dei caduti italiani. Davanti allo specchio d'acqua nel quale si riflette il mausoleo degli incroceranno due fregate, la «Euro» e la «Espero» della serie Maestrale.

ERRORE Rilasciata la ex Nar

ROMA — aveva già scontato la pena ed è stata immediatamente rilasciata Fulvia Angellini, la donna arrestata dalla Uigos di Terni. «Sui nostri terminali — ha spiegato il capogabinetto della questura — risultava ancora, probabilmente per un errore della magistratura, l'ordine di carcerazione, legato a un residuo di pena da scontare per associazione sovversiva, appartenenza a banda armata».

POSTE «Khomeini ad Aosta?»

AOSTA — Non tutti i dipendenti degli uffici postali di Aosta sono d'accordo con il loro direttore, Giuseppe Di Bella, che ha vietato il lavoro, contemporaneamente, a impiegati di sesso diverso nel turno di notte. La vicenda è stata denunciata con una lettera ad un quotidiano nazionale, nella quale il direttore viene accusato di «khomeinismo postale». Da parte sua Di Bella ha replicato: «La città è piccola, la gente mormora».

INDAGINE Incidenti in casa

FIUGGI — I difetti degli apparecchi e degli impianti domestici causano il 47,6 per cento degli incidenti in casa dovuti all'elettricità e il 70 per cento di quelli dovuti al gas. E il dato più significativo contenuto nel «libro bianco» sugli incidenti domestici dovuti all'elettricità e al gas nel 1986, presentato dall'Unione nazionale consumatori nel corso di un convegno sulla sicurezza domestica tenuto a Fiuggi Terme.

CIECHI Computer parlante

ROMA — Il computer parlante, dotato cioè di un programma filio, capace di trasformare tutte le informazioni visive che appaiono sullo schermo in informazioni vocali, è l'ultima «protezione» studiata per i non vedenti. Costa tre volte meno di un computer dotato dei caratteri «Braille», consente all'operatore cieco di avere le mani libere e dunque di lavorare con maggiore rapidità.

SCOPERTI A PALERMO INTRECCI TRA DROGA E TONONERO

Vuoi l'eroina o ti va di scommettere?

PALERMO — Bustine di eroina pronte per lo smercio, di quattro persone, nel corso di un'operazione condotta tra Palermo e Pisa che aveva condotto al sequestro di altri 116 grammi di eroina purissima. In quell'occasione a Palermo la Guardia di finanza aveva arrestato Giuseppe e Carmelo Nicita, di 53 e 27 anni, padre e figlio. Nelle loro abitazioni oltre alla droga erano state sequestrate anche due pistole calibro 7,65 con i numeri di matricola cancellati. La Guardia di finanza non aveva dato notizia di quell'operazione proprio perché nell'abitazione di Nicita e nel corso di analoghe perquisizioni compiute a Pisa erano stati acquisiti elementi che consentivano di proseguire l'indagine. Marianna Lo Cacciato, quando gli agenti hanno fatto irruzione nel suo appartamento di via Ben Giobbar, al centro del rione Brancaccio, non temeva alcuna «sorpresa». E' stata sorpresa, infatti,

proprio mentre era intenta al confezionamento delle «bustine». Gli investigatori prima di compiere l'irruzione avevano tenuto per alcuni giorni sotto controllo, anche con intercettazioni telefoniche, l'appartamento della donna. Era stato notato un continuo andirivieni e venire sia di tossicodipendenti, ma anche e soprattutto di persone già note agli investigatori come «agenti» del tononero. L'estensione di questa «piaga» a Palermo sta assumendo proporzioni impreviste. Luoghi centrali, come le piazze Massimo, Sturzo in viale Campana, sono diventati dei veri e propri «mercantini» dove a ogni ora del giorno e della notte è praticabile possibile scommettere su tutto. Secondo indiscrezioni, le indagini di alcuni delitti avvenuti negli ultimi tempi a Palermo, consentirebbero agli investigatori, per il momento solo in via ipotetica, un collegamento con gli ambienti delle ganghe clandestine. [r. f.]

PARRICIDIO CONFESSATO DOPO 25 ANNI

«Siamo stati noi»

Due fratelli arrestati grazie a una cartomante



Gianluigi e Giuseppe Ba' di 45 e 43 anni che hanno confessato di aver ucciso il padre 25 anni fa.

TORINO — Un colpo di accetta alla nuca del padre, non di taglio, ma di piatto; l'uomo che cade a terra e s'accascia privo di vita tra la concitazione del figlio che l'ha colpito e del fratello che assiste alla scena. La tragedia non è di ieri, ma accadde 25 anni fa, in casa di amici a Milano, alla periferia Nord del capoluogo lombardo. Grazie alla tenacia di un magistrato torinese, Alberto Ogge, un giudice coscienzioso e riservato, e all'iniziativa degli agenti della polizia, il parricidio e il fratello sono ora alla sbarra e sotto accusa. Le loro confessioni hanno anche permesso di ritrovare il corpo del padre, Sante Ba', sepolto in un giardino alla periferia di Milano, nei pressi del luogo dove avvenne il delitto, un quarto di secolo fa. I due uomini arrestati si chiamano Giuseppe e Gianluigi Ba'. Giuseppe è il parricida e ha oggi 44 anni. Per 25 anni i due fratelli sono riusciti a tener nascosto dentro di sé, nella vita di tutti i giorni (sono sposati e lavorano), un terribile segreto. E la madre? Le indagini di polizia e magistratura sono ora volte a capire se davvero la donna è stata all'oscuro di tutto. Ci sono infatti molti particolari che lasciano aperta la questione. Possibile che non sapesse dove era stato sepolto il marito? E che cosa le avevano detto i figli Giuseppe e Gianluigi per giustificare una «fuga» improvvisa del padre? La storia, come si comprende, non è ancora tutta definita nei suoi elementi essenziali. Del resto, anche le indagini hanno avuto inizio da un particolare per lo meno insolito. Una cartomante di

Il caso è seguito dal giudice istruttore Ogge perché 25 anni fa, all'epoca del delitto, i Ba' vivevano a Torino, nei pressi della popolare Porta Palazzo. La donna era in carcere per sfruttamento della prostituzione e il marito pareva intenzionato a disfarsi senza problemi di questo legame. Le indagini oggi lasciano intendere che sia stato questo il motivo del litigio tra padre e figlio. Sante avrebbe voluto tenere per sé tutto il denaro accumulato con l'illecita attività e soprattutto portare in quella casa altre donne.

Gli inquirenti non hanno sottovalutato il superficiale e lacunoso racconto della cartomante tant'è che nell'85 Ogge firmò le comunicazioni giudiziarie per i due fratelli e in quello stesso anno il magistrato diede ordine di effettuare alcuni scavi vicino all'abitazione di Porta Palazzo, dove la famiglia abitava negli anni '60, senza però riuscire a trovare il corpo di Sante Ba'.

Il ritrovamento delle ossa dell'uomo è avvenuto solo venerdì scorso a Milano, dopo quattro giorni di scavi nel luogo finalmente indicato dai figli Giuseppe e Gianluigi.

MAFIOSI Sorpresi al summit

REGGIO CALABRIA — Fulminea operazione di polizia nell'ufficio Zindato nei pressi del rione Modena a Reggio Calabria. Pattuglie della squadra mobile hanno interrotto un vertice al quale partecipava il clan dei Libri-Zindato. All'arrivo degli agenti, nel fuggi fuggi generale, tre dei partecipanti alla riunione sono stati bloccati e arrestati per associazione per delinquere. Si tratta di Antonio Libri, 20 anni, che mesi addietro aveva subito un attentato nell'ex fiera agrumaria di Reggio, Antonino Zindato, 45 anni, arrestato per associazione per delinquere ma poi scarcerato dal tribunale della libertà, e Cosimo Borghetto. La squadra mobile ritiene che il gruppo stesse preparando una azione punitiva.

COCAINA Un bidello in manette

ROMA — Il bidello di una scuola elementare è stato arrestato per detenzione e spaccio di stupefacenti. Secondo Alfonsi, 32 anni, è stato arrestato dopo che nella sua abitazione sono stati trovati 200 grammi di cocaina. Alfonsi era sorvegliato da qualche tempo dagli agenti della sesta sezione della squadra mobile romana perché nelle ore in cui era libero dal lavoro era solito incontrare pregiudicati implicati nello spaccio. L'uomo, che è stato rinchiuso nel carcere di Regina Coeli, lavorava nella scuola elementare «Principe di Piemonte» nel quartiere Ostiense. «Per noi è una brava persona che ha fatto sempre il suo dovere senza creare problemi». E questo il giudizio che danno del bidello i suoi colleghi della scuola.

SCARPATA Un «volo» mortale

BOLZANO — Un automobilista di Garda (Verona), Luigi Sabbaini, di 56 anni, è morto precipitando per una trentina di metri da un viadotto dell'autostrada del Brennero dopo aver scavalcato il guard-rail nel timore di un tamponamento. L'uomo era a bordo di una delle tredici auto rimaste coinvolte la scorsa notte in un grosso tamponamento lungo la carreggiata Sud. Secondo la ricostruzione della polizia stradale, dopo il tamponamento l'uomo è uscito dalla sua auto e nel timore di nuovi scontri ha scavalcato il guard-rail per allontanarsi dalla zona, senza accorgersi, a causa del buio e della pioggia, che si trovava sul viadotto. Il Sabbaini ha compiuto un volo terrificante andando a schiantarsi contro le rocce sottostanti.

CORRENTE Ruba cavi: folgorato

ROMA — Un giovane di 29 anni, Angelo Isoni, abitante ad Ostia, è morto folgorato mentre tentava di rubare cavi dell'alta tensione. Gli agenti del commissariato di Ostia Lido hanno accertato che Angelo Isoni l'altra sera alle 19 si era incontrato con due amici in un bar di Ostia Nuova e insieme erano andati a rubare cavi elettrici presso l'ex Zoo safari a Fiumicino. La vittima riteneva che nei cavi ad alta tensione non passasse più l'energia elettrica e mentre stava tagliando un cavo con le cesoie è rimasto fulminato da una scarica. Soccorso dai due complici è stato accompagnato prima all'ospedale rionale di Ostia e vista la gravità delle ferite trasferito al Sant'Eugenio di Roma dove è deceduto poche ore dopo.

ARRESTI Importavano carne, frodati 37 miliardi

MILANO — Un gruppo di commercianti e di funzionari doganali è accusato di aver introdotto in Italia, tra il 1982 e il 1985, oltre 63 mila quintali di carni congelate provenienti dal Sud America evadendo dritti doganali per circa 37 miliardi di lire. Il complesso sistema di frodi è stato scoperto dalla polizia tributaria di Milano dopo oltre un anno di accertamenti che avevano preso avvio da controlli di natura fiscale. Ieri gli investigatori della Tributaria hanno illustrato i risvolti dell'operazione che ha condotto all'arresto di sette persone nei confronti delle quali il procuratore della Repubblica di Vigevano, Michele Vagliente, ha spiccato ordini di cattura per associazione per delinquere, contrabbando aggravato e continuato e reati di falso. Le persone arrestate e accusate a titolo vario sono Giuseppe Ranzani, di 55 anni, proprietario di un deposito di carni a Gambolò (Pavia); Ubaldo Tacchini di 47 anni, pavesse, spedizioniere doganale a Milano; Antonio Scappaticcio, di 52 anni, Francesco Gambadoro, di 55 anni, Carmine Donatelli di 37, Rosalba Narciso di 33, tutti e cinque funzionari doganali in servizio a Pavia all'epoca dei fatti. FAVA. Per onorare la memoria del giornalista Giuseppe Fava, assassinato in un agguato mafioso, la provincia regionale di Catania ha bandito il terzo concorso a premi per articoli, servizi, inchieste sui problemi sociali della Sicilia pubblicati sulla stampa o trasmessi per radio o per televisione nel periodo dal primo gennaio al 31 ottobre 1987.

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Pierluigi Lampronti

esprimono un commosso ringraziamento alle Compagnie Aeree Nazionali ATTE e Alitalia, alle Autorità, Enti, Associazioni, colleghi, amici, conoscenti e alle tante gentili persone che con commossa partecipazione hanno sentito di onorare la Sua memoria.

Un affettuoso grazie a don LUIGI PARENTIN. A tutti tanta riconoscenza.

Trieste, 25 ottobre 1987

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Pietro Dell'Angela

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare a tutto il personale medico e paramedico del Reparto Medicina B dell'ospedale S. Giovanni di Dio per le amorevoli cure prestate al caro congiunto.

Gorizia, 25 ottobre 1987

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Cosimo Valente

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 ottobre 1987

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Sergio Sciucca

ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 ottobre 1987

Nel primo anniversario della scomparsa della loro cara adorata moglie, mamma e nonna

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Davide Casson

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

In particolare l'Associazione Italiana di Scoutismo, le Comunità Neocatecumenali della Parrocchia della Beata Vergine delle Grazie, il Centro di Informazione Professionale ENAIP.

Trieste, 25 ottobre 1987

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Dario Samec

La moglie NEVIA, la figlia ROBERTA e i familiari tutti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano sentitamente enti, associazioni, società, parenti, amici e quant'altri hanno voluto dimostrare la stima, l'amicizia e l'affetto che li univa al nostro amato e indimenticabile

Trieste, 25 ottobre 1987

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Maria Klewein ved. Di Ciaula

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 25 ottobre 1987

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Flavio

La famiglia COVACCI ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore per la prematura scomparsa del suo caro

Monfalcone, 25 ottobre 1987

IX ANNIVERSARIO

Renato Daneo

KETTY Ti ricorda sempre con immutato amore e rimpianto, con i suoi fratelli, parenti.

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Egidio Coronica

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

I familiari nella necrologia pubblicata il 20 ottobre hanno omissa la suocera ANNA.

Trieste, 25 ottobre 1987

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Bruna Ota nata Tedeschi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 25 ottobre 1987

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Maria Anna Delak ved. Bertuzzi

ringraziano sinceramente le persone che hanno onorato la Scomparsa.

Una Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 29 ottobre 1987 alle ore 18.45 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 25 ottobre 1987

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Nelly Glavina in Frappa

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 25 ottobre 1987

IV ANNIVERSARIO

Cellio Perosa

Lo ricordano moglie, figli, parenti

†

E' mancato all'improvviso all'affetto dei suoi cari l'

AVVOCATO

Tullio Bradamante

Ne danno il triste annuncio la moglie MARA MAGGI, i figli

MARISA con GIANNI.

FRANCO con NEREIDE.

FULVIO con ELISA.

Ricorderanno sempre il loro caro

nonno

ANNAMARIA, ENRICO.

ESTER, FEDERICA, FRAN-

CESCA, GIANLUCA, NICOLETTA e ROSSELLA.

I funerali si svolgeranno lunedì

26 alle ore 8.30 dalla Cappella

di via Pietà per la chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 25 ottobre 1987

Partecipano al lutto le famiglie GAIDROSSI, VITTURELLI, PAMBIANO.

Trieste, 25 ottobre 1987

I colleghi del Dipartimento di Fisica teorica dell'Università di Trieste partecipano al lutto dell'amico FRANCO per la scomparsa del Padre.

Trieste, 25 ottobre 1987

Partecipa al lutto la famiglia POROPAT.

Muggia, 25 ottobre 1987

Partecipano con dolore i nipoti SERGIO, FABIO, NIVEA, ORNELLA DEI ROSSI.

Trieste, 25 ottobre 1987

Partecipano al lutto dell'amico FRANCO i colleghi: RENATO BIRSA, PIERO CILIBERTI, SILVIA DALLA TORRE, MARCELLO GIORGI, ANNA MARTIN, GIORGIO MENON, ALDO PENZO, PAOLO SCHIAVON e FULVIO TESSAROTTO.

Trieste, 25 ottobre 1987

Ti ricorderemo sempre con affetto: UCCIA, PAOLO, FRANCESCO, FEDERICO, NUNCI, GIORGIO.

Trieste, 25 ottobre 1987

EDIE e FIORELLA sono vicini a FRANCO e a tutti i suoi cari in questa triste circostanza.

Trieste, 25 ottobre 1987

Sono affettuosamente vicini a MARISA, FRANCO, FULVIO e alla mamma, gli amici: ALBERTO e SILVIA CAMPOS; MARIO DIEGO e SERENELLA AMIGONI; GUIDO e GIANNI D'ANGELO; PASQUALE e GABRIELLA GAMBIA; LUCIANO e NICOLETTA GREGORI; MICHELE ed ELLADE GUNALACHI; FERRUCCIO e ANNA MARIA LANZA; LIVIO ed EGGERIA MARCHESINI; ALDO e GIANNELLA NOCENTINI; PAOLO ed EMANUELA SCHIAVON.

Trieste, 25 ottobre 1987

Partecipano affettuosamente al cordoglio per la scomparsa del caro

Tullio

i cognati GRAZIA e FERRUCCIO ZANETTI con ARIELLA.

Trieste, 25 ottobre 1987

Sono vicini a MARIA nel suo dolore il fratello SARI con ELY, PAOLA e ANDREA.

Trieste, 25 ottobre 1987

MARCELLO GIORGI partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 25 ottobre 1987

Il personale tutto del Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Trieste e della Sezione di Trieste dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito il Direttore del Dipartimento Prof. FRANCO BRADAMANTE, per l'improvvisa scomparsa del Padre.

Trieste, 25 ottobre 1987

Nel X anniversario della morte di

Luigi Stella

i suoi cari Lo ricordano con l'affetto di sempre.

Trieste, 25 ottobre 1987

†

Il giorno 24 ottobre si è spenta serenamente

Maria Gustin ved. Brecelli

Ne danno il triste annuncio i figli SONIA con GIULIO, EGON con ROSITA, i nipoti, pronipoti, cognati e parenti tutti.

Un grazie particolare alla Casa di Riposo FONDA di via Machiavelli 13.

I funerali seguiranno mercoledì

28 alle ore 12 dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 25 ottobre 1987

Sono vicini a EGON e ROSITA: — ENRICO e MARIA LEDO — CLAUDIO ed EMMA MARCHI — FORTUNATO e AIRELLA MONTIGLIA

Trieste, 25 ottobre 1987

Partecipano al lutto MARIA ETTORRE MOTTA e figli.

Trieste, 25 ottobre 1987

E' mancata al nostro affetto

Elsa Mucchiutti ved. Lorenzi

Ne danno il triste annuncio le figlie AURORA e GIORGIA, la sorella e i nipoti.

Un sentito ringraziamento al personale del Sanatorio Triestino ed in particolare al personale medico e paramedico del reparto di medicina.

Un grazie inoltre a parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno lunedì 26 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1987

Partecipa al lutto la famiglia SCALCO.

Trieste, 25 ottobre 1987

Il giorno 23 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Scharf ved. Vatta

Ne danno il triste annuncio i figli GAETANO, UCCIA, ERNESTO, le nuore, il genero, gli adorati nipoti e pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1987

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonio Crevatin

Lo annunciano con dolore il figlio CARLO, la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il duomo di Muggia.

Muggia, 25 ottobre 1987

Il marito, la figlia, il genero e la nipote di

Giuseppina Cosina nata Bencich

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 ottobre 1987

A tumulazione avvenuta la famiglia di

Gabriella Versa

ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore.

Un grazie vada al personale medico e paramedico della I Medica (Cattinara) e in particolare al dott. D. BIANCHINI.

Trieste, 25 ottobre 1987

I familiari di

Primo Werther Menotti

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Grado, 25 ottobre 1987

Nel primo anniversario della scomparsa di

Francesco Oliva

Lo ricordano con tanto affetto la moglie e i figli.

Una Santa Messa verrà celebrata in sua memoria martedì 27 ottobre alle ore 8 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 25 ottobre 1987

†

E' mancata improvvisamente la nostra cara

Maria Stanislava Coslovich (Marieta)

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio DI-

NA con GILBERTO e MARCO, fratelli, cognate e parenti tutti.

Si ringraziano le buone e pietose signore ELDA e NATALINA.

Trieste, 25 ottobre 1987

Partecipano commossi: la cognata MARIA — i nipoti CESARINA, MARCO, BETTY e famiglie

Trieste, 25 ottobre 1987

Associati con dolore i cugini: — LIVIO BENVENUTO e famiglia — LIVIO COSULICH e famiglia — zia REGINA

Trieste, 25 ottobre 1987

Il 24 ottobre si è spento dopo lunga malattia

Sergio Petrina

Ne danno il triste annuncio la moglie NORMA, i figli LUCIANO ed ELIANA, la nuora MARIA, il genero ALESSANDRO, i cari nipoti PAOLO, ERIKA e STEFANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 27 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1987

Partecipano al lutto: — ELDA e NINO GERMANI

Trieste, 25 ottobre 1987

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Pobega ved. Signoretto (Pina)

Ne danno il triste annuncio le figlie SILVANA, BRUNA, EDDA, i generi, i nipoti RITA, WALTER, IVANO, VIVIANA, la sorella MARIA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 27 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1987

Lo ricordano con affetto i nipoti DAPHNE e CRISTIANO e famiglia RUSTIA.

Trieste, 25 ottobre 1987

E' mancata ai suoi cari

Salvatore Amoroso

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, la nuora LIDIA, i nipoti GIORGIO e famiglia, FABRIZIO, GABRIELE, LORENZO e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 27 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1987

I familiari di

Stellio Malabotti

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Mercoledì 28 ottobre alle ore 18 in suffragio del defunto verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di Notre Dame di Sion.

Trieste, 25 ottobre 1987

I familiari di

Margherita Rosa Uliana ved. Gasperini

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 ottobre 1987

I familiari di

Caterina Cociani ved. Fantasia

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 ottobre 1987

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Nerina Colombin

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

ITALICO, ALESSIO, PATRIZIA

Trieste

GORBACEV E IL VERTICE

Mani legate?

Questo strano impuntarsi sulla Sdi

BORK Il giudice sconfitto

WASHINGTON — La nomina del giudice conservatore Robert Bork alla corte suprema è stata bloccata dal Senato degli Stati Uniti che ha votato contro Bork per 58 a 42. Il risultato della votazione, ampiamente scontato, rappresenta una grossa sconfitta politica per il Presidente Reagan che ha assicurato che proporrà al Senato un candidato «altrettanto valido» quanto il giudice sconfitto.

Il voto è venuto al termine di due giorni di dibattito in aula dopo che la nomina di Bork era stata bocciata, in prima istanza, dalla commissione giustizia del Senato. Già a quel punto era estremamente improbabile che il giudice potesse essere nominato. Dopo un colloquio con il Presidente Reagan, Bork decideva, comunque, di non ritirarsi.

«REFUZNİK» Slepak vola in Israele

MOSCA — Vladimir Slepak, il dissidente ebreo russo che il 14 ottobre scorso aveva ricevuto il permesso di espatrio dopo 17 anni di attesa, ha annunciato che lascerà oggi la capitale sovietica per recarsi a Vienna — dove incontrerà il premio Nobel per la pace Elie Wiesel — e proseguirà poi domani per Israele. I suoi figli cominciarono nel 1969, quando fu invitato dai genitori a recarsi in Israele e chiese il visto di emigrazione. Nel 1978, dopo innumerevoli peripezie, fu anche arrestato assieme a Ida Nudel (recentemente tornata in Israele) per aver appeso alla finestra uno striscione contro il Kgb. La condanna fu di cinque anni di confino in Siberia. Slepak ha 59 anni e lascerà Mosca assieme alla moglie.

Commento di Michel Tatu

I colloqui di George Shultz a Mosca sono dunque terminati con una delusione per Ronald Reagan, un nuovo colpo dopo il crollo della Borsa, l'insuccesso della candidatura del giudice Berk alla corte Suprema e l'operazione di sua moglie. Precisiamo innanzitutto che questa sconfitta diplomatica non è la più grave, e potrebbe anche essere passeggera.

Dopotutto, le conversazioni del Segretario di Stato americano col suo collega sovietico sono state definite «positive e costruttive» da entrambe le parti, il trattato sulle armi intermedie è praticamente pronto, non vi sono stati gravi screzi sulla situazione nel Golfo, e sia Shevardnadze che Gorbacev si sono dati da fare per presentare con moderazione il loro rifiuto di fissare una data per il vertice sovietico-americano. Si sarebbe tentati di pensare con loro che il miglioramento — riconosciuto dalle due parti — dei rapporti tra le due superpotenze sia molto più profondo e positivo di una riunione di pura forma tra i due dirigenti.

Ma sarebbe sbagliato anche sopravvalutare l'importanza politica, psicologica e di opinione pubblica che Ronald Reagan e l'insieme della classe politica americana attribuiscono a questo vertice. Gorbacev lo sa, ed è forse una delle ragioni per le quali si è già fatto molto pregare. Ma oggi rilancia, chiedendo non solo che il vertice serva a firmare il trattato abbozzato, come si credeva finora, ma anche a un'intesa di massima su una riduzione del 50 per cento degli arsenali strategici a lunga portata (Start) e sul rispetto per dieci anni del trattato di limitazione degli antimissili (Abm) del 1972. Solo a queste condizioni il vertice avrà luogo, dopo di che un nuovo incontro è già previsto per firmare un secondo trattato Start. In altri termini, le armi intermedie sono già superate, il che d'altronde corrisponde al punto di vista di Shultz, che era andato a Mosca per parlare soprattutto di Start. Ma Mosca ne approfitta per tornare ancora sulla vecchia battaglia dell'iniziativa di difesa strategica, cara al presidente americano, e per farne una pregiudiziale su tutto il resto. E' questo l'elemento sorprendente, e per diverse ra-

gioni. La prima è che l'ostinazione di Reagan nel difendere lo «scudo spaziale» è nota a tutti, e chiederle concessioni su questo punto significa far fallire la trattativa. La seconda, ben più importante, è che il Presidente americano non ha più che un anno alla Casa Bianca, e il progetto Sdi (ancora agli inizi) prenderà ben altri sviluppi solo dopo di lui. Del resto fin d'ora il Congresso non perde occasione per ostacolare lo sviluppo.

Occorre vedere in tutto questo una nuova resistenza del Politburo? Una volta di più, è un'ipotesi plausibile. Gorbacev sembra avere non poche difficoltà coi suoi pari dal suo ritorno dalle vacanze, in pratica dall'estate. L'ultimo «plenium» ha visto intervenire una serie di dirigenti, di cui si può supporre che abbiano tenuto a definire nettamente i limiti della perestrojka, e soprattutto della glasnost: Igor Ligacev, Viktor Cebrikov e Andrej Gromyko si sono tutti fatti notare, a differenti gradi d'intensità da due anni a questa parte, e i due primi molto recentemente, per prese di posizione molto ferme e ortodosse sulle riforme in corso. Sarebbe stato interessante ascoltare Alexander Jakovlev, anch'egli membro del Politburo e principale alleato di Gorbacev sulla glasnost, ma non è stato il caso: dalla sua promozione, lo scorso giugno, resta stranamente muto.

Da qui a pensare che gli stessi tre tendano a limitare l'iniziativa del segretario generale anche in fatto di politica estera, il passo è breve. Dopotutto, non sarebbe sorprendente se i conservatori tenessero con Gorbacev un linguaggio che suona pressappoco così: «Vuoi andare a Washington per firmare un trattato sulle armi intermedie? Bell'affare! Siamo stati noi che abbiamo fatto tutte le concessioni per questo trattato, e tu vuoi ora coronare il tutto dando una soddisfazione di prestigio a Reagan. Se otterrai da lui qualcosa sulla Sdi, allora potrai andare in America».

E' chiaro che il segretario generale ha dovuto accettare questo linguaggio. Ma se non lo condivide (e si sa che non lo condivideva nemmeno dopo un'analoga ritirata a Reykjavik), l'ultima parola non è detta. Non resta che aspettare: tornerà alla carica alla prima occasione, se l'avrà.

OGGI IL TREDICESIMO CONGRESSO DEL PCC

Bilancio per la Cina

Le riforme volute da Deng e i tanti problemi da risolvere

In dieci anni raddoppio del reddito

con il diffondersi di un certo benessere.

Restano vaste sacche di povertà

di analfabetismo e di freni burocratici

PECHINO — Il bilancio delle riforme introdotte da Deng Xiaoping e la direzione da imprimere all'economia nei prossimi anni saranno i temi principali in dibattito al 13.º congresso del partito comunista cinese, che si inizia oggi. L'anziano leader (83 anni) vuole cogliere quest'occasione per mettersi da parte, almeno a livello di incarichi ufficiali, ma deve fare in modo che compiano la stessa scelta anche gli altri esponenti della vecchia guardia, i quali sono i più fieri avversari della sua cauta apertura all'economia di mercato.

La Cina che Deng intende lasciare in consegna alla nuova generazione dei quadri dirigenti è un paese molto diverso da quello di cui lui prese le redini alla fine degli anni '70. Il prodotto nazionale lordo è raddoppiato e rispetto al 1980 la media dei redditi individuali è passata da 134 a 424 yuan all'anno nelle campagne e da 316 a 828 nelle città.

Sono state smantellate 50.000 comuni agricole, i cui membri hanno ora sottoscritto dei contratti con lo stato impegnandosi a fornire determinate quantità di prodotti. Tutto quello che riescono a ricavare in più dai loro

campi possono venderlo nei 67.000 mercati liberi nati in questi anni. La conseguenza è che in determinati strati della popolazione ha incominciato a diffondersi un certo benessere: se negli anni prima di Deng la massima aspirazione di una famiglia era possedere una bicicletta, era macchinina da cucire, un orologio e una radio a transistor ora in diverse città si mettono da parte i soldi per acquistare un frigorifero, un televisore a colori, una lavatrice e un impianto stereo.

I prodotti sottoposti a regime di monopolio si sono ridotti da 256 a 26 e il numero dei generi merceologici controllati dal ministero del commercio è passato da 188 a 22. Oltre la metà delle industrie statali ha introdotto qualche meccanismo di incentivazio-

ne della responsabilità in base al quale un direttore, ad esempio, ha mano libera nel decidere le assunzioni, fissare certi obiettivi produttivi, ecc. Nel frattempo sono nate anche 18 milioni di imprese private: i calzolari e i venditori di tè che si sono messi in proprio offrendo le proprie prestazioni agli angoli delle strade o in piccole botteghe rappresentano in teoria solo l'avanguardia di un sistema il quale intende dotarsi presto di mercato azionario, banche semi-automatiche e altre istituzioni «capitalistiche».

Ma anche per descrivere i problemi di questa nazione con un miliardo di abitanti occorre fare ricorso ai grandi numeri: la Cina rimane una delle nazioni più povere della Terra, e cento milioni di persone vivono ancora con un reddito inferiore ai 200 yuan annui. Quaranta milioni di persone letteralmente «sopravvivono» senza poter contare sul minimo indispensabile di cibo e vestiario. Un quarto della popolazione residente nelle città vive poi in case inadeguate, anche per gli standard locali: il 30 per cento senza cucina, il 27 per cento senza acqua corrente e due terzi con i servizi igienici in comune. Il ministero della pubblica istruzione stima che gli analphabeti siano 200 milioni e anche se l'anno scorso è stato decretato l'obbligo per tutti i ragazzi di frequentare la scuola per almeno nove anni, passerà ancora parecchio tempo prima di conseguire un livello diffuso. Alcuni problemi di antica da-

ta assumono maggiore gravità in un periodo di dinamismo economico e sociale: ad esempio quello della burocrazia.

La negligenza dei dipendenti dello stato, secondo un'indagine pubblicata in settembre dall'autorevole «Beijing Review», ha causato la perdita di 450 vite umane e di 660 milioni di yuan dall'inizio dell'anno.

La stampa non ha esitato a denunciare alcuni clamorosi esempi dei «lacci e lacciuoli» che frenano lo sviluppo. La pratica di importare attrezzature per il valore di due milioni di dollari ha avuto bisogno di timbri di 860 uffici diversi prima di essere approvata. I reati dei «colletti bianchi» sono aumentati del 55 per cento nel 1986, per un totale di 78.000.

Ma anche il crimine comune non scherza: mercato nero, traffico illegale di valuta, rapine, tutti reati un tempo sconosciuti, stanno diventando una piaga sociale. Per curarla la giustizia cinese non ricorre a mezze misure (decine di condanne alla pena capitale vengono eseguite ogni anno) e talvolta finisce per calcolare troppo la mano.

FRANCESE Passava segreti all'amante iraniano

PARIGI — Una segretaria amministrativa della presidenza del consiglio francese è stata arrestata nel giugno 1986 dai servizi di controspionaggio francese, la Dst, per avere passato a un amico iraniano, residente nella Repubblica federale tedesca, documenti confidenziali che era stata incaricata di distruggere. La notizia è trapelata solo ieri.

Secondo fonti informate, la donna, Maryse Villard, di 44 anni, lavorava nella «cellula» per gli affari diplomatici di Palazzo Matignon. Essa è stata arrestata il 2 giugno 1986, alla discesa dall'aereo col quale era tornata a Parigi dopo un viaggio nella Germania federale. E' stata incriminata ai termini dell'articolo 76 del codice penale, che prevede una pena da 5 a 10 anni di prigione per chi divulga documenti mantenuti segreti nell'interesse della difesa nazionale. Palazzo Matignon ha successivamente confermato l'informazione, affermando peraltro che la segretaria arrestata non può essere considerata un «pesce grigio» dello spionaggio. «E' un affare ormai molto vecchio», hanno detto fonti della presidenza del consiglio.

Maryse Villard lavorava a Palazzo Matignon «da molti anni» ed era già là quando, dopo le elezioni del marzo '86, vi si installò il nuovo governo, dal quale fu trasferita alla «cellula» diplomatica. Tra settimane, dopo, da un controllo di sicurezza di normale amministrazione risultò che essa aveva in Germania un amante di nazionalità iraniana e che per vederlo faceva frequenti viaggi nella Rfg. Fu arrestata al ritorno da un viaggio a Francoforte e trovata in possesso di documenti confidenziali che era stata incaricata di distruggere.

I documenti riguardavano la guerra Iran-Iraq, ma secondo fonti informate non sembra fossero di grande importanza. Resta peraltro da sapere se in precedenza essa non avesse potuto avere accesso a documenti più delicati. Del caso della segretaria si sta interessando la sezione del tribunale competente per gli affari di terrorismo e di minacce alla sicurezza dello Stato. Sembra peraltro che l'atto d'accusa escluda, allo stato attuale delle cose, l'intenzione di tradire o di svolgere attività di spionaggio.

TRAGEDIA NEL SOMERSET

Uccisi dal fuoco 4 fratellini

Due maschi e due femmine, affidati alla sorella maggiore

ESCLUSA L'AMPUTAZIONE DEL PIEDE

Jessica perderà due ditini

Inutili tentativi di recupero - Trapianto di pelle

Servizio di

Giampaolo Pioli

NEW YORK — Si lotta e si spera ancora per Jessica. Forse alla splendida bambina texana di 18 mesi rimasta per quasi tre giorni in fondo a un vecchio pozzo, non verrà amputato il piede destro. I sanitari del Midland Hospital Center hanno detto ieri che però, quasi sicuramente, la piccola perderà due dita, l'alluce e il mignolo. Nonostante le terapie intensive a cui l'arto è stato sottoposto dopo che la bimba è stata estratta dal fondo del pozzo, le dita continuano a non reagire e i tessuti si sarebbero irrimediabilmente lacerati.

Jessica è rimasta per oltre 58 ore con la gamba destra schiacciata tra la testa e la parete dello strettissimo foro nel quale era precipitata. Non si è mai potuta muovere e il piede è rimasto totalmente privo di circolazione per diverse ore. La bimba, estratta viva dalle squadre di soccorso che aveva-

no scavato un pozzo parallelo a quello nel quale era caduta, è rimasta per tre giorni al freddo solo con la maglietta e il pannolino addosso, senza acqua e senza cibo. Il suo corpo si era quasi completamente disidratato.

In braccio alla mamma, nella stanzetta dell'ospedale di Midland in Texas, Jessica sta lentamente uscendo dal suo incubo. Non ha ancora avuto il tempo di giocare con le montagne di animali di pezza che, da tutta l'America, le sono arrivati in segno di solidarietà. Un benefattore anonimo, sapendo che la bimba e i suoi due gemellini gemelli non sono ricchi (Reba, la mamma ha 17 anni e Chip il padre solo 18), ha inviato un assegno per pagare le spese d'ospedale fino a oggi sostenute. I vicini di casa hanno aperto una pubblica sottoscrizione che ha già raccolto diverse migliaia di dollari. Nancy Reagan, appena uscita dall'ospedale, si è premurata di mandare alla bambina un cagnolino.

LONDRA — Quattro fratellini, due maschi e due femmine, Stephen, di 10 anni, Samantha, di sette anni, Holly, di tre anni e Billy di due sono morti in un incendio che, venerdì sera, li ha sorpresi nel sonno nella loro casa di Highbridge, un paesino della regione inglese del Somerset. Alcuni passanti, due volontari del servizio ambulanza e i vigili del fuoco si sono misurati in una gara di coraggio per strappare i piccoli ad una orribile morte.

I genitori erano usciti per trascorrere la serata con alcuni amici e, come già avevano fatto in passato, avevano chiesto alla figlia dodicenne di stare attenta ai fratellini minori. La ragazzina, nata dal primo matrimonio della madre, ora è sconvolta e non fa che balbettare frasi senza senso. Da quanto è stato possibile capire, l'incendio è seguito ad una violenta esplosione prodottasi in cucina.

Non appena ha capito quello che stava succedendo la bambina è corsa in strada a dare l'allarme. Cinque passanti che erano appena usciti da un vicino «pub» hanno cercato di sfondare la porta di casa ma le fiamme avevano già invaso tutto il piano. Con una scala hanno allora tentato di entrare da una finestra del primo piano ma la fiamma è stata più veloce e li ha nuovamente respinti. Era arrivata nel frattempo un'ambulanza e i due volontari di bordo, senza nessuna protezione, sono riusciti ad introdursi nella casa ormai completamente in fiamme. Poco dopo sono usciti con i bambini esanimi in braccio e, nonostante la respirazione artificiale e la maschera dell'ossigeno, non c'è stato niente da fare.

LE DUE PRIME VITTIME IN BRASILE

«Bruciate» dalla radioattività

Avevano toccato e perfino ingerito il cesio 137 di una capsula incustodita

MURUROA E NEVADA Esperimenti nucleari A Las Vegas tremano i vetri

WELLINGTON — La Francia ha effettuato alle 4.50 di ieri mattina un nuovo esperimento nucleare sotterraneo nel Pacifico. L'ordigno fatto brillare nelle viscere dell'atollo di Mururoa, nella Polinesia francese, aveva una potenza di cinquanta chilotoni, la maggiore registrata negli esperimenti condotti dai tecnici francesi negli ultimi due anni.

L'esplosione sotterranea è stata puntualmente captata dalle apparecchiature dell'osservatorio sismologico di Raratonga, in Nuova Zelanda.

«Tutti i dati in nostro possesso ci conducono a ritenere che la esplosione sia

avvenuta a Mururoa. Si ha l'impressione che si tratti di una nuova serie di esperimenti francesi», ha spiegato il professor Warwick Smith, responsabile del citato osservatorio. Sempre ieri, anche in America si è svolto un esperimento nucleare, nel deserto del Nevada. Gli effetti della deflagrazione, ancorché avvenuta nelle viscere della terra, si sono fatti sentire in superficie facendo tremare i vetri dei grattacieli di Las Vegas. «La gente ha pensato che ci fosse un terremoto...», ha dichiarato l'impiegato di un ufficio di Las Vegas. Il «test» è il tredicesimo effettuato questo anno.

RIO DE JANEIRO — L'incidente radioattivo di Goiânia, in Brasile, ha fatto le sue prime due vittime. Sono morte ieri nell'ospedale della marina di Rio de Janeiro, dove erano ricoverate dall'inizio di ottobre, la bambina Leide Das Neves Ferreira, di sei anni, e sua zia Maria Gabriela Ferreira, di 37 anni. La grave contaminazione radioattiva di Goiânia, la moderna città del Brasile centrale che ieri celebrava 54 anni di esistenza (ma le festività sono state sospese per il lutto), è stata provocata da una capsula altamente radioattiva di cesio 137, rinchiusa in un apparecchio medico abbandonato in un edificio deserto.

Due uomini, Wagner Motta (al quale è già stata amputata l'avambraccio destro e che potrebbe perdere anche la mano sinistra) e Roberto Santos Alves, rubarono la capsula e la vendettero al proprietario di un negozio di rottami di ferro, David Alves Ferreira, che la forzò per vedere che cosa conteneva. Attraverso il Ferreira la radiazione si sparse fra amici e parenti, e in varie parti della città di Goiânia.

Nell'ultima settimana di settembre, si scoprì finalmente che i disturbi accusati da varie persone erano dovuti alla radioattività circolante. Le persone in qualche modo contaminate a Goiânia sono state quasi 250, e di esse una quarantina hanno avuto bisogno del ricovero in ospedale o di essere trattate in osservazione.

Una decina di casi più gravi, con poche speranze di vita, sono stati trasferiti nell'ospedale Marclio Dias di Rio de Janeiro, dove la marina è in grado di trattare le vittime della radioattività. Ma fin

dall'inizio si è detto che alcuni di questi casi erano disperati.

La bambina Leide era figlia di Ivo Alves Ferreira, fratello di David, il proprietario del negozio di rottami che forzò la capsula. Era piccola, timida, ma intelligente. «Senza molti giocattoli, perché siamo poveri», ha spiegato la moglie di Ivo, Lourdes Ferreira. Ma la bambina coltivava lo strano sogno di diventare indossa-trice o modella.

Il 24 settembre, Leide mangiò un panino dopo aver toccato a lungo la polvere compattata del cesio 137, vale a dire che oltre tutto ingerì la sostanza radioattiva, con immaginabili devastazioni all'apparato digerente.

Maria Gabriela Ferreira, che in ordine di tempo è stata la prima vittima di questo dramma della radioattività, amava molto il marito David Alves Ferreira, di 36 anni, secondo quanto si dice a Goiânia. Nonostante il desiderio molto, la coppia non aveva figli. Il grande timore di Maria Gabriela era perdere il marito. Lei è morta per prima, ma esistono ben poche speranze che David, ricoverato nello stesso ospedale, si possa salvare.

Non è chiaro, visti i problemi tecnici e politici creati dalla necessità di immagazzinare da qualche parte i residui radioattivi, dove saranno sepolte le due vittime.

Nel frattempo il vice ammiraglio Amihay Burla, direttore dei servizi medici della marina, ha smentito che l'ospedale Marclio Dias sia contaminato dalla radiazione, anche se il pericolo è esistito a causa soprattutto della piccola Leide, che irradiava letteralmente radioattività.

ENERGIA L'est punta sull'atomo

PRAGA — Il volume di energia elettrica prodotto dalle centrali nucleari nei paesi del Comecon costituirà nel 1990 il 20 per cento della produzione complessiva di energia, rispetto al 13 per cento di due anni fa. Lo riferisce il giornale economico cecoslovacco «Svet Hospodárství» in un'analisi globale della situazione energetica nei paesi socialisti. Secondo il giornale, entro la fine di quest'anno i paesi del Comecon amplieranno in modo sostanziale le sfere di utilizzazione dell'energia nucleare che viene fornita da centrali nucleari costruite in Unione Sovietica. In particolare, alla fine del 1986 l'Urss disponeva di 50 reattori nucleari, la Cecoslovacchia di 7, la Germania orientale di 5, la Bulgaria di 4 e l'Ungheria di 3.

Gli unici paesi dell'Est europeo privi di centrali nucleari sono la Romania e la Polonia. Secondo un accordo di cooperazione tra gli stati europei membri del Comecon, compresa la Jugoslavia (membro associato), la Cecoslovacchia produce una parte considerevole delle attrezzature tecnologiche per i reattori mentre l'Unione Sovietica fornisce apparecchiature complete per le centrali.

SRI LANKA Sconfitti i tamil?

PALALY — Le truppe indiane hanno vinto la battaglia di Jaffna, nel Nord dello Sri Lanka, dove i separatisti tamil non controllano più che un'area di un chilometro quadrato all'interno della città. Parlando con i giornalisti nella base militare di Palaly, a Nord della città, il generale ha detto che si combatte ancora a Urumpirai e Kopai Nord, due zone della penisola di Jaffna, bastioni della resistenza dei guerriglieri tamil.

CARTAGENA Esalazioni assassine

CARTAGENA — Una persona è deceduta e oltre 11 sono state ricoverate negli ospedali di Cartagena, quattro in condizioni gravi, a causa di gravi disfunzioni respiratorie. Si sospetta che il maledere sia stato determinato dalle emissioni tossiche di una vicina fabbrica o dagli scarichi di sola nel porto. Uno scarico di sola nel porto di Barcellona provocò ai primi di settembre il decesso di quattro persone.

AUSTRIA L'austerità non piace

VIENNA — Oltre 30.000 persone sono sfilate ieri in corteo per le strade di Vienna fin sotto il palazzo della cancelleria, per protestare contro il piano di austerità economica programmato dal governo. La manifestazione, indetta da circa 200 organizzazioni con treni speciali e pullman che hanno portato i manifestanti dalle province alla capitale, ha espresso la protesta contro la prevista riduzione di stanziamenti per assistenza sociale.



Quel pazzo, pazzo circo di «Drive in»

MILANO — Il folle circo di «Drive in» torna alla carica. Da questa sera su Italia 1 tornano Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio, Tini Cansino, con un nuovo acquisto che arriva dal Camerun: la cantante Johara, ripresa nella foto insieme ai colleghi di lavoro. Le puntate di «Drive in», che quest'anno è arrivato al lustro di vita, andranno in onda fino ad aprile dell'88. Non mancheranno le novità: una parodia dei film che hanno fatto la storia del cinema; la caricatura di Giovanni Goria, il presidente «più bello che ci sia»; una Sandra Milo conduttrice di «Piccoli fans» con gli amici di Bettino Craxi e Ciriaco De Mita.

OGNI DOMENICA SU CANALE 5

Monitor giovane

Alessandro Cecchi Paone, tra notizie e spettacolo

Servizio di Daniela D'Isa

MILANO — I maligni lo trovano troppo perfetto, un vero yuppie, il signor «primo della classe». I fan riconoscono come a soli 26 anni Alessandro Cecchi Paone (romano, studi di scienze politiche) riesca già a contare ben undici anni di lavoro appassionato. Appena quindicenne, infatti, era il volto del Tg dei ragazzi in «Trenta minuti giovani», poi sono venuti i tempi dedicati ai servizi culturali della radio e la vittoria al concorso «Un volto nuovo per gli Anni Ottanta».

La notorietà è arrivata con «Mister O», prima, e con il gioco «Test» poi, dopo che Emilio Fede fu allontanato dalla trasmissione perché coinvolto nell'affare bisce.

Nell'86, anno importante per Alessandro, egli è stato uno dei protagonisti della prima tv del mattino italiana (conduceva la seconda parte della mattina di Raiuno da Milano insieme a Sabina Ciuffini) e ha compiuto il salto più alto della sua carriera. Poi anche lui è passato dalla Rai alla Fininvest.

— Cosa le ha offerto Berlu-

Nel sommario della puntata

(in onda oggi fino alle 12)

servizi sul crack in Borsa

e un gioco per «economisti»

sconci per convincerla a lasciare la Rai?

«Fondamentalmente mi ha offerto di fare quello che ho sempre desiderato, il giornalista. Si è detto che mi hanno convinto i soldi. Certo, non me ne sono andato dalla Rai per prendere di meno, ma posso dire con sicurezza che il contratto che mi offriva la tv di Stato era molto vantaggioso economicamente, meno dal punto di vista qualitativo. Avrei dovuto fare un'altra volta "Intorno a noi", per gli anni successivi nessuno era in grado di dirmi cosa ne sarebbe stato di me».

— Adesso è legato alla Fininvest fino all'agosto del 1990. Qualche nostalgia della Rai?

«Solo grande senso di riconoscenza perché è lì che sono cresciuto, ma nessun

rammarico per la situazione che c'è oggi nell'azienda. Mi mancano magari uomini come Emanuele Milano che era un maestro, comunque mi trovo in un ambiente molto stimolante e, come ha dichiarato Berlusconi, molto giovane e agguerrito».

— Come sarà «Monitor» condotto da lei ogni domenica, a partire da oggi, dalle 10 alle 12?

«È un programma diviso in quattro segmenti. Per spiegarvi le descrivo la puntata di oggi: il primo segmento sarà sempre dedicato a documentari del celebre «National Geographic», lo normalmente introdurrò il documentario con una presentazione alla Piero Angela per intenderci. In più stavolta, oltre al documentario sull'Australia, in occasione del 100

anni del «National Geographic» sono andati a Washington e ne ho intervistato il presidente Grosvenor.

«Il secondo segmento è di politica internazionale: dopo l'editoriale di Paolo Garimberti (che è il caposervizio esteri di «Repubblica») ci sarà uno speciale sull'accordo sugli euromissili con una mia intervista esclusiva a Giulio Andreotti e un'altra di Garimberti via satellite con il caposervizio esteri del «Washington Post». Un terzo segmento è dedicato all'economia: qui l'editoriale è mio e riassume i fatti di economia più importanti della settimana. Sono felice di essere riuscito ad entrare lunedì e martedì scorsi nella borsa di Wall Street, proprio quando c'è stato il crollo.

«Quarto e ultimo segmento un gioco: «La borsa di Monitor». Due studenti di economia si sfidano con 13 titoli della borsa di Milano giocandosi un portafoglio fittizio di 100 milioni. Vinceranno quello che effettivamente avranno vinto in borsa. Vorremmo fare per l'economia quello che Rispoli fa per la lingua italiana in «Parola mia».

RAIDUE I giornali in video

ROMA — «Un giornale quotidiano fatto con il meglio di tutti gli altri giornali messi assieme». E' questo lo slogan di «Prima edizione», la trasmissione dedicata alla lettura critica dei giornali, che, a partire da domani, aprirà (dal lunedì al venerdì) alle 8 la nuova fascia di programmazione mattutina di Raidue.

La trasmissione, che avrà una durata giornaliera di circa trenta minuti, sarà condotta da Mario Pastore e Enza Sampo.

«Notizie, commenti, reportage, interviste sui giornali italiani e stranieri — spiega Pastore — saranno presentati in diretta al pubblico televisivo».

Per fornire ai telespettatori informazioni sugli ultimi avvenimenti sarà installato a fianco dei due conduttori uno schermo di circa due metri per uno e mezzo.

«La trasmissione — afferma ancora Pastore — non si esaurirà nella lettura e nel commento di ciò che scrivono i giornali. Con interviste a direttori, cronisti, inviati speciali, commentatori, si approfondiranno l'origine delle notizie, le ragioni delle polemiche, i perché delle interviste».

MUSICA E' ripreso il «Casella»

NAPOLI — Dopo 11 anni è ripreso il concorso pianistico internazionale «Alfredo Casella», promosso dall'Accademia musicale napoletana. Nato nel 1952, il concorso aveva avuto una cadenza biennale fino al 1976.

La nuova edizione, la quattordicesima, è in programma fino al 7 novembre nell'auditorium della Rai di Napoli e si avvale dell'apporto dell'orchestra «Alessandro Scarlatti» per le serate finali, previste per il 5 e 6 novembre, mentre la premiazione è fissata per l'ultimo giorno della manifestazione.

Il concorso è articolato in due prove obbligate — una preliminare e una semifinale — e due libere: una in recital, con la presenza massima di sei candidati, e l'altra con l'orchestra, cui accederanno solo tre candidati.

MUSICA Un caffè ai diplomati

VENEZIA — Ai migliori strumentisti diplomati nei Conservatori italiani è dedicato il premio «Un caffè in musica», organizzato dal caffè Florian di Venezia. L'iniziativa si articolerà in una serie di concerti, a conclusione dei quali i musicisti, che saranno prescelti sulla base del voto di diploma, riceveranno un milione di lire in premio e saranno protagonisti di una serata di gala che avrà luogo al teatro «La Fenice» di Venezia. Il comitato organizzatore, di cui (oltre ai titolari del «Florian») fanno parte il Centro Lavazza per gli studi e le ricerche sul caffè, per quest'anno ha deciso di svolgere la selezione dei giovani neodiplomati nei conservatori di Venezia, Milano, Torino, Firenze, Roma e Napoli. La serata di premiazione è prevista per il 4 dicembre prossimo.

TORINO: CINEMA GIOVANE

Arrivano i cinesi, in parata

Gran successo dell'affollato Festival vinto dal film di Chen Kaige



Una scena da «Jeux d'artifices» della regista francese Virginie Thévenet. Per questo film Myriam David ha avuto il premio per la miglior attrice al Festival torinese dedicato ai giovani cineasti.

TORINO — «La parata militare», storia di sei soldati che si sottopongono durante un anno a estenuanti esercitazioni per essere pronti per la grande parata del 1.º ottobre 1984, è il lungometraggio che ha vinto il premio per il miglior film al quinto Festival internazionale del cinema giovane di Torino.

«Da yuebing», questo il titolo originale della pellicola diretta da Chen Kaige, ha regalato alla Cina un riconoscimento significativo, vista l'alta qualità di tutte le opere in concorso.

Tra gli altri premi, quello speciale della giuria è andato a «Dilettanti» del sovietico Sergej Bodrov e al regista taiwanese Hou Hsiao-hsien. Migliore attrice femminile è stata proclamata Myriam David, interprete del film francese di Virginie Thévenet «Jeux d'artifices», storia di due fratelli adolescenti alle prese con il minaccioso mondo degli adulti.

Tra i film segnalati, «Anna» di Yurek Bogayevicz (Usa), che narra la vicenda di due donne amiche e antagoniste, ed «Elettra» dell'italiano Tonino De Bernardi, tratto dal testo di Sofocle. L'Italia ha anche vinto un premio nel settore «Spazio aperto», con

«Il primo fidanzato» di Luca Faggioni. Questa edizione del Festival torinese ha presentato in nove giorni oltre quattrocento opere provenienti da 22 nazioni. Agguerriti la partecipazione dei paesi dell'Estremo Oriente, India, Cina, Taiwan e Giappone, con film anche inediti, nuovi, stimolanti, come stanno a dimostrare le scelte della giuria.

La manifestazione si è inoltre arricchita con retrospettive, dibattiti e incontri che hanno dato la possibilità di avere un quadro completo di quanto fermenta in tutto il mondo nell'ambito della cultura giovanile, dei suoi gusti, delle sue tendenze.

In cifre, la quinta edizione del Festival cinema giovani ha avuto un «enorme successo», come ha sottolineato il direttore della manifestazione Gianni Rondolino. Sessantacinquemila presenze alle 768 proiezioni effettuate nel corso della kermesse, 187 i giornalisti italiani e stranieri presenti, 250 tra registi, filmmaker e videomaker giunti da ogni parte del mondo.

«Addirittura, per mancanza di spazio, oltre due, trecento persone hanno dovuto rinunciare ogni giorno a seguire

gli spettacoli. Un dato che il direttore del Festival ha subito preso a pretesto per far presente come la rassegna, uscita ormai dai suoi confini regionali, abbia preso una E' quindi venuto il momento, ha detto in pratica Rondolino, per l'ente regionale e le autorità locali che collaborano all'organizzazione del Festival, di prendere oculare e coraggiosa scelte finanziarie.

Questa quinta edizione è costata circa 900 milioni, ma ci vogliono più soldi, ha insistito Rondolino, per potenziare l'utilizzo delle sale, ma soprattutto per fare in modo che il Festival possa disporre, a partire già dalla sesta edizione dell'anno prossimo, di un suo proprio spazio. Non sembra essere una richiesta oziosa, vista l'opportunità offerta dal festival di Torino di dare un'ampia panoramica sulle tendenze culturali giovanili a livello mondiale.

E il fatto che la giuria abbia premiato e segnalato gli elementi più innovativi delle pellicole in concorso, dalla «rottura» ideologica di Kaige alla «liberalizzazione» di Bodrov, lo dimostra ampiamente.

[s.c.]



Successo a Torino anche per «Anna», dell'americano Bogayevicz: qui la giovane protagonista.

PRIME VISIONI

E Avati fila in rete

Con «Ultimo minuto» un altro film riuscito

Recensione di Callisto Cosulich

ULTIMO MINUTO

Regia: Pupi Avati.

Attori: Ugo Tognazzi, Elena Sofia Ricci, Massimo Bonetti, Diego Abatantuono, Lino Capolicchio, Luigi Diberti, Nick Novicenti. (Italia, 87).

Da qualche anno a questa parte Pupi Avati non sbaglia più un film: è il più concreto e regolare dei nostri registi. Visto che il suo ultimo parla di calcio, potremmo azzardare una similitudine con le squadre del pallone. Se Fellini, Rosi, Scola, i Taviani, quelli insomma che i francesi chiamano i «maestros», sono la Juventus, il Milan, l'Inter, la Roma, il Napoli, cioè le squadre che partono ogni anno da favorite, Avati è simile a Verona: squadra di provincia che dovrebbe battere per non retrocedere e, invece, è sempre in lizza per le coppe europee e una tantum li vince pure un campionato.

Né si può dire che scelga le vie più comode e facili, che ripeta all'infinito la formula del successo, come fecero a loro tempo i maestri della commedia italiana, giostrando sempre con le stesse «money maker stars». Stavolta, poi, la posta era più difficile del solito: un film incentrato sul calcio. Un film spettacolare-sportivo, come se ne fanno rarissimamente da noi, poiché il loro segreto pare appartenere alla sola Hollywood: per di più dedicato a uno sport collettivo che, di solito, funziona sul piano spettacolare solo se lo si cala in un ambiente eccezionale (penitenziari, lager: insomma «habitat» con alto tasso di drammaticità).

Avati ha fatto a meno di tutte queste facilitazioni. Ha fatto a meno anche delle partite, mostrandole solo per brevi scori, preferendo farle sentire, come la radio di domenica pomeriggio, quando trasmette «Tutto il calcio minuto per minuto».

Il suo è un film che si sviluppa dietro le quinte: negli spogliatoi, nei «ritiri» infrasettimanali, negli uffici presiden-

ziali, negli appartamenti dei giocatori, ivi comprese le loro camere da letto, non sempre occupate da entrambi i titolari, cioè dal marito e dalla moglie legittimi.

E' anche un film che si segue senza essere tifosi e che appassiona qualsiasi fenomeno di costume altrettanto rilevante. In questo senso «Ultimo minuto» è come «Regalo di Natale», il penultimo film di Avati incentrato su una partita di poker, che ghermiva chiunque, anche coloro che non conoscevano le regole del gioco.

La differenza tra i due film sta nella loro diversa dimensione metaforica: fortissima in «Regalo di Natale», dove la villa ove si giocava a poker era il microcosmo dell'Italia tutta; minima in «Ultimo minuto», che è proprio un film sul calcio, sui vizi privati e le pubbliche virtù di questo gioco che un italiano su due

considera «il più bello del mondo».

Tanto che l'apparente «lieto fine» lascia troppe vittime sul suo cammino, perché lo si consideri tale. In questo il film di Avati si differenzia da quelli di Hollywood che di solito finiscono in gloria.

Di conseguenza «Ultimo minuto» porta avanti un discorso molto coerente sul calcio, senza demonizzarne le brutture, ma neppure nascondendole, pur riconoscendo il suo fascino e il valore catartico che in certi casi può assumere il gol giusto al momento giusto, realizzato per giunta dall'uomo giusto. Altrimenti non sarebbe uno sport.

Il tutto calato in un copione di ferro, con un dialogo senza sbavature, con battute che collano sempre sulle espressioni degli attori, con una vicenda che non ha un momento di stanchezza. La forza degli ultimi film di Avati risiede, in parte non disprezzabile, nelle loro sceneggiature. E poi, gli attori. A cominciare da Tognazzi, che qui riconferma di essere, con Volontè, l'unico nostro attore veramente proterfiero, capace - nel suo caso - di uscire quando vuole dal personaggio che a suo tempo gli era stato cucito addosso dalla commedia italiana.

Ma non si possono dimenticare né la giovane Elena Sofia Ricci, né Massimo Bonetti nel ruolo del giocatore ricco di talento ma corrotto, né - soprattutto - Lino Capolicchio, gelido presidente della società calcistica non identificata, di cui parla il copione. Oltre tutto, nei film di Avati gli attori non barano, dato che il regista gira in presa diretta.

CINEMA Chiari sostituito

ROMA — Walter Chiari è stato sostituito dall'attore irlandese John Armistead nel ruolo di protagonista del film «Kafka: la colonia penale», che si sta girando in questi giorni a Castelporziano. Lo ha reso noto il produttore del film, Remo Anigoli, precisando di aver preso tale decisione perché Chiari non si è presentato sul set lunedì scorso (il suo primo giorno di riprese) a causa di una bronchite e non è stato reperibile nei due giorni successivi.

Lo stesso Chiari aveva partecipato, il 15 ottobre, a una conferenza stampa in cui si annunciava l'inizio del film. Il nuovo protagonista John Armistead è irlandese, ha 45 anni e ha già lavorato in Italia in «Troppo forte» di Verdone, nel «Caso Moro» di Ferrara e in «Phenomena» di Argento.

NOZZE. Nella chiesa di San Bonaventura al Palatino, a Roma, si è sposato Franco Ricordi, 30 anni, regista e attore teatrale, figlio di Teddy Reno e di Vania Protti Traxler, prima moglie del cantante trapanese. Testimoni alle nozze Rita Pavone, seconda moglie di Reno, Federico Fellini e Giulietta Masina. La sposa è una studentessa tedesca laureanda in medicina, Anne-Heide Henschel.

SCHNORR A MONFALCONE

Con rigore, Bach e i suoi maestri

MONFALCONE — Ci sono diversi modi di «fare musica». Si può, ad esempio, allestire all'ultimo momento una stagione, scegliendo a caso qualche nome più o meno famoso e lasciando ancora al caso la scelta del programma. Ma si può anche, con una programmazione culturalmente valida, chiamare l'interprete «giusto», con un programma che gli si addica e dotato di una precisa direttiva culturale.

La programmazione monfalconese di Carlo De Incontra è del secondo tipo, e ce n'è stata data una nuova prova dal concerto dell'organista tedesco Klemens Schnorr alla chiesa della Marcelliana.

Serata pienamente riuscita, culturalmente riuscita. Né poteva essere altrimenti: sia per la scelta dell'interprete sia per quella del programma. Basterà dire che, nel 1979, Schnorr è succeduto a Karl Richter quale docente alla Musikhochschule di Monaco, per comprendere quale tradizione abbia alle spalle. A ciò si aggiunge la sua competenza anche negli aspetti tecnico-costruttivi dell'organo, tanto che viene regolarmente chiamato quale consulente a quasi tutti i grossi restauri di organi.

mette in seria difficoltà l'interprete. Ma veniamo al programma, come di consueto illustrato dalle intelligenti note di Federico Vetta, e che comprendeva composizioni di Bach e di autori a lui immediatamente precedenti. Sappiamo che il genio artistico di Bach non è un fenomeno isolato, ma affonda le sue radici in una precisa tradizione culturale e musicale, che egli riassume e conclude portandola ai più alti livelli artistici. E il programma del concerto si proponeva proprio di mettere in luce i rapporti di Bach con i suoi «maestri», usciti da entrambi le Scuole organistiche tedesche: quella del Nord e quella del Sud.

Degli autori in programma appartenevano alla prima Georg Böhm, di cui il giovane Bach era allievo a Lüneburg, e Dietrich Buxtehude, attivo a Lubecca, e per sentire il quale Bach fece a piedi ben duecento miglia. A presentare la Scuola del Sud c'era invece Johann Pachelbel, con il Preludio e Ciaccona in re minore. Bach, infine, era rappresentato dal Preludio e Fuga in do minore BWV 549 e dalla Toccata, Adagio e Fuga in do maggiore BWV 564. Bachiano di ferro, Schnorr ha proposto un'immagine di Bach molto rigorosa, forte di una tecnica e di una precisione che sembrano tendere all'infalibilità, con momenti di incredibile raffinatezza, come gli scambi tra pedaliera e tastiera nell'ultimo pezzo in programma.

Un'ultima pagina bachiana fuor programma, e calorosi consensi del pubblico.

[Stefano Bianchi]

«CARTELLONE» A UDINE

A concerto con gli Amici

UDINE — L'orchestra filarmonica ceca «Janacek» inaugura ufficialmente, il 5 novembre, la 66.a stagione di concerti della società Amici della musica di Udine. L'orchestra, diretta dal maestro Otakar Trhlik, eseguirà brani di Rossini, Schumann, Bruni-Tedeschi e Mendelssohn, all'auditorium «Zanon» di Udine.

Il cartellone 1987-88 prevede dieci concerti che, tranne quelli dell'orchestra «Janacek» e dell'orchestra d'archi di Budapest in programma per il 24 febbraio all'Auditorium «Zanon», si terranno al

teatro del Palamostre di Udine. Ma vediamo il programma nel dettaglio. Il 25 novembre il violinista Ilja Kaler eseguirà musiche di Bach, Brahms, Prokofiev, Debussy, Ysaye, mentre il 9 dicembre si esibirà il quartetto d'archi Chilinghieri.

Il primo concerto del 1988 sarà quello che il Trio Ceko terrà il 18 gennaio con musiche di Mozart, Ravel, Dvorák. Il 25 gennaio sarà la volta del duo pianistico Lessona-Cognazzo con brani di Schubert, Mozart, Debussy, Ravel, mentre un altro musicista italiano, il pianista Aldo Ciccolini, il 29 febbraio suonerà brani di Debussy e Ravel.

STAGIONE AL «BRITISH CLUB»

Questo film sì che è originale!

TRIESTE — Sono passati più di 22 anni da quando un gruppetto di amici capitanati dalla professoressa Patricia Coates, dell'Università di Trieste, decise di fondare un club perché si potessero proiettare con regolarità, anche a Trieste, film con colonna sonora originale in lingua inglese. Come del resto succedeva da anni a Milano, Torino, Roma.

La costanza e la passione dei fondatori è stata comunque premiata: dai 200 soci iniziali si è arrivati al 1500 (numero chiuso) di oggi. Senza contare che il British

Film Club non si è limitato alla presentazione di pellicole a soggetto ma, negli anni, ha proiettato innumerevoli documentari (come ad esempio «Civilization», documentario in 12 puntate della Bbc), portato a Trieste compagnie teatrali britanniche, tenuto conferenze, organizzato serate di conversazione in lingua inglese e altre iniziative del genere.

Anche la stagione 1987-88 del Club si annuncia piuttosto promettente, con film d'autore e d'annata. A cominciare da «Bostoni» di James Ivory, in cartellone

per il 12 novembre e, sempre di Ivory, «Maurice». E poi «Gente di Dublino» di John Huston, «Il quarto protocollo» di John Mackenzie, «My beautiful Laundrette» di Stephen Frears, «Highlander» di Russell Mulcahy.

Il British Film Club ha inoltre ingaggiato il Teatro inglese di Vienna che, il prossimo 26 febbraio, proporrà la sua interpretazione di «Look back in anger» di Osborne. Con «Ricorda con rabbia» John Osborne, nel 1958, diede voce alla rivolta della sua generazione, che fu detta dei «giovani arrabbiati»; e sarà

[r.r.]

SAGGI

Strega che brucia salva lo Stato

Recensione di

Alberto Andreani

Fenomeni marginali, ormai lontani, frutto di epoche dominate dall'irrazionale? Non proprio: streghe, magia, occulto e filosofia gnostica non appartengono affatto al nostro passato, ma sono parte (e causa) del nostro presente. Lo sostiene Giorgio Galli — politologo di chiara fama, oltre che autore di fondamentali interventi sulla storia italiana recente — in un volume appena pubblicato da Rizzoli («Occidente misterioso», pagg. 301, lire 22.500), dedicato appunto a baccanti, streghe e gnostici. Se nessuno in precedenza si era accorto della loro importanza, dice Galli, la responsabilità va attribuita a un errore di prospettiva, e a una precisa scelta ideologica degli studiosi. Troppo a lungo, aggiunge, si è pensato alle baccanti e alle amazzoni come a un'invenzione della mitologia greca, agli gnostici come a un'eresia cristiana e alle streghe come a povere vittime dell'irrazionale che ha preceduto la rivoluzione scientifica.

Secondo Galli, è invece possibile avanzare un'ipotesi diversa. A suo giudizio non ci troviamo di fronte a un'invenzione (baccanti), a un'eresia (gnosticismo) e a una persecuzione (streghe) che non hanno alcun rapporto tra loro, ma a tre manifestazioni di fenomeni analoghi, con precise caratteristiche comuni.

Il punto di contatto più importante è rappresentato dal rilievo che essi hanno nella storia dei rapporti tra i sessi, in momenti di frattura e di scontro tra «maschile» e «femminile». Queste tensioni e questi conflitti, suggerisce lo studioso, hanno avuto un'importanza ben maggiore di quella finora accreditata. Il pensiero gnostico, le baccanti e le streghe hanno costituito un pericolo, sono stati un fattore di instabilità. Chi poi è uscito vincitore dalla lotta si è affrettato a riscrivere la storia a proprio uso e consumo, impedendo così agli storici di cogliere l'esatta portata dei fatti.

«La risposta a simili movimenti — osserva Galli — è stata in parte la repressione, in parte un salto culturale che ha assestato l'egemonia maschile su basi più solide. In particolare l'asprezza del conflitto e l'elaborazione di strumenti per evitarne il riprodursi ha dato luogo a



Una strega al rogo, nel disegno di Abraham Merritt.

quelle particolari istituzioni atte a contenere e gestire le tensioni che sono gli ordinamenti politici fondati sul consenso: contrattualismo, democrazia, rappresentanza. Ecco, allora, il legame con il presente, un legame forte: la società che oggi conosciamo è nata, secondo Galli, poggiando sulle stesse tecniche impiegate in secoli lontani per conseguire una vittoria su filosofie che la psicoanalisi definirebbe «perturbanti». E' un'ipotesi nuova, potrebbe suscitare polemiche.

Del resto, Galli non adopera certo il fioretto. La sua arma è la sciabola, impregnata per «menar fendenti» — come si diceva nei romanzi di cappa e spada — per tagliare alla radice le teorie più accreditate. Stabilisce per esempio una cronologia che parte dall'ipotesi di un lontano matriarcato (inteso come ordinamento sociale preistorico), collegando questa idea con i motivi del crollo della civiltà micenea e l'emergere delle città-Stato.

Nei capitoli dedicati alla gnosia e alla vittoria del cattolicesimo, si occupa quindi di un problema a suo giudizio ancora non chiarito: perché le donne delle primitive comu-

nità cristiane si siano impegnate a favore di una religione che ne sancisce la disuguaglianza. Semplice debolezza? No, la questione è più complicata, ha motivazioni politiche collegate con la necessità da parte dei cristiani di «inventare» un'organizzazione istituzionale capace di sostituire quella dell'impero. Anche i martiri furono coinvolti in questa battaglia. Ma occorre tenere ben presente, sottolinea lo studioso, che coloro che riteniamo martiri cristiani delle persecuzioni imperiali possono essere considerati invece martiri gnostici, quasi vittime sacrificali.

Il quadro di fondo non cambia nel periodo rinascimentale. «La stregoneria — scrive Galli —, considerata una superstizione diffusa in un periodo di oscurantismo, era in realtà una cultura alternativa, strettamente intrecciata con quella dei maghi. Si può ragionevolmente ritenere che le guerre di religione (tra Lutero e la guerra dei Trent'anni) e anche le guerre per l'affermazione dell'egemonia in Europa dello Stato moderno (la Spagna, la Francia, l'Austria), siano egualmente campagne di sterminio per distruggere una cultura diffusa, la cui persistenza avrebbe reso più difficile la costruzione dello stesso Stato».

Galli — pur affermando a più riprese di non aver voluto redigere una «controstoria» — lavora su tesi determinate in anticipo. E questo è, forse, il difetto più evidente di un volume che manca spesso di misura dialettica. Le ipotesi dello studioso sono, tuttavia, affascinanti, e meritano di essere considerate con attenzione, anche a dispetto dello sconcerto che, a volte, possono provocare.

MOSTRA. E' aperta a Roma, all'Istituto archeologico germanico, la mostra fotografica e documentaria «La resistenza in Germania» (1933-1945), organizzata al Goethe-Institut in collaborazione con il Dipartimento di studi storici dell'Università di Roma «La Sapienza», la fondazione Konrad Adenauer, l'Istituto archeologico e l'Istituto storico germanico. Giovedì 29 ottobre avrà luogo una tavola rotonda finale su «L'influenza della resistenza in Italia e in Germania sulla continuità dello Stato e sul rinnovamento della classe dirigente dopo la caduta dei regimi fascisti».

ECONOMIA DELL'EST

Ghiacciati dal risparmio

Riforme sempre rimandate, drammatici problemi e continui sacrifici

Dal corrispondente

Roberto Giardina

BONN — A Budapest si è infranto un altro tabù rivelando quanto guadagna il primo ministro Karoly Grosz: 34 mila fiorini al mese, poco più di 900 mila lire. Un sottosegretario non arriva alle seicentomila, e non potrebbe di certo permettersi una cena all'«Hahn von Taban», il ristorante alla moda di quest'autunno, dove una porzione d'anitra arrosto costa 105 fiorini. Quattro ore di lavoro per un operaio, il contorno si paga a parte. Eppure, dopo le 21, non c'è un tavolo libero.

Grosz ha avvertito i suoi connazionali che il tempo delle cialie è finito: «Tutti dovremo tirare la cinghia», ha detto, varando un piano economico impopolare ma necessario per salvare il Paese dalla bancarotta. E l'Ungheria è ancora un'isola fortunata nel blocco comunista, Germania Est a parte.

Il prossimo inverno sarà duro e metterà alla prova ovunque i fautori del nuovo corso di Gorbacev. Le riforme impongono sacrifici e così paradossalmente l'uomo della strada può trovarsi a rimpiangere il tempo in cui era meno libero ma stava meglio, rafforzando la posizione dei conservatori.

Cambiamento?

Sì, però...

Al recente vertice a Mosca del Comecon (il Mac rosso) tutti si sono dichiarati favorevoli al cambiamento, ma allo stesso tempo hanno messo le mani avanti: è meglio attendere, non siamo ancora pronti. Le richieste degli ungheresi che vogliono giungere a scambi liberi all'interno del blocco, con possibilità di trattative dirette tra aziende dei diversi paesi, sono state considerate poco più che un bel sogno.

Ancora per qualche anno si tratterà a livello governativo e prima di comprare o vendere si dovrà avere la necessaria autorizzazione, e ogni contratto dovrà passare attraverso il rublo. Una necessità finanziaria più che una misura di controllo: fiorini, zloty e corone continuano ad avere un valore più che altro teorico. L'integrazione effettiva, fino

a giungere a una zona di libero scambio, più che a un mercato comune di tipo occidentale, è stata rinviata al Duemila. Per il momento si dovranno risolvere problemi pratici, che rischiano di diventare drammatici.

A parte la solita Germania Est, nessun Paese ha raggiunto gli obiettivi posti dal piano quinquennale. Anche in Unione Sovietica, nonostante i progressi, si è poco soddisfatti dei primi nove mesi di quest'anno: il reddito nazionale è aumentato del 2,5 per cento contro il 4,1 sperato, la produzione industriale è salita del 3,6 invece del 4,4, e gli scambi con l'estero sono diminuiti del 2,3.

La «colpa» è del calo dei prezzi del petrolio e del metano esportati dall'Urss: il minor introito sarà entro dicembre di sei miliardi di rubli, circa tredicimila miliardi di lire. I sovietici hanno potuto acquistare meno derrate alimentari e Mosca non è in grado né ha la voglia di continuare a sovvenzionare i Paesi fratelli.

«Se non volete seguire la mia strada — è in sintesi la linea di Gorbacev — fate pure, ma vi dovrete arran-

Il primo ministro dell'Ungheria guadagna 900 mila lire al mese.

In Romania dodici gradi in casa e inverni da quindici sottozero

giare». Questo spiega il rapido allineamento sulle sue posizioni, almeno a parole. Perfino un signorotto feudale come il romeno Ceausescu ha finalmente pronunciato la parola «riforma», anzi ha aggiunto che chi fallisce perderà il posto. Un modo per scaricare sui subalterni le «colpe» di una politica disastrosa e al contempo liberarsi delle persone più sgradite.

Tante «purghe» nel dopoguerra

Per la verità, nel dopoguerra in Romania si sono avute decine di «purghe», ma questa volta a farne le spese è stato anche il vicepremier Gheorghe Petruscu, fratello della moglie Elena.

Forse, si spera a Bucarest, Ceausescu ha cominciato a smantellare il clan della moglie — composto da una cinquantina di persone che da decenni si arricchiscono a spese della nazione — come gli avrebbe consigliato Gorbacev. Ma non bastano le buone intenzioni, sempre che l'irriducibile «condottiero» sia sincero, ad affrontare l'inverno.

Gli studenti protestano per le strade chiedendo acqua calda e luce elettrica, ma sarà inevitabile razionare ancora una volta l'energia. Alle 21 terminano i programmi tv e si chiudono i cinema, una specie di coprifuoco imposto dalla crisi energetica, che diventerà ancora più pesante dopo il taglio delle forniture sovietiche. La benzina è raziona-

ta e nelle case non si può riscaldare oltre i dodici gradi, anche se il termometro raggiunge i quindici sottozero come nell'inverno scorso.

In Polonia, Jaruzelski annuncia un referendum per approvare il nuovo piano economico, che naturalmente impone sacrifici in cambio di futuri miglioramenti. «Avremo un autunno caldo», prevede il vicepremier Rakowski. Il Paese ha 35 miliardi di dollari di debiti con l'estero, e la popolazione appare apatica davanti a problemi come disoccupazione, inflazione, mancanza cronica di generi alimentari. Il governo prevede nuove misure di risparmio e chiede una maggiore produttività.

Con il referendum, Jaruzelski spera di evitare il malcontento popolare e trovare una solidarietà nazionale intorno al suo progetto, ma è circondato dallo scetticismo. In Polonia, tutti ricordano bene come negli anni Settanta e all'inizio dell'Ottanta sacrifici e aumenti dei prezzi non hanno portato ad alcun risultato positivo. Jaruzelski ha annunciato anche il taglio delle sovven-

zioni statali che rappresentano il 40 per cento delle uscite per riuscire a bloccare il disavanzo. In compenso, ha ridotto drasticamente il numero dei ministri (da 28 a 20) e degli alti funzionari (da 12 mila a 9 mila). Un risparmio simbolico.

Mentre a Praga si annuncia con ottimismo forse eccessivo che sarà possibile cambiare liberamente la corona entro due anni all'Est, e tra sei o sette anni anche in Occidente, a Sofia è in corso un profondo rinnovamento delle strutture economiche che dovrebbe portare a «un livello da Paese sviluppato» entro la fine del secolo.

Gap tecnologico da colmare

Il governo non pone più limiti alle «Joint ventures» con i Paesi capitalisti, con l'obiettivo di riuscire a colmare il gap tecnologico. E anche in Bulgaria si cerca di risparmiare: 50 o 60 mila dipendenti statali sono stati messi in pensione o costretti a lavorare nei settori produttivi. «Da oggi al Duemila mancano tredici anni, ma ce la faremo», ha promesso il vicepremier Lukanov. Ma i mali sono quelli dei vicini: corruzione, arretratezza degli impianti, lavoro nero. In Ungheria il deficit con l'estero ha superato i sedici miliardi di dollari. Il miracolo al gulash perde il suo smalto, ma gli ungheresi continuano a dar vita a un boom dei consumi senza precedenti, che ha costretto Grosz a correre ai ripari: dal primo gennaio verrà introdotta l'iva, dal 15 al 25 per cento, e le tasse sul reddito. Chi guadagna 48 mila fiorini, circa un milione e 300 mila lire, sarà esentato; ma chi guadagna oltre i due milioni al mese pagherà da venti fino al sessanta per cento.

Il piano economico prevede il taglio di mezzo milione di posti di lavoro «improduttivi», e un aumento dei prezzi non inferiore al quindici per cento. Ma gli scettici sono in maggioranza. Difficilmente le tasse colpiranno chi ha un doppio lavoro, e si dividerà il Paese in due, tra chi sarà costretto a sopportare i sacrifici per salvare il paese, e chi potrà cenare con anitra e champagne tutte le sere.



Un pastore, in Romania. Perfino Ceausescu, sulla scia di Gorbacev, ha finalmente pronunciato la parola «riforma», minacciando di licenziamento chi fallisce: un modo per scaricare sul subalterno le colpe di una politica disastrosa. In questo Paese la Tv e il cinema chiudono alle 21 e la benzina è razionata.

Promozione SPE - Arte contemporanea

TRENTO Dal 15 al 28 ottobre Ferruccio Cajani autopresentazione	
BRESCIA Dal 14 al 27 ottobre Retrospectiva di Franco Giglio disegni	
BERGAMO Fino a fine ottobre Renato Tosini presentato da Angelo Siciliano	
BOLOGNA Dal 20 ottobre al 4 novembre Angela Hart O'Brien	
PALERMO Fino al 24 ottobre Egidio Bonfante	
ERNESTO FORTUZZI Dal 25 ottobre a fine novembre	

Società Pubblicità Editoriale

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome

utilizzate la pubblicità su **IL PICCOLO**

TEATRO

Egoista, e molte altre cose

Alberto Lionello a Genova: grande delusione dopo tanta attesa

Servizio di

Giorgio Polacco

GENOVA — C'era in giro molta attesa per questo spettacolo inaugurale del Teatro di Genova. Per due ragioni, molto semplici entrambe: il ritorno di Alberto Lionello al teatro di questa città, dove l'attore conobbe la propria fortuna iniziale; il fatto che, da ragazzo o poco più, aveva, egli deve pur aver visto lo stesso «Egoista» di Carlo Bertolazzi che ora ha portato in scena.

Non fa specie, dunque, che il puntiglioso, preciso e ricco programma di sala (lo vado dicendo da anni, è il migliore d'Italia) rechi tributi affettuosi e colti all'autore milanese, quel Carlo Bertolazzi che è tutt'uno nella memoria nostra e di tutti, con «El nost Milan».

Il fatto è che questo «Egoista» rimane pur sempre una forma teatrale di astuta e pur gelida chiarezza, una forma di dramma costruito su esemplari basi spicciolate, una forma di vocazione didattica-populistica, insomma una forma di letteratura o di teatro oggettistico di colore locale, simpatico — se volete — come vero, affettuosamente adagiato sulle complicità dello spettatore, ma sostanzialmente debole, privo di autentica drammaticità. Per carità, il lettore forse non sa che chi scrive ha «vissuto» la scoperta di Bertolazzi, la sua fortuna editoriale, i due spettacoli streghieri forse tra i maggiori della carriera del nostro regista oggi sessantasettenne.

Ma questa scoperta, ci azzardammo a dire, di tanti piccoli bozzetti «engage» — che in quegli anni storici, dai '50 ai '60, leggevamo tutti o quasi: il verismo popolaristi-

Il testo di Carlo Bertolazzi è stato «tradotto» un po' male, con riferimenti fuori luogo e un protagonista artificioso

co, il dramma fine '800 si trattasse di Capuana o di Verga o di Federico di Roberto — la guardavamo con gli occhi sempre mascherati dal filtro di Bertolt Brecht. Sbagliavamo? Non credo, era semplicemente un'infatuazione di giorni e mesi e anni — e di avventure teatrali — indimenticabili. Il fatto è che il primo Bertolazzi streghieriano è del '55, e sotto i Navigli, le Senne, i Danubi, i Tamigi, ne son passati, di anni.

LIRICA

«Petrucelli» vola alto

Da dicembre un'altra ottima stagione

BARI — Il teatro «Petrucelli» conferma, con la stagione che si apre a dicembre, le proprie linee programmatiche: fare proposte nel campo della lirica, del teatro di prosa e della danza che sappiano accontentare «più pubblici» e che nello stesso tempo presentino una buona scelta di titoli, registi prestigiosi. Si va dal «Barbiere di Siviglia» con Dario Fo regista (Leo Nucci nella parte di Figaro, e poi William Matteucci e Francesca Franci), al «Macbeth» verdiano con la regia di Luca Ronconi. La messinscena di questo lavoro è quella famosissima dell'Opera di Berlino con Silvano Carroli e Grace Bumbry, direzione del Maestro Massimo De Bernart. Seguiranno «Maria Stuarda» di Donizetti e «Bohème» di Puccini, la prima con Katia Ricciarelli (probabile regia di Gabriele Lavia); Inaugurazione con «Turandot» (regia di Giancarlo Cobelli, direzione di Daniel Oren, con Katia Ricciarelli, Nicola Martinucci, Olivia Stapp).

troppo che in Franco Marteno, — appunto, Lionello — si voglia intravedere un simbolo, un archetipo, quasi, del proprio Tornaconto, addirittura del proprio Egoismo affettivo, con tutta una zona dello spettacolo che — responsabile il regista e il protagonista in egual modo — ci lascia francamente sorpresi: per il gusto (eccessivo), e per la risata «chiamata» su un ambiguo crinale critico-espressivo, fra il naturalismo e il grottesco.

Personalmente, non sono sicuro che un grande, vero critico, come Eugenio Ferdinando Palmieri, o un grande regista come Strehler, artefice unico della rinascita dell'autore di Rivolta di Adda, o un grande filosofo come Louis Althusser (che su Bertolazzi scrisse magnifiche eppure datate righe), non sono sicuro che questi illustri artisti possano riconoscersi nello spettacolo offerto da Genova, ma neppure nel copione stesso.

Perché le date imposte dal regista («fin de siècle») ci lasciano dubbiosi, perché i riferimenti a Porta Pia e a Radetzky sono pretestuosi, perché Lionello, insomma, non è fascista ante litteram, quanto un semplice ignorante della Storia, «magistra vitae».

Con le sue cadenze lombarde accentuate, con accattivante simpatia televisiva, con lievi ammiccamenti a Molière, Lionello è un «Egoista» superlativo ma superlativamente artificioso, banale, datato e stonato. Gli fanno contorno, in una sorta di commedia all'italiana, Carlo Diappi, Erica Bianco, Gloria Sobrito, una brava Francesca Paganini, Carlo Valli, Alberto Ricca ed Enrico Artizzone.

RECITAL La Greco? Adorata

ROMA — Uno show senza tempo, il fascino di un'interprete che coinvolge il pubblico delle platee di tutto il mondo. Juliette Greco, la grande cantante francese, ha entusiasmato gli spettatori del Teatro Brancaccio, dove ha tenuto l'altra sera lo spettacolo.

«La signora in nero» non ha modificato negli anni il suo personaggio: un'atmosfera quasi privata, degli accompagnatori maestri nel cantare il sottofondo migliore. Poi lei, che «rapisce» piano piano il pubblico con i testi di Brel e Brassens, ogni volta reinventati con interpretazioni ispirate.

Un'ora e un quarto è durata il suo show, che ha avuto i momenti più alti nell'esecuzione di «Les feuilles mortes», «J'arrive» e «Le temps des cerises». Quindi applausi e richieste di bis, anche se un'amplificazione imprecisa ha disturbato lo spettacolo.

Juliette Greco, da grande professionista, ha cercato di sdrammatizzare, ma il nervosismo le ha fatto dimenticare le parole di «Paris canaille». Il pubblico, che alla fine l'ha applaudita per dieci minuti, ha compreso e giustificato la prestigiosa ospite.

Come pochi altri, infatti, la Greco è vissuta in un'epoca non lontana ma già antica, e porta con sé un fascino particolare: i suoi abiti neri, la sua solitudine, il ricordare amici che hanno fatto epoca, come Sartre e la de Beauvoir le appartengono ed emanano da lei.

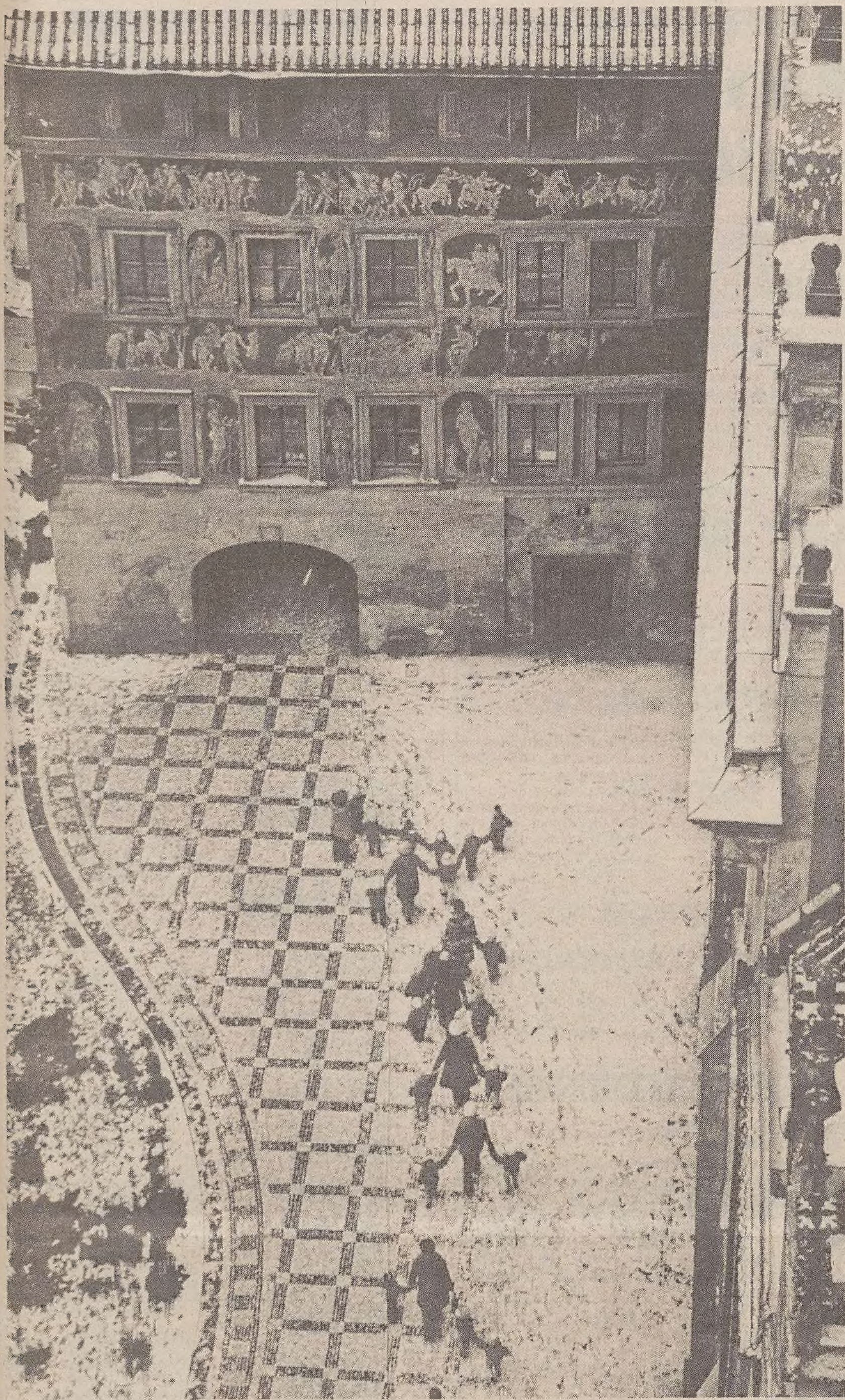
LIRICA Carreras: è leucemia

BARCELONA — Il tenore spagnolo Jose Carreras verrà trasferito la prossima settimana nel centro medico di Seattle (Washington, Stati Uniti). Lo ha reso noto il medico curante di Carreras, Ciril Roman, capo del servizio di ematologia dell'ospedale di Barcellona, dove il tenore è stato accolto in luglio per una grave forma di emopatia.

Da parte sua, Radio Catalana ha descritto il trattamento cui verrebbe sottoposto Carreras a Seattle: il suo midollo osseo verrebbe estratto, trattato con alcuni medicinali, ripulito dalle cellule leucemiche e quindi reimpiantato.

Nell'annuncio, senza altre precisazioni, il trasferimento del tenore negli Stati Uniti, il dottor Roman ha detto che Carreras «ha risposto in modo molto positivo alle cure cui è stato sottoposto in questi tre mesi ma che, come misura di maggiore sicurezza, si è deciso di sottoporlo a una terapia aggiuntiva della durata di 45-60 giorni nel centro diretto dal dottor Thomas a Seattle».

Roman ha precisato che Carreras verrà quindi curato di nuovo all'ospedale di Barcellona e ha definito «magnifiche» le attuali condizioni di salute del tenore. Il centro diretto dal dottor Thomas a Seattle è considerato uno dei migliori del mondo nella cura della leucemia ed è il primo al mondo ad aver utilizzato la tecnica dell'autotrapianto di midollo.



Selciato a mosaico (e neve) nella vecchia Praga. Con ottimismo forse eccessivo si annuncia qui la possibilità di cambiare liberalmente la corona a Est e, fra qualche anno, anche in Occidente. In Bulgaria circa 50 mila dipendenti statali sono stati messi in pensione o costretti a lavorare in settori produttivi.

BIOGRAFIA

E Kafka cercò Dio...

Secondo Citati l'opera dello scrittore è un edificio religioso

Recensione di
Carlo Sgorlon

Molti indicano Pietro Citati non solo come il maggior critico italiano, ma anche come uno degli scrittori più affascinanti. Sua consuetudine è misurarsi con i grandi. Basta scorrere i titoli delle sue biografie per rendersene conto: «Goethe», «Manzoni», «Alessandro Magno», «Tolstoj».

Citati vive nelle alte sfere, respira costantemente l'aria della grandezza. Si muove nel mondo della letteratura su trampoli altissimi. Da anni ha abbandonato l'antica postazione di critico militante, che l'obbligava a parlare dei prodotti attuali della letteratura, buoni o mediocri che fossero, per occuparsi di scrittori di ogni tempo e di ogni regione, di cui abbia sentito veramente, nel silenzio senza tempo della vera poesia, il misterioso canto di sirena.

Il suo ultimo libro è dedicato a un altro grande, anzi a uno dei miti letterari più enigmatici del nostro secolo: Franz Kafka. Per dedicare dei libri a scrittori come Goethe, Manzoni o Tolstoj, bisogna essere in grado di attingere a piene mani alla fontana del coraggio. Ma stavolta Citati mette in vetrina una dose duplicata di coraggio, perché l'autore scelto è il più paurosamente inquietante, il più implacabile nel rimuovere tutte le nostre povere sicurezze di creature destinate a vivere nel mistero, nella precarietà, nell'affannosa mancanza di ogni certezza.

Citati, dopo essersi occupato di scrittori tra i più ricchi di forza vitale di tutta la storia delle lettere, come Goethe e Tolstoj, non ha accusato alcuna vertigine vivendo per quattro anni accanto a un terribile compagno di viaggio come Kafka. Egli ha indagato lo scrittore boemo allo stesso modo tenuto con gli autori precedenti. Il suo libro è, nello stesso tempo, il romanzo di Kafka, la sua biografia, il saggio critico interpretativo delle sue opere più geniali; ed è anche qualcosa che oltrepassa tutto questo, perché i libri veramente belli, non so come, vanno sempre al di là di sé stessi ed escono dalla propria cornice.

Il libro di Citati, che ha già attirato su di sé l'attenzione degli editori di mezzo mondo, ci avvicina al personaggio strano e notturno che fu Franz Kafka e ce lo rende fa-



Kafka fotografato nel 1906 (o nel 1908). Nel comporre la biografia, Citati ribalta l'interpretazione classica in una «teologica». Ma quello dello scrittore sarebbe comunque un Dio assente, senza volto, incomprensibile.

miare. Racconta di lui anche i comportamenti quotidiani, gli ambienti nei quali visse, le donne che progettò di sposare, che amò, ma con cui non poté convivere per ragioni interiori complicatissime. Kafka era lo Scapolo e lo Straniero assoluto, incapace di entrare nel regno della normalità, e meno che mai nella terra di Canaan della felicità.

Citati con le sue pagine, come sempre cariche di un fascino stregato, non rinuncia a rappresentare nessuno degli aspetti rabbriventi di Kafka. Lo scrittore praghese è l'uomo che vive eternamente nel deserto, lo stilista negativo che è imprigionato in fondo a un pozzo (il «pozzo di Babele», di cui egli stesso parlò in uno dei suoi aforismi).

Tuttavia Citati riesce ad avvicinarlo a noi, a convincerci che, come creature del secolo dell'angoscia, siamo tutti legati da una misteriosa parentela con lui. Kafka è in qualche modo il nostro fratello maggiore, colui che per tutti soffre fino in fondo la negatività del nostro tempo, e a cui toccarono le esperienze più atroci per impedire che gli altri avessero il medesimo destino.

Kafka detiene tutti i primati negativi. Porta alla luce i reperi più paurosi del sottosuolo, trovati nella miniera più profonda mai scavata nella crosta terrestre. Ebbero nevrosi ossessanti, vicine alla follia. Fu afflitto da un disperato desiderio di fuga dall'esistenza, perché non possedeva forza vitale per sopportare l'infinita negatività della vita.

Fu trafitto da un senso terribile di irrealtà nei confronti di tutte le cose e soprattutto di sé stesso. Sentì la propria persona come un'ombra senza corpo, un fantasma, una silhouette di carta. Desiderò fuggire via, eclissarsi e non riapparire mai più. Sentì il proprio corpo come un oggetto estraneo, un ammasso di nervi e di ossa senza legame tra di loro.

Avvertì sé stesso come un'assenza, un vuoto, un «buco scavato da qualcuno»; come un tragico trapezista del nulla, privo di qualsiasi ubi consistam, senza patria, senza famiglia, senza moglie, senza figli, senza religione, senza una cultura cui agganciarsi, senza sentimenti normali e quotidiani. Fu la cisterna profondissima di ogni angoscia e di ogni di-

spersione. Uomo della notte, scrisse tutte le sue opere durante le ore delle tenebre, con una disperazione febbrile, che niente poteva attenuare. Era perseguitato dall'insonnia come fosse una maledizione degli dei. Era trapassato da un invincibile complesso di colpa, da uno spavento fortissimo e ineliminabile di una legge sconosciuta, disumana, che condanna inesorabilmente e per la quale non esistono innocenti. Esso derivava, per vie sotterranee, da deformi complessi edipici, ed era simbolo di una divinità misteriosa, indefinibile e irraggiungibile, che Kafka cercò di raggiungere e di chiarire a sé stesso per tutta la vita.

Ma di Kafka Citati sottolinea anche la leggerezza di creatura volatile, la grazie ironica, la svagatezza alla Lewis Carroll, da eremita chassidico, da folletto romantico; e le ansie e gli atteggiamenti febbrili da uomo innamorato di Felice Bauer o di Milena, la traduttrice cecoslovacca; o la delicatezza per cui scrisse per una bambina le lettere della sua bambola perduta; o, nel periodo in cui la morte galoppava con passi sempre più frettolosi verso di lui, il

suo incredibile interesse per i fiori: lui che in tutta la sua opera letteraria non si era mai occupato della natura, della sua bellezza e della forza della vita che in essa si esprime.

Sull'interpretazione critica dell'opera di Kafka da parte di Citati le cose da dire sarebbero moltissime, ma qui abbiamo lo spazio per dirne una soltanto. Citati volta le spalle a tutta una linea interpretativa della critica, specie di sinistra, che vide in Kafka soltanto lo straniero della città degli uomini, il narratore degli orrori e delle deformità della vita, l'alienazione, il senso di colpa per non riuscire a partecipare alla cultura del chassidismo e dell'ebraismo orientale.

Citati dà una interpretazione rigorosamente teologica di tutta l'opera dello scrittore boemo. Essa viene vista come un grandioso edificio religioso. Dio in essa non è mai nominato, ma è sempre a lui che si allude nelle sue metafore. Il presidente degli Stati Uniti, nel celebre episodio del «Teatro naturale di Oklahoma», l'Imperatore della Cina, nella «Costruzione della muraglia cinese», il conte West-West del «Castello», il Tribunale e la Legge del «Processo» non sono che ricorrenti simboli di Dio.

Tutta l'opera di Kafka non è che un labirinto, angoscioso tentativo di chiarire l'infinito mistero metafisico del mondo, e di cercare un varco in direzione del sacro. Quello di Kafka è un Dio assente, senza volto, misteriosissimo, sempre cangiante, incomprensibile, che spedisce sempre messaggi indecifrabili o ambigui.

Consiste con le sterminate epifanie del male del mondo: ha volti sconosciuti; sembra il gestore enigmatico dell'infinito caos della vita. È un Dio ironico, che concede grazie a personaggi morienti o già morti; ma forse è anche tenero, amoroso.

Il fantasma di un Dio moribondo, o già morto, o inesistente, o comunque paurosamente irraggiungibile, al di là di ogni umana possibilità, ossessionò Kafka per tutta la vita. Egli non seppe sottrarsi mai al terribile fascino che emana dall'indagine inutile di una questione che non ha soluzioni se non nella fede. Questo il nucleo centrale di un libro che risuonerà a lungo nella memoria poetica dei lettori.

CINEMA
Liz studia
per Aida

BARI — Il film va benissimo: la signora Liz Taylor è impegnata, in questo momento, nella parte musicale e, da grandissima professionista qual è, vuole calarsi completamente nel personaggio di Aida, del quale intende sapere tutto il possibile.

Lo ha detto il regista Franco Zeffirelli, intervenendo alla cerimonia di apertura della 13.ª edizione di «Orolevante», nel quale è appunto impegnata la famosa «diva».

L'altra sera, alcune riprese sono state effettuate nel foyer del Teatro Petruzzelli, con la registrazione di un'aria dell'«Aida». «Dolce terra», interpretata dal soprano Aprile Millo. Liz Taylor è apparsa a tutti in forma smagliante, anche se preoccupata per la parte di Aida che lei interpreta e che le provoca un certo timore reverenziale.

Zeffirelli è ottimista sull'andamento della lavorazione e sull'esito del film: «Il Petruzzelli — ha detto tra l'altro — è l'ideale per questo lavoro, dopo aver visto la sede del Circolo Unione annessa al teatro, ho addirittura aggiunto al film una scena che non era in copione: l'audizione del giovane Toscanini».

«Per quanto riguarda i tempi, speriamo di farcela entro quelli previsti», ha concluso il regista.

[m.i.]

FARAONI / RAMSES II

Egitto antico (meno antico delle piramidi)

Un libro che aiuta a non appiattire storicamente la civiltà egizia e che ne illustra il «Rinascimento»

Servizio di

Tiziana Gazzini

C'è in giro una gran voglia di segreti, misteri, realtà ineffabili. Una voglia che non è di oggi, ma che accompagna ogni età dell'uomo, anche la più illuministica, la più razionalistica. E i segnali più eloquenti, le spie più efficaci di questa voglia di segreti si trovano piuttosto in fejomeini «decentrati» che non nei grandi dibattiti ideologici e teorico-filosofici.

Una di queste spie ricorrenti è l'egittomania. Le Islidi che Athanasius Kircher riproduceva a metà del '600, un pieno barocco, o gli abbandoni egiziaci delle architetture fantastiche di Etienne-Louis Boullée e degli altri piranesiani francesi consumati nelle ombre del Secolo dei Lumi non sono proprio la stessa cosa delle mostre piragine dedicate alla civiltà di Tanis e delle Aida messe in scena ai piedi delle piramidi.

Per un semplice motivo: nel 1822, grazie al lavoro di Champollion sulla stele di Rosetta, la scrittura egiziana venne decifrata e i geroglifici persero progressivamente l'alto potenziale di mistero che da millenni li avvolgeva. L'egittomania non è più la stessa perché il segreto della cultura egizia, fin dal 1822, era effettivamente tale, mentre da quella data in poi esso è stato di volta in volta reinventato.

La voglia d'Egitto, di un Egitto antico, mitico, remoto, paese di magie e riti, luoghi sacri e biblioteche leggendarie, esiste ed è molto forte proprio in un mondo apparentemente cinico e disincantato come il nostro.

Anche l'editoria ha fatto e sta facendo la sua parte in questa rincorsa alla messinscena

Com'erano i tempi «illuminati»

del sovrano di Luxor e Karnak:

quando la vita non era male

e i mass-media erano di pietra

na di un Egitto tra fiaba e storia, fantasia e archeologia. E un libro come il recente «Il faraone trionfante. Ramses II e il suo tempo» di Kenneth A. Kitchen (Laterza, pagg. 393, lire 36.000), mentre da un lato concorre a sostenere l'egittomania, dall'altro svela molti dei misteri che contribuiscono a tenerla in vita.

Il primo velo a cadere, nel libro di Kitchen, è quello degli stereotipi frutto del clima leggendario che appiattisce l'antico Egitto a poche immagini, a pochi nomi, a un'epoca sospesa nel tempo in cui i templi di Luxor e Karnak finiscono per confondersi con le piramidi. La breve introduzione storica con cui si apre il volume ci fa subito fare i conti con una realtà banale, ma, per il neofita di storia egizia, davvero sorprendente.

Si fa presto a dire che l'antico Egitto ha avuto tremila anni di storia. Ma cosa vuol dire esattamente? Be', per esempio che le piramidi, la prima immagine che la parola Egitto evoca in chiunque, sono state costruite intorno al 2650 a.C., come dire nella prima fase dell'Antico Regno (3100-2200 a. C.). Insomma, ai tempi di Ramses II — che regnò per 66 anni, dal 1279 al 1213, verso il crepuscolo del Nuovo Regno (1570-1085 a. C.) — esse erano già simbo-

lo di un antico e nobile passato, rovine di un altro Egitto, quasi leggendario.

E per incontrare il primo egittologo non è necessario attendere la spedizione napoleonica. Il primo egittologo fu probabilmente il principe Khaemuasut, quarto figlio di Ramses II, secondogenito di Istnofr, seconda moglie del faraone dopo Nefertiti.

Fu il giovane e colto principe a far liberare dalla sabbia i templi che più di mille anni di storia avevano sensibilmente deteriorato. Il restauro avvenne e le iscrizioni, in eleganti geroglifici, ci ricordano ancora l'opera di Khaemuasut.

Il culto del passato non era solo un hobby principesco — precisa Kitchen — ma un elemento comune alla classe medio-alta dell'Egitto del XIII secolo a. C. Il turismo archeologico era già in voga allora, e insegnanti e scolaresche si recavano nei luoghi più carichi di storia del loro paese come Saqqara e Giza: monumenti, simboli degli «antichi» egizi.

Allora Egitto uguale piramidi? Sì, se l'Italia vuol dire solo Colosseo. L'Egitto di Ramses II è paragonabile, invece, al nostro Rinascimento. Un'epoca, quella ramesside, complessivamente pacifica. Degli scontri con gli Istituti re-



sta celebre la battaglia di Qadesn, dove il faraone, da solo, risolse una situazione militare che sembrava irrimediabilmente compromessa (il libro presenta un interessante e ampia documentazione).

La mancata sconfitta si trasformò, grazie alla sensibilità del faraone ai «mass-media» del tempo, in un evento da celebrare, in una vittoria che avrebbe tramandato la sua fama per millenni. Aveva ragione. I «mass-media» di Ramses II erano molto meno deteriorabili della carta o del nastro magnetico: e le pareti, le colonne, le volte di templi, tombe, edifici sacri raccontano ancora la battaglia di Qadesn.

Ramses II fu, probabilmente, anche il faraone dell'esodo, ma, soprattutto, a lui si devono gli edifici, i templi, le tombe che più rivaleggiano in splendore e fama con le antichissime piramidi di Cheope e Chefnen: i templi di Luxor, di Abu Simbel, di Menfi, di Karnak.

Un faraone più faraone di così l'Egitto non l'aveva mai avuto e mai più l'ebbe. Anche la vita comune, che Kitchen racconta nei dettagli, sotto di lui non era poi così male. Gli operai delle tombe della Valle del Re, per esempio, vivevano nel «villaggio

modello» di Deir el Medina, dove anche il servizio di lavanderia era centralizzato (ogni lavandaio governava quattro famiglie).

Naturalmente il faraone godeva di tutti i privilegi del suo status. Ma anche l'harem imperiale, nell'oasi di verde, fiori e profumi nei pressi del lago del Fayum, era un luogo attivo e le favorite non attendevano in ozio le visite regali (come si potrebbe immaginare), ma si tenevano occupate e operose nella filatura e nella tessitura.

La moglie più famosa di Ramses II fu Nefertiti, la prima e più amata (se la grandiosità della sua tomba scoperta da Ernesto Schiaparelli nel 1904, e del suo tempio vogliono dire qualcosa). A Nefertiti succedettero molte altre moglie-sovrane (da distinguersi dalle «favorite» dell'harem), tra cui anche Bint Anath e Maryetamon, figlie di Ramses II. L'incesto non era davvero un tabù per i faraoni d'Egitto, e Bint Anath, dopo la morte del padre, diventò una delle consorti principali di suo fratello, Meremphtha, nuovo faraone.

L'Egitto non fu mai più così grande come sotto Ramses II. Dopo di lui iniziò quella lenta strada, durata più di mille anni, che avrebbe portato un'intera civiltà a essere sepolta dalle sabbie del deserto. E dove finisce la storia inizia la leggenda.

Ma aprire un varco nella foresta delle leggende è importante. Raccontare l'antico Egitto è doveroso almeno quanto salvarlo dalle acque del Nilo e dalle sabbie del deserto. Anche scrivere, o solo leggere, un libro di storia egizia può essere un'avventura.

FARAONI
Nel sole
di Aton

Egittomania fa proprio rima con editoria. Fre-schissimo di stampa è il libro di Franco Cimmino «Akenaton e Nefertiti. Storia dell'eresia amarniana» (Rusconi, pagg. 440, lire 35.000).

Siamo nel 1350 a. C. (quasi un secolo prima di Ramses II) durante la XVIII dinastia, sotto il faraone Amenophi IV che, dopo una profonda crisi religiosa, instaura e impone il culto di un solo dio, Aton, il disco solare. Amenophi, che cambia nome in Akenaton «figlio del dio vivente», diventa così il fondatore della prima religione monoteista dell'antichità.

Ma, sostiene Cimmino, Akenaton non va considerato come un profeta o un mistico allucinato. E' piuttosto, l'incarnazione ambigua e oscura di un periodo di profonda inquietudine e di radicale trasformazione politica dell'antico Egitto. Un periodo in cui si formano le premesse che, a distanza di decenni, daranno vita al lungo e trionfale regno di Ramses II. Accanto ad Akenaton c'è Nefertiti, la regina più nota dell'antico Egitto, che contende il primato della popolarità alla più moderna Cleopatra: bellissima e misteriosa, era una specie di Iside reincarnata.

[t.g.]

RIVISTE

Pagine sui viaggi
del tempo che fu

Il voluminoso n. 7/8 del semestrale di cultura e di scienze letterarie nel Friuli e nelle Venezia «Quaderni utinensi», diretto da Luigi Zilli, si apre con una serie di «pagine di viaggio» a ritroso nel tempo: Gaetano Platania «racconta» l'arrivo a Venezia e la visita a Marco d'Aviano di Maria de la Grange d'Arquien regina di Polonia; Annalisa Aruta Stampacchia sfoglia un documento inedito del XVIII secolo, il diario di Giovanni Benedetto Giovannelli; Xavier Pastier ricostruisce un viaggio nella Francia del 1776; infine Vincenzo De Tommaso ci ripropone il viaggio in Italia del critico cubano del secolo scorso Enrique Pineyro. Nella sezione «Convergenze e divergenze» segnaliamo l'articolo di Gabriella Casa su Henri Beyle console di Francia a Trieste e l'intervento di Didier Conéjo, su Proust e Trieste.

Partecipazione
politica

La partecipazione politica in Italia è l'argomento monografico che apre il primo numero di «Polis», la rivista di ricerche e studi su società e politica in Italia edita da quest'anno dal Mulino. Sul tema intervengono Gianfranco Pasquino (La partecipazione politica tra identità e interesse), Piergiorgio Corbetta e Arturo Parisi (Il calo della partecipazione elettorale: disaffezione dalle istituzioni o crisi dei riferimenti partitici?) e Maurizio Rossi (Sezioni di partito e partecipazione politica).

Fra gli altri articoli di «Polis» segnaliamo quello di Marcello Del sullo sviluppo della scolarità femminile in Italia, corredato da numerose tabelle.

(r. s.)

LALLI EDITORE

Venti anni di attività editoriale e un catalogo con 30 Collane di narrativa, poesia, teatro, saggistica (letteratura, filosofia, storia, politica, musica, attualità, sociologia, arte). Per queste collane la

LALLI EDITORE
SELEZIONERÀ 30 OPERE

da pubblicare nel corso del 1988 e offrirà agli autori prescelti una proposta di edizione certamente vantaggiosa. I dattiloscritti vanno inviati a:

LALLI EDITORE s.r.l., Via Fiume, 60 - 53036 Poggibonsi (SI) - Tel. (0577) 93.33.05.

RAI UNO

RAI DUE

RAI TRE

9.00 Linea Verde. A cura di F. Fazzuoli. 1.a parte.

9.25 Santa Messa. Dalla Basilica di San Pietro, celebrata da Papa Giovanni Paolo II per la canonizzazione del beato Giuseppe Moscati.

12.00 Giorno di Festa. Itinerari di vita cristiana.

12.15 Linea Verde. 2.a parte.

13.00 Tg L'Una. Rotocalco della domenica.

13.30 Tg Notizie.

13.55 Rai-Tv Radiocorriere. Gioco con P. Valente e Maria Giovanna Elmi.

14.00 Domenica in... con Lino Banfi.

14.20 Notizie sportive, Domenica in...

15.20 Notizie sportive, Domenica in...

16.20 Notizie sportive, Domenica in...

18.30 90.0 minuto.

18.55 Domenica in...

19.50 Che tempo fa.

20.00 Telegiornale.

20.30 La Rai presenta Burt Lancaster, Julie Christie in «Padri e figli», 2.a puntata. Sceneggiatura in 6 puntate con Laura Morante, Tina Engel, Bruno Ganz, Dieter Laser.

22.20 La domenica sportiva. A cura di Tito Stagno.

24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.

12.30 In diretta dallo Studio 1 di Roma, Sandra Milo presenta: Piccoli e grandi fans. (1.a parte).

13.00 Tg2 Ore tredici.

13.25 Tg2 Lo sport.

13.30 Piccoli e grandi fans. (2.a parte).

15.40 Tg2 Studio e Stadio. Da Faenza, motocross, campionati assoluti d'Italia. Eurovisione, Olanda, Rotterdam, ginnastica: finale atrezzi.

16.50 Dal Nuovo teatro «Gran Paradiso» di Saint Vincent. Improvvisando. Conducono Fabio Fazio, Paola Onofri. Con Pino Daniele, Mango, Raf, Tozzi, Patty Pravo, Boidi.

17.50 Lo schermo in casa: «LA LUNA ROSSA».

19.35 Meteo 2, previsioni del tempo.

19.45 Tg2 Telegiornale.

20.00 Domenica sprint.

20.15 La partita diventa spettacolo. La partita di calcio più bella della domenica e la sua analisi elettronica.

21.30 La clinica della foresta nera: «Emergenza per un assassino».

22.30 Dallo Stadio dei Pini di Viareggio, Joe Cocker in concerto.

22.45 Tg2 Stasera, Meteo 2.

23.15 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.

23.25 Dse: Laboratorio vivente.

11.00 Herbert von Karajan dirige la sinfonia n. 6 in Si minore di Peter Iljich Tschalkowsky. Orchestra berlinese Philharmoniker. Regia di Herbert von Karajan.

11.55 Al secolo Sherlock Holmes. (3) film: «SHERLOCK HOLMES A WASHINGTON» (1942), regia di W. R. Neill. Con Basil Rathbone, Nigel Bruce, Marjorie Lord.

12.05 Appuntamento al cinema.

13.15 La macchina del tempo. Videoclip di storia di Raitre.

14.00 Va' pensiero. Di Andrea Barbato.

16.35 «LE 24 ORE DI LE MANS». (1971). Film. Regia di L. Katzin. Con Steve McQueen, Elga Anderson, Siegfried Rauch.

18.25 Calcio Serie B, Meteo 3.

19.00 Tg3.

19.10 Domenica gol. A cura di Aldo Biscardi.

19.30 Rai Regione, telegiornale regionale.

19.40 Sport Regione.

20.00 Valerine. Telefilm: «Il vizio del gioco».

20.30 La scoperta del comportamento animale: La ricerca dell'intelligenza.

21.30 Tg3 Sera.

21.40 FBI oggi. Telefilm: «La spia».

22.30 Tg3 Notte.

22.45 Rai Regione, telegiornale regionale.

22.55 Rai Regione, calcio, una partita di campionato.

CANALE 5

Manhattan in giallo

La storia di due generazioni della ricchissima famiglia Amberville, e dell'editoria del rotocalco nell'America degli anni Cinquanta sarà proposta in uno sceneggiato in quattro puntate in onda su Canale 5 a partire da questa sera alle 20.30: «Conquisterò Manhattan», questo il titolo del film televisivo che è stato nella scorsa stagione in testa alle classifiche delle miniserie Usa, ripetendo il successo ottenuto dal romanzo dal quale è stato tratto. Diretto da Douglas Hixox e Richard Michaels, e prodotto da Steve Krantz, «Conquisterò Manhattan» comincia con il ritrovamento, in un burrone, del cadavere dell'editore americano Zachary Amberville.

Cinque mesi dopo arriva all'aeroporto di New York la figlia Maxi; la giovane ereditiera, interpretata da Valerie Bertinelli, è una donna bella e determinata, passata con noncuranza e leggerezza attraverso tre matrimoni falliti. Solo con la morte del padre e la crisi dell'impero editoriale da lui creato, Maxi mostra il suo vero carattere, trasformandosi in una «manager» capace.

Canale 5, 14

«La giostra»
Sarà Boy George, chiacchierata rockstar della musica internazionale, l'ospite d'onore della quinta puntata della «Giostra» in onda stasera su Canale 5, dalle 14 alle 20.30. Il cantante inglese sarà intervistato da Enrica Bonaccorti conduttrice della

Canale 5, 22.30

«Tivù tivù»
Luciano Ligio è recluso all'Ucciardone. E' stato già condannato all'ergastolo e ora viene accusato di altri crimini nel processo in corso a Palermo. Franco Bucciarelli, inviato di «Tivù tivù», il settimanale di Arrigo Levi in onda su Canale 5 alle 22.30, lo ha intervistato.

Chi è ora il boss di Corleone? Cosa fa e cosa pensa, nel silenzio della sua cella, uno dei più temibili «pericolosi pubblici» ora assicurato alla giustizia?
«Leggo Papini e Sant'Agostino», ma soprattutto mi sono scoperto pittore», risponde Ligio che vive con un rene solo, e che ha deciso di esporre i suoi quadri e di devolvere il ricavato delle vendite in beneficenza per creare un centro di dialisi nel suo paese natale. Corleone.

RISTORANTI E RITROVI

Caffè Tommaseo

Tutte le sere chitarra-bar con Nico Svava.

Trattoria Radio

Via Bonomea 114. Angela e Aldo Vi attendono. Tel. 411561.

El sombrero

Spaghetteria, panini caldi, cucina alla piastra. Via delle Doccie 16/2, tel. 54561. 30 tipi di pasta. Pranzo e cena fino alle 02.

Pettiroso

S. Antonio in Bosco 60, tel. 228151. Aperto... Schinchi! Schinchi!

Gnoccoteca

Tel. 54397.

Nuovo ristorante «Cina Cina»

Via Bruner 1, tel. 768477.

«Hostaria alla voliga»

Ha riaperto. 750969.

Porcini e tartufi alla Posada

Pranzi e cene 811226.

Funghi all'Arciduca

Fine settimana con menu di funghi. Strada per Chiampore 46, Muggia. Tel. 271131.

Ristorante alla Stazione - Muggia

Con Roberto specialità di pesce e carne. Ampie sale per banchetti e pranzi nuziali. Tel. 271193. Chiuso martedì.

Alla Pizzeria Ristorante Ippodromo

Questa sera dalle 19-24 concerto con i «Thema». Prezzi normali, ingresso libero.

Nuovo Ristorante «Grande Cina»

Piazzetta S. Lucia, tel. 772556.

Trattoria Al tirolese

Sala rinnovata, pranzi e cene, riso al curry strascinati con involtino. Via Costalunga 37, tel. 947844. Dal 1.º novembre chitarra bar con Nico.

Akropolis

Piatto Campagnolo, zazziki, koriatiki 10.000. Toti 21.

Pizzeria «Tibidabo» - Griglia

Strada per Longera 37, tel. 53582.

Discoteca Club Vogue

Sistiana 54/E, imminente apertura.

Big-Ben Club

Oggi, dalle 15.30 pomeriggio danzante.

Club Paradiso

Trieste, via Flavia. Pomeriggio dalle 15 alle 19.30. Stasera dalle 21 all'una discoteca. Ingresso gratuito alle signore.

Discoteca «La Capannina»

Venerdì, ENZO BRASCHI inaugura la stagione del Cabaret. Prenotazioni tel. 040/827888-946790.

Birreria da Maury e Aurora

Via Commerciale 143. La Oktoberfest continua... con l'originale Oktoberfest Bier alla spina e le altre prestigiose birre della Hofbrauhaus di Monaco. La festa continua in allegria e compagnia delle varie specialità della casa. Chiusura: lunedì.

Ristorante da Licia e Sergio

Chiampore Muggia tel. 275355, ricorda alla sua affezionata clientela che da questo mese, per tutti i sabati e domeniche, le serate saranno allietate dalla dolce musica della fisarmonica e tastiera del giovane talento Oscar.

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/88. Oggi alle ore 16 terza (turni G di «Carmen» di G. Bizet. Direttore Hubert Soudant, regia di Peter Werhahn. Biglietteria di teatro.

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/88. Mercoledì alle ore 20 quarta (turni H/A) di «Carmen» di G. Bizet. Direttore Hubert Soudant, regia di Peter Werhahn.

TEATRO STABILE. Politeama Rossetti: ore 16 (durata dello spettacolo 21 e 30') turno «domenica» il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Casanova a Spa» di Arthur Schnitzler, traduzione di Claudio Magris con Maria-Rigillo (nel ruolo di Casanova). Regia di Luca De Fusco. In abbonamento: tagliando 1. Alla cassa del Teatro sono in vendita abbonamenti per la stagione. Prenotazioni e prevendite Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE. Campagna abbonamenti stagione 87/88: continuano le sottoscrizioni presso aziende, scuole, circoli, culturali e ricreativi, sindacati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Ore 17.30 «La Barcaccia» presenta la commedia dialettale «Scavezzai in colomba» di Flavio Bertoli.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. Domani alle 20.30 al Politeama Rossetti si inaugura la stagione concertistica 1987/88, protagonista il flautista Giorgio Zagnoni accompagnato dalla formazione cameristica dell'Orchestra Sinfonica dell'Emilia Romagna «Arturo Toscanini». Musiche di Vivaldi, Telemann e Mozart.

TEATRO CRISTALLO. Ore 16.30: Un biglietto da mille corone! maldorba di terra e di mare, di Carpinetti e Farugio. Regia di Francesco Maccedonio. Prevendite: Utat, Galleria Protti 2; al Cristallo un'orizzonte dello spettacolo.

CIRCO AMERICANO. Palazzo dello Sport. Oggi due spettacoli alle 20.30 e 21.15. Visita al loro mondo e ore 15.

ARISTON MARTINA. Solo oggi, ore 11: «Silkwood» di Mike Nichols (Usa 1983), con Meryl Streep, Kurt Russell, Cher. La drammatica storia di Karen Silkwood, accaduta nell'Oklahoma negli anni '70 in una fabbrica di plutonio ad alto rischio di contaminazione. N.B. il film verrà replicato per le

scuole solo martedì e mercoledì alle 11, con prenotazione telefonica al 304222 (ore 16-20).

ARISTON. Ore 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Full Metal Jacket» di Stanley Kubrick. Marines e Vietnam nel miglior film di guerra mai realizzato. V.m. 18. Seconda settimana di successo.

EDEEN. 15.30 ult. 22.10: «Voglia bestiale». Animal-orge e sadomasochismo in un superhard-core V.m. 18 anni.

FENICE. Ore 15.30, 17.45, 20.30, 22.15: sexy, divina, favolosa, superstar è Madonna nel suo film «Who's That Girl». Seconda settimana.

GRATTACIELO. 17.45, 20.20, 22.15: «Accade in Paradiso» con Timothy Hutton e Kelly Mac Gillis, la coppia che vi farà toccare il cielo con un dito nel nuovo film di Alan Rudolph.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: Un cast strepitoso: Costner, De Niro, Connelly nel film della settimana «Gladiator» per la regia di Brian De Palma. Seconda settimana.

SALA AZZURRA. Ore 15.15, 17.15, 19.30, 21.45: «Full Metal Jacket» di Stanley Kubrick. Marines e Vietnam nel miglior film di guerra mai realizzato. Edizione integrale. V.m. 18 anni. Sospese le tessere. Seconda settimana.

MIGNON. 15.30 ult. 22.15: «007, zona pericolo». Prosegue in questo cinema il nuovo James Bond con Timothy Dalton.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15: «Soldati 365 all'alba» di M. Risi. In Dolby stereo. Uno dopo l'altro il conto alla rovescia di 365 giorni.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15: «La finestra della camera da letto» con Steve Guttenberg. Un brivido dall'inizio alla fine!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ultimo minuto» di Pupi Avati, con Ugo Tognazzi, Nick Novellino e Diego Abatantuono.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20, 22.15: «Lunga vita alla signora» di E. Olmi vincitore del Leone d'argento a Venezia. 2.a settimana, ultimi giorni.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: In testa agli incassi americani il formidabile «thriller» di R. Donner con M. Gibson «Armistice», uno straordinario poliziesco dall'eccezionale ritmo e dall'intensa suspense. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.10. Può una semplice tavolotta scatenare le forze del male? «Spiritus» (Witchboard), regia di T. Tenney.

LUMIERE FICE (tel. 820590). Ore 16, 18, 20, 22: «La vedova nera» (Usa '87) di Bob Rafelson, con Theresa Russell, Debra Winger, Sami Frey e Dennis Hopper. Dopo sei anni Bob Rafelson, il regista di «Cinque pezzi facili» e di «Il postino», torna sempre due volte, torna alla regia con questo film «Noir» al femminile.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore 10 e 11.30: il meraviglioso cartone animato di Walt Disney «Robin Hood».

ALCIONE. Chiuso per lavori.

RADIO. 15.30, 21.30: «Inferno» re disposte a tutto». Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

ARISTON

Un film di Stanley Kubrick

FULL METAL JACKET

L'ultima volta

APPUNTAMENTI

Quella Barcaccia sempre in scena

Oggi, alle 17.30 al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, il gruppo «La Barcaccia» replica la commedia dialettale «Scavezzai in colomba» di Flavio Bertoli.

Sala Baroncini
«Mercante di Venezia»
Domani alle ore 17.30, nella Sala Baroncini di via Trento 8, verrà proiettata la commedia di William Shakespeare, rappresentata all'Orto Lapidario dai ragazzi di Duja Cramer Kaučič e teleproiettata dalla Avicod-Vitroli. Gli inviti per la manifestazione si possono ritirare alla segreteria del circolo aziendale delle Generali.

Al cinema Ariston
«Silkwood»
La rassegna sul «nucleare» prosegue al cinema Ariston con la presentazione, oggi alle ore 11, del film di Mike Nichols «Silkwood», con Meryl Streep. Proiezioni riservate alle scuole sono previste per le mattinate di martedì 27 e mercoledì 28.

Incontro musicale
«Musizza-Tornelli»
Oggi alle ore 18 nella sala dell'Oriera sociale avventista in via Rigutti 1 avrà luogo un incontro musicale con il Duo formato da Andrea Musizza flauto e Diego Tornelli pianoforte.

A Monfalcone
«Per Dorothy Parker»
Martedì e mercoledì alle ore 20.30 al Teatro Comunale di Monfalcone la compagnia di prosa «Le parole Le cose» presenterà il recital di Lucia Poli «Per Dorothy Parker».

IPPODROMO DI MONTEBELLO
PER LA TUA DOMENICA
AV... VINCENTE
CON OTTO TRIS MONTEBELLO
IN PROGRAMMA
OGGI CORSE - INIZIO ORE 14.30

Radiouno

Ondaverde Uno - Radiouno - Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 20.48, 22.57.

Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23.03, 6: Gaio Frattini presenta: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Astereismo musicale; 8.30: Mirror, lo spettacolo allo specchio; 8.40: Quotidiano domenica: La notizia della settimana; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Varietà variata; 11.52: Ondaverde camionisti; 12: Le piace la radio? Con Andy Luotto; 14: Sottotitolo; 14.30-16.30: Carta Bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.20: Gr1 Sport, Tuttobasket; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Punto d'incontro; 19.30: La stagione lirica di Radiouno; «Nozze istriane», musica di Antonio Smareglia, presentazione di Lucio Lironi; nell'intervallo (ore 20.53): Saper Dovreste; 22.20: Wolfgang Amadeus Mozart, di L. Lironi e L. Stroppelone; 23.05: La telefonata; 23.18: Chiusura.

STEREOUNO

14.30: Carta bianca, stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 17, 18.56, 23.20: Ona verde uno; 19.20: Gr1 sport, Tutto basket; 19.20, 23.59: Stereouno sera; 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ona verde uno; 23.23: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverde Due - Radiodue - Gr2: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 21.48, 23.20.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.25, 17, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Mangiar cantando; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica; 8.45: Donne in poesia fra '800 e '900; 9.35: Latte o limone?; 11: La signora della domenica: Lucia Borgia; 12: Gr2 Anteprima sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 12.14: Programmi regionali, Ondaverde e Gr2 Regionali; 15.25-17.15: Stereo sport; 14.30-16.30: Domenica sport; 20: «Il pescatore di perle», proposte confidenziali senza pregiudizi di Franco Soprano; 21: Vita d'artista, 40 anni di teatro musicale con Giuseppe di Stefano, regia di M.G. Ravagnino; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Buonotte Europa, un regista e la sua terra: Francesco Rosi; 23.28: Chiusura.

STEREODUE

14.30, 16.30: Domenica sport; 15.20, 22.27: Ona verde due; 15.23, 18.30: Gr2 notizie; 15.25: Stereosport; 18.32: Il meglio della hit; 20, 23.59: Fm musica; 20.05: Disconovità; 21: Gr2 appuntamenti flash; 22.30: Gr2 radionotte; 23: Dj mix. Chiusura.

Radiotre

Ondaverde Tre - Radiotre - Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.10, 20.45.
6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 12: Uomini e profeti: Leggere la Bibbia (5); 12.30: Sonate per pianoforte di Haydn (5); 13: Viaggio di ritorno; 13.05: Un autunno romantico; 14, 19.10: Antologia di Radiotre: Un itinerario fra i materiali storici della radio; 19.30: L'Inferno di Dante (4.o canto); 20.05: Un concerto barocco; 21: Un'opera per la parola, Lully e Molière «Le bourgeois gentilhomme» (1); 22.40: Un racconto di H. Boli «Il cestinatore»; 22.20: Musiche di J. Stravinsky; 23: Il jazz; 23.58: Chiusura.

STEREOTRE

24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 5.45: Il giornale dell'Italia, Ona verde notte, Notturno italiano; 23.31: Musica e altro: eventi e riti musicali; la spettacolo estate musicale italiana raccontata da Patrizio Barbato; 24: Il giornale della mezzanotte, Ona verde musica e notizie; 0.36: Intorno ai gradischi; 1.03: Lirica e sinfonica; 2.06: Un po' di jazz; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Tutto Sanremo; 4.06: Divertimento per orchestra; 4.36: Gruppi di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un giorno. Notiziario italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori; 9.15: Messa; 12: Mia cara star; 12.35: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia: 14.30: Mia cara star; 15: Nazioni vicine; 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive.

Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario, Gr: 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: Messa dalla chiesa dei Santi Emaciano e Fortunato di Tolano; 9.45: Rassegna della stampa slovena in Italia; 9.55: Almanacco musicale; 10.15: Teatro dei ragazzi: «Bianca e Sebastiano»; di Cecile Aubry; 10.45: Mattinée festiva; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 13: Segnale orario, Gr: 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campagne del Natissone; 14.40: Tavolozza musicale; 15: Rotocalco della domenica: musica e sport e riprese di avvenimenti culturali; 19: Segnale orario, Gr: 19.20: Programmiodomani.



8.30 News: Le frontiere dello spirito. Rubrica di attualità religiosa di monsignor Claudio Sorgi.

9.30 News: Qui casa. Rubrica di arredamento.

10.00 News: Monitor. Condotto da Alessandro Cecchi Paone e Paolo Garimberti.

11.50 News: «Punto 7: una vita». Settimanale di informazione a cura di Arrigo Levi.

13.00 Musicale: Superclassifica show.

14.00 Show: La giostra, conduce Enrica Bonaccorti.

14.30 Tu come noi. Conduce Pippo Baudo.

15.45 Ok Bibbi, con Sibirulino.

16.50 Parole d'oro. Gioco condotto da Mike Bongiorno.

17.45 Forum, con Catherine Spaak.

18.20 Incontri ravvicinati.

18.45 Fans club, con Licia Colò e Gian Marco Tognazzi.

19.40 Tra moglie e marito Vip. Conduce Marco Columbro.

20.30 Miniserie: «Conquisteremo Manhattan» con Valerie Bertinelli, Barry Bostwick, Perry King (Usa 1987). Drammatico (prima puntata).

22.30 News: Tivù Tivù. Settimanale di attualità a cura di Arrigo Levi.

23.45 Sport: Sport d'élite. Sovl: British open.

0.45 Telefilm: Gli intoccabili.

1.45 Telefilm: Bonanza «Sicita».



10.30 Telefilm: Gemelli Edison «Voce dell'aldilà».

11.00 Sport: Domenica Italia 1 sport. Classifiche, notizie, sintesi di vari incontri di basket e sport vari.

13.00 Sport: Americanball.

14.00 Musicale: Domenicadeejay.

16.00 Sport: Basket, torneo di Milwaukee: Urss-Tracer.

17.00 Bim Bum Bam, cartonissimi con Manuela, Paolo e Uan.

18.50 Cartone animato. Gli amici cercafamiglia.

19.25 Cartone animato: Denny «A pesca di guai».

20.00 Cartone animato: I puffi «Il fantasma del villaggio».

20.30 Show: Drive In, con Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio, prima puntata.

22.20 Telefilm: Cin Cin «Il sesto carico della cioccola».

22.50 Telefilm: Giudice di notte «Serata di gala».

23.20 Film: «HO SPOSATO UN MOSTRO VENTUO DALLO SPAZIO» con Tom Tryon, Gloria Talbot. Regia di Gene Fowler Jr. (Usa 1958) fantascienza.

0.50 Telefilm: La strana coppia «Per un amico questo e altro».

1.20 Telefilm: Ai confini con la realtà «Esecuzione».



8.00 Il mondo di domani, rubrica religiosa.

8.30 Film: «DESIDERAMI». Con Greer Garson, Robert Mitchum.

10.45 News: Il girasole. Settimanale di informazione e att

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono 33715 - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **PORTOFINO:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **LODI:** corso Roma 68, telefono 55704 - **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** piazza Salvemini 12, telefoni 30465 - 30842 - 564721 - **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 4-6 lire 500, 7-9 lire 600, 10-12 lire 700, 13-15 lire 800, 16-18 lire 900, 19-21 lire 1.000, 22-24 lire 1.100, 25-27 lire 1.200.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casella n. PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo casella è di lire 400 per decada, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

Società commerciale operante territorio nazionale ricerca per propria sede GORIZIA RESPONSABILE AMMINISTRATIVO (ragioniere)

con pluriennale esperienza e capacità organizzativa. Richiesta conoscenza lingua inglese e pratica contabilità computerizzata.

Telefonare Studio Romoli Gorizia - Tel. 33320

CERCASI per TRIESTE e PROVINCIA ambosessi diplomati 19-25 anni

da inserire settore computers-gestionale previo addestramento pratico interno

Telefonare per appuntamento allo (040) 631413 (ore 9-12)

CERCASI per TRIESTE e PROVINCIA

ambosessi diplomati 19-25 anni

da inserire settore computers-gestionale previo addestramento pratico interno

Telefonare per appuntamento allo (040) 631413 (ore 9-12)

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE domestica pratica casa bambini offresi tre ore al pomeriggio. Tel. 62373. 62806

COLLABORATRICE referenziata offresi o solo stiro o solo ore da stabilire. Telefonare 763961 dalle ore 12-16. 62831

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI governo casa stabile con dormire, referenze. Tel. 62373. 62806

PRESTASERVIZI bi-trisettimanale zona Grotta cercasi. Tel. 417195. 62733

PRESTASERVIZI cercasi zona Raute orario da concordarsi. Tel. 628496. 62819

SIGNORA senza impegni familiari cercasi per assistenza signora anziana. Alloggio, vitto, ottimo stipendio. Scrivere a Casella n. 1/G PUBLISHED 34100 Trieste. 62732

3 Impiego e lavoro Richieste

COADIUTORE spedizioniere doganale offresi. Scrivere casella n. 27/E PUBLISHED 34100 Trieste. 61945

IMPIEGATA contabile con esperienza settore import-export

ISPETTORE VENDITE

La RJR NABISCO è una delle più importanti Società nel mondo di prodotti di largo consumo; i nostri marchi includono le sigarette CAMEL e WINSTON e i prodotti alimentari NABISCO e DEL MONTE.

La nostra Divisione nell'Est Europa offre un'eccellente opportunità di carriera a una persona dinamica e motivata per un ulteriore sviluppo del proprio mercato delle sigarette e prodotti alimentari in Jugoslavia dove noi operiamo tramite agenti di importazione/distributori di prodotti importati e co-operiamo con le Società locali fabbricanti di sigarette.

Il candidato avrà un'età compresa tra i 25-30 anni, con una buona esperienza di vendita, vendite promozionali nel settore dei beni di largo consumo. Oltre alla capacità di lavorare dovrà essere dotato di iniziativa, patente di guida, possedere diplomazia e abilità, e autonomia di lavoro senza una stretta supervisione.

È necessaria la conoscenza fluente delle lingue Serbo Croato o Slovena e Inglese, una esperienza maturata nel settore in Jugoslavia. Una cultura di scuola superiore.

Il candidato avrà sede nell'area di Trieste e dovrà essere disposto a viaggiare. La posizione è rivolta a una persona con ambizioni di carriera, il compenso include un salario eccellente e autovettura della Società.

Preghiamo inviare un completo curriculum vitae in lingua inglese, precisando l'attuale stipendio e includendo una fotografia recente, a:

RJR REYNOLDS TOBACCO INTERNATIONAL S.A.

12-14 Chemin Rieu
1211 GENEVA 17
Switzerland

Attention Mr. G. Courvoisier
ref.: 620

La **goccia di carnia** s.p.a.
con sede in Udine, viale Palmanova 117

ricerca

per la Provincia di Trieste, ed eventualmente di Gorizia,

agente plurimandatario

con mansioni di Ispettore e Promoter.

Età massima anni 33.

Buona introduzione nel settore bevande.

Telefonare direttamente allo 0432/602446

Goccia di carnia
acqua minerale naturale

SOCIETÀ MONTAGGI INDUSTRIALI
CERCA
PER CANTIERE U.R.S.S.

- Meccanici attrezzisti manutentori
- Elettricisti industriali
- Elettronici con conoscenza SOFTWARE

Telefonare allo 0432/570392

SOCIETÀ MONTAGGI INDUSTRIALI
CERCA
PER CANTIERE U.R.S.S.

- Meccanici attrezzisti manutentori
- Elettricisti industriali
- Elettronici con conoscenza SOFTWARE

Telefonare allo 0432/570392

RAS

Il Gruppo RAS - Riunione Adriatica di Sicurtà occupa una posizione di primaria importanza nel mercato assicurativo e finanziario europeo. In Italia il Gruppo è presente con 9 società assicuratrici e 5 fondi comuni d'investimento mobiliare.

Nell'ottica di consolidamento e sviluppo delle proprie attività, il Gruppo RAS tiene in particolare evidenza la gestione e lo sviluppo delle risorse umane; in tale contesto promuove la ricerca di:

ref. n. 117 due laureati in discipline economiche

da inserire nell'ambito della Direzione Amministrativa quali "Addetti alla contabilità del Bilancio Consolidato".

Il Gruppo RAS si rivolge in particolare a giovani, massimo trentenni, in possesso dei seguenti requisiti:

- Brillante curriculum scolastico
- Obblighi militari assolti
- Padronanza della lingua tedesca o inglese e francese

Costituire titolo preferenziale:

- La conoscenza della ragioneria
- Una precedente esperienza presso settori contabili o la provenienza da Società di Revisione
- La conoscenza delle normative di bilancio, italiane ed estere
- La conoscenza di tecniche EDP.

La retribuzione ed il livello di inquadramento saranno commisurati alle capacità ed all'esperienza maturata.

Sede di lavoro: Trieste.

Inviare curriculum dettagliato entro il 14/11/87 indicando il n. di riferimento a:

RAS - RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ S.p.A.

Direzione per il Personale

Piazza della Repubblica, 1

34122 TRIESTE

RAS

SIGNORA referenziata cerca lavoro come banconiera o cameriera Montalcione, Gorizia e dintorni. Tel. 0481-482412.

SIGNORA referenziata cerca qualunque lavoro anche a ore. Tel. 0481-776310. 62784

SIGNORINA referenziata offerisce anche part-time per ambulatorio medico o dentistico. Tel. 63388. 62877

SIGNORINA, con esperienza di banconiera, commessa cerca qualsiasi tipo di lavoro. Tel. 870043. 62748

31 anni ottima esperienza vendita, pubblica relazione, gestione clientela. Disposto assunzione come resp. vendite gestione personale. Disponibile Trieste o Monfalcone. Tel. 208976 ore 14-17. 62717

ASSUMONI ovunque residenti collaboratori confezione giocattoli. Scrivere Bamby, via Firenze 163, Catania. 0133

BRAZZANO di Cornons allevamento cani cerca apprendista o pensionato. Telefonare ore pasti 0481/60204. 532

CASSIERA bar pluriennale esperienza cercasi. Telefonare lunedì ore ufficio 418387. 6087

CERCASI collaboratrici/ori 18/25 anni bella presenza per distribuzione pubblicità. Non vendita. Fisso settimanale più premi. Presentarsi lunedì-ved. 9.30-11.30. 5810

CERCASI personale da adibire a guardie giurate: vista perfetta, congedo militare, disponibilità turni di notte, età 25-45. Elemento preferenziale: diploma o attestato professionale. Presentarsi: Unita Fortior Srl Viale XX Settembre 86, lunedì 26 c.m. ore 16.00. Non parteciperanno alla selezione le persone che hanno già sostenuto un colloquio. 5963

CERCASI referenziata pratica ricevitoria lotto. Scrivere a Casella n. 50/F PUBLISHED 34100 Trieste. 62703

COMMESSA finita cercasi, specializzata confezione femminile, responsabilizzata. Telefonare 7317252. 6010

COMMESSO/A esperto/a negozio animali cerca il Bestiario, via Einaudi n. 1. 6076

DISCOTECA cerca ragazze bella presenza lavoro al banco. Scrivere a Casella n. 13/G PUBLISHED 34100 Trieste. 506

ELETTRICISTI pratici quadri e impianti industriali cerca ditta. Scrivere a Casella n. 8/G PUBLISHED 34100 Trieste. 6002

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni 27 Roma. 26

CERCASI aiuto cuoca cuoco. Referenziato, militante, scrivere dettagliatamente a Casella n. 46/F PUBLISHED 34100 Trieste. 5943

CERCASI cameriere giovane con scuola alberghiera per ore serali e festivi. Scrivere a Casella n. 3/G PUBLISHED 34100 Trieste. T.A.341

CERCASI cameriere-buffetti referenziato, presenza, 25-35 anni. Scrivere dettagliatamente a Casella n. 45/F PUBLISHED 34100 Trieste. 5943

PORTE BLINDATE
ANTICASSO PER INGRESSO APPARTAMENTI
EDILCAPPONI referenziato
Via Trento 13 - Tel. 040/630396

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro esterno. Scrivere Ar.Com casella postale 17183 (20170) Milano. 0240

AFIDIAMO ovunque residenti semplice lavoro confezione giocattoli fello. Uomo guadagno. Scrivere: Europe, via Pace 6, Brescia. 10766

APPRENDISTA commessa con contratto formazione cercasi Torrefazione La Colombiana, via Carducci 12. Presentarsi 9-12. 6016

ASSUMIAMO ambosessi max 20 anni intraprendenti, volenterosi, fisso mensile dopo se-

IL PICCOLO

IMPORTANTE AZIENDA FARMACEUTICA NAZIONALE

in fase di potenziamento della rete esterna ricerca:

INFORMATRICI MEDICO-SCIENTIFICI per le province: GORIZIA - TRIESTE

SI RICHIEDE: Laurea in discipline scientifiche o equivalente cultura universitaria o comunque una comprovata esperienza nel settore. Auto propria

SI OFFRE: Inquadramento ENASARCO, guadagni provvigionali di sicuro interesse, un listino con prodotti di prestigio internazionale

I candidati parteciperanno a corsi di formazione professionale. La selezione verrà effettuata da personale dell'Azienda. Costituirà titolo preferenziale l'iscrizione alla Camera di Commercio.

Inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico citando chiaramente anche sulla busta il Rif. A-8567, a: **SINTEX S.r.l. - 20146 MILANO - Via Frua 22**

TNT Traco

il corriere nel mondo

RICERCA per le filiali di TRIESTE e MONFALCONE:

A) Impiegati traffico

B) Magazzinieri

C) Padroncini città con furgoni max. 25 q.li

Inviare dettagliato curriculum vitae a: **CASSETTA N. 4/G PUBLISHED - 34100 TRIESTE**

SP SERVIZI PARABANCARI S.p.A. **INIZIATIVE FINANZIARIE** TRIVENETE S.R.L. **CENTRO SERVIZI FINANZIARI** S.R.L. **SERVIZI IMMOBILIARI** S.R.L.

IMPORTANTE GRUPPO FINANZIARIO - IMMOBILIARE

operante nel Friuli - Venezia Giulia e Veneto, leader nel settore dei finanziamenti, prestiti personali, mutui e credito in genere ricerca per le proprie Sedi e Filiali:

Rif. 01

ADDETTO/A SEGRETERIA FIDI

Alle dipendenze del responsabile del Settore - Sede di lavoro UDINE

SI RICHIEDE: Laurea Materie Economiche o in subordine Diploma Ragioneria - Provenienza da settore bancario e/o parabancario assicurativo - Attitudine all'uso del computer.

SI OFFRE: Retribuzione adeguata all'esperienza del candidato - Ambiente di lavoro dinamico - Possibilità di carriera.

Rif. 02

SEGRETERIA/O DI DIREZIONE

Alle dipendenze dirette degli Amministratori - Sede di lavoro UDINE.

SI RICHIEDE: Età compresa fra i 25 e i 35 anni - Diploma di Segretaria d'Azienda o equivalente - Esperienza maturata in posizione consimile o immediatamente subordinata - Presenza e attitudine al contatto ad alto livello - Disponibilità a viaggiare.

SI OFFRE: Retribuzione adeguata all'esperienza acquisita - Posizione estremamente stimolante.

Rif. 03

IMPIEGATO/A TERMINALISTA

Ufficio Amministrazione - Sede di lavoro UDINE

SI RICHIEDE: Diploma di operatore su computer - Esperienza maturata in posizione simile costituirà fattore preferenziale.

SI OFFRE: Assunzione con passaggio diretto è comunque immediata - Addestramento teso a favorire un'eventuale carriera.

Rif. 04

IMPIEGATE/I GENERICHE/I

Da adibire ai seguenti settori: Sviluppo - Contabilità - Fidi - Vendite - Centralino Sedi di lavoro UDINE - TRIESTE.

SI RICHIEDE: Età compresa fra i 18 e 25 anni - Diploma di Steno - Dattilografia - Disponibilità al contatto con il pubblico - Attitudine all'uso del telefono.

SI OFFRE: Contratto di formazione e lavoro - Addestramento mirato ad una eventuale carriera nel seno della Società.

Rif. 05

AGENTI-CONSULENTI FINANZIARI-FUNZIONARI

da dislocare presso le Sedi e le Filiali del gruppo in: UDINE TRIESTE GORIZIA PORTOFINO VENEZIA.

SI RICHIEDE: Età compresa fra i 25/35 anni - La provenienza del settore bancario/assicurativo costituirà fattore preferenziale - Attitudine ai contatti a medio/alto livello - Auto propria con possibilità di utilizzare mezzi dell'azienda.

SI OFFRE: Retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurata alle effettive capacità del candidato - Possibilità di inserimento a breve/medio termine nella struttura manageriale dell'Azienda - Portafoglio acquisito.

Rif. 06

ACQUISITORI IMMOBILIARI

da inserire nella struttura di una società del gruppo, operante nel settore dell'intermediazione immobiliare con sede in Udine.

SI RICHIEDE: Esperienza pluriennale nel settore specifico - Buona conoscenza della/e zona/e di competenza - Auto propria.

SI OFFRE: Ottimo trattamento economico - Portafoglio acquisito - Ambiente dinamico e stimolante - Possibilità di offrire alla clientela un trattamento tecnico/finanziario completo.

- Il personale del gruppo è al corrente della presente ricerca
- La selezione verrà curata direttamente dalle aziende interessate

Manoscrivere curriculum con foto

CASSETTA N. 11/G - PUBLISHED 34100 TRIESTE

Si prega di evidenziare il codice di riferimento

FABBRIO esperto cercasi urgentemente chiamare lunedì mattina. Telefono 945190. 6036

GEOMETRA disegnatore progettista esperto capace adeguata cerca impresa zona Montalcione. Manoscrivere curriculum a Casella n. 12/G PUBLISHED 34100 Trieste. 505

GIUVANE dinamico conoscenza computer cerca azienda commerciale per punto vendita dettaglio. Manoscrivere Casella n. 6/G PUBLISHED 34100 Trieste. 5999

IMPORTANTE azienda commerciale da cinquant'anni presente sul mercato nazionale per il proprio settore di Gorizia e provincia cerca due elementi da inserire nel proprio organico di vendita. Chiiede moralità militanza automuniti. Presentarsi lunedì 26 c.m. Palazzo Hotel, corso Italia 63 Gorizia, ore 9.30-12 e 14.30-17.30 chiedere signor Cozzolino. 6041

IMPRESA operante settore refrigerazione e condizionamento cerca tecnico esperto per gestione cantieri ed eventuale progettazione. Scrivere a Casella n. 19/G PUBLISHED 34100 Trieste. 6082

PADRONCINI anche donne cercasi con auto familiare. Telefonare 0421/90428. 62729

PERITO elettrotecnico giovane militante cerca ditta. Scrivere dettagliato curriculum a

Casella n. 9/G PUBLISHED 34100 Trieste. 6002

SOCIETÀ cerca impiegata public relations perfetto inglese parlato e scritto, autista. Età 25-40 anni. Scrivere a casella n. 10/G PUBLISHED 34100 Trieste. 6008

SOCIETÀ ingegneria con attività estero cerca per sede Trieste contabile amministrativa vasta esperienza. Rispondere solo se in possesso requisiti et allegare curriculum. Scrivere a casella n. 5/G PUBLISHED 34100 Trieste. 5985

SOCIETÀ ambito edilizia cerca per proprio ufficio di Trieste segretaria, presenza, pratica ufficio. Inviare dati personali e curriculum manoscritto a Casella n. 7/G PUBLISHED 34100 Trieste. 6001

UFFICIO immobiliare cerca proccacciatori/ice affari orario libero impegno 10 ore settimanali indispensabile serietà carattere socievole. Scrivere a Casella n. 17/G PUBLISHED 34100 Trieste. 62857

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader nel settore antifurto per auto ricerca venditori per zona Friuli e Veneto limitrofo richiedesi esperienza e introduzione settore auto. Tel. 030/291438. 07476

SIAMO UN'AZIENDA A LIVELLO NAZIONALE

Selezioniamo prepariamo ed assistiamo in ogni provincia italiana

GIOVANI MAX. 29ENNI

anche prima esperienza, risulti a divenire vena professionisti nella vendita di un servizio di datco

Richiediamo determinazione, buona volontà e presenza, disponibilità totale ed immed. att. in-terpendenza, auto-telefono propri

Offriamo: 1.500.000 mensili di base garantita, elevata provvigioni, carriera programmata a livello manageriale.

Per appuntamento nella regione di residenza telefonare 055/375508 375485

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzare la

pubblicità SU IL PICCOLO

Continuaz. dall'11.a pagina

AUTOGRU portata due tornelle esegue trasporti tutta provincia. Tel. 392944. 5941

DITTA artigiana esegue lavori di ristrutturazione e costruzioni edili. Tel. 820800. 62775

GIARDINIERE esegue pulizie giardini, potature, rimozione terra, taglio alberi. Tel. 726848. 62890

LABORATORIO montoni, creazioni artistiche in pelle e coccodrillo. Modifiche pulitura specializzata. Via Galvani n. 5, tel. 566367. 505240

MURATORE esegue restauri tetti, facciate, poggioli, appartamenti, armatura propria. Tel. 724322. 62890

PRONTA esecuzione opere murarie, termoidrauliche, elettriche, da piastrellista, pittore, ecc., restauri. Prenotazione telefonica telefonare 62427. 6071

8 Istruzione

INSEGNANTE inglese esperto: lezioni private. 211452 (ore 9-15). 62766

9 Vendite d'occasione

PELLICCIA giacche guarnizioni modelli attuali elegantissimi tutte le qualità superiori prezzi stracciati dalla vostra pellicceria di fiducia Cervo viale XX Settembre 16 III p. ascensore. 4863

PELLICCERIA artigianale esegue riparazioni, rimodellatura, confezioni su misura, pulitura. Prezzi contenuti. Tel. 741930. 4927

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti, libri, mobili, interi arredamenti. Telefonare 306226-774896. 6008

BOTTEGA vecchia arco di Riccardo compra roba vecchia (sgombra) Tel. 64958. 62848

NONSOLOLIBRI piazza Barba-cani 1, tel. 631562 acquista pagando alti prezzi fumetti riviste fotografie cinema teatro sport pubblicità oggetti collezionismo. 62820

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo, il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 5541

11 Mobili e pianoforti

A.A.A.A. ACQUISTO mobili oggetti libri quadri sgombrabili di qualsiasi genere, sgombrare anche gratis. Interpellateci. Neg. via Udine 19, tel. 412201. 413038. 62254

ACQUISTIAMO oggetti del passato, mobili, pianoforti, quadri ecc. Valutazioni massime. Sgombreremo. Tel. 68657-571526. 62864

CAUSA trasferimento svendo pianoforte perfetto 1.400.000 con trasporto. 0431/93147. 1

OCASIONE vendo pianoforte verticale A. Pertot. Tel. 72819 ore serali. 281

PIANOFORTE verticale offresi noleggio e trasporto. Tel. 55482. 62809

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. V. Malfacanti 14/B tel. 631641. 5598

BANCO da falegname combinata 5 lavorazioni legno sega nastro da banco. Occasione, via Conti 9/1. 6007

CENTRALGOLD compra ORO argento a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. 62555

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offre sino al 7 novembre birra Amstel 2/3, 1.050 lattina 650 Karsbrat 1/5, 675 lattina 775 vino Marino 1/5, Vap 3.150 extravergine Spoleto 5 litri 21.900 Hausbrandt 1/4, 1.950 Cesarni e Sforza 7.450 whisky Winchester 4.550 in via Canova 9, Commerciale 27, Pagnanelli 2 oppure a casa vostra 569602-728215-416762. 6065

14 Auto, moto, cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 5933

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5934

A.A. GARAGE FERRARI Sport and classic cars Zanetti I. Prenotazioni Mercedes nuovi modelli, usati in garanzia 6 mesi: 190 '85, 190 16 valvole '87, 200 E '86, 250 D, 280 '82, 380 '83, 500 Sc '85, 450 SLC, 300 E '86, Porsche SC '83, Targa '84, Volvo familiare '84, 740 '85, Croma Turbo '87, Alfa 90 '85, Golf GTI, Jaguar 4.2, 5.3 XJS, Daimler 8V, Bentley SI, AMC Eagle 4x4, Range Rover 4 porte '82, Ferrari Mondial 8, Samuray 1300 4x4 '86, 745 Turbo. Permuta rateazioni leasing. 773316. 5080

AUTOMERCATO dell'occasione F. Zagaria, piazza Sansovino 2, tel. 725390, vendonsi vetture usate in garanzia: R9 TSE '83, R5 TL '82, S5 GTL '86, R5 Alpine Turbo '87, Fiat Uno 55 S '85, Fiat Uno SX 55 '85, Fiat Uno 45 S '83, Fiat Ritmo 60 L '80, Citroen Visa 1.1 '83, Citroen 2 CV '84, Volvo 740 G Turbo int. '85, Austin Metro L '83. 8

AUTOSALONE Catullo usato selezionato: Audi 80 GLS 1600 '80; VW Golf GL 1300 '83; Fiat Uno 70 SX '85; Fiat Ritmo Cabrio 1500 '83; A 112 Elegante '82; Renault 14 GTL '80. Via Fabio Severo 52. 3

AUTOSALONE Catullo usato selezionato: Lancia Delta 1600 GT '83/85. Via Fabio Severo 52. 3

BARCOLAUTO vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Usato garantito: Prisma 4 WD '86, Prisma 1600 '85, Delta HF '84, Y 10 '85, A 112 Junior '85, Panda 30 '83, Arna SL '84, GT 1750 '89, Golf 1100 '82, Golf 1600 '84, Mini 90 '79, fuoristrada Aro Superisita '86, Moto: Suzuki 1100 '83, Honda 500 '79, Suzuki 380 '75. Via del Cerreto 4/A, tel. 422911. Aperto sabato mattina. 6017

CONCESSIONARIA Fiat Caramei offre Duna nuove di fabbrica a partire da 10.900.000. Tel. 0481/60215. 277

CONCESSIONARIA Fiat. Trieste automobili, via Roiano 6, telefono 413337. Occasioni selezionate con garanzia: 126 '79, '85, Panda 30 '81, Uno 45 Super '83, Duna 60 '87, Ritmo 60 '81, '83, '85 Super '81, 105 TC '81, Regata Diesel Super '85, Croma Turbo ABS '87, 900 Pullmino '80, 900 Furgone '83, Mini '80, Supercinque '85, Golf 1100 '79 Citroen Mehari '79, LNA '83. Permuta, rateazioni. 6039

GARAGE Luz via Ginnastica 60, 730677: Volvo 760 TD '83, 131 familiare '80, Panda 45 '82, Mini Matic '87, Diane 6 '80, Alfaud 1.2 '82, Mini Clubman '79, Lancia Gamma coupé '78, Yamaha XT 600 '86, Golf GTI '79. 6090

GARAGE Regina BMW assistenza altamente qualificata ricambi originali. Per appuntamento tel. 040/725345 ufficio. 6047

GOLF Cabriolet 1600 GL 1985 perfette condizioni, garanzia, rateazioni, Renault, Rotonda Boschetto, tel. 55511. 6085

MERCEDES d'importazione 250 D - 190 E - 190 D con garanzia originale steering. Gorizia 0481/84480. 279

OCASIONI SENZA ANTICIPO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI, USATO GARANTITO, PERMUTE: Golf GTI 1600 '80, '81, '82, Giulietta 2000 T '83, Panda 30 '81, '82, A12 Junior '82, '84, Beta 20 i.e. Executive '83, Ritmo Cabrio '84, Porsche 924 Turbo '83, Mini 1000 '80, 1274, 13 Superair '79, Uno 45 S Fire '86, RS Alpine '81, Golf Turbo Diesel '84, Alfa 33 Q Verde '84, Y10 Turbo '86, Giulietta 1800 '80, Peugeot 205 GTI '86, Ritmo Targa Oro '80, Panda 45 '80, '81, Porsche 911S Targa '72, Golf Cabrio '83, Duette 1600 '81, Y10 LX '86, RS GTL '80, X19 '77, Mercedes 1200 E '82, Nuova Ritmo 855 '83, Mini 90 i.e. serie '82, Giulietta 1600 '81, Fiat Pullmino 900 E 7 posti '83, Porsche 924 5m '80, RS TX '82, Golf GL 1100 Formula E '83, Mercedes 200 E nuovo mod. '85, MY CAR, via F. Severo 122, 040-569119. SABATO APERTO. 4

PASTI auto in abbonamento mensile semestrale annuale. Garage Regina, via Raffinaria 6. 6047

PRIVATO vende Escort RS Turbo agosto '86 20.000 km accessoriata. Tel. 827863. 62853

RACING Store via di Servola 2/2 per cessione attività vende ultimi usati a qualsiasi prezzo: Vespa 125 PX e Primavera, Cagiva 125 SST, 250 SST, 350 Enduro e Aprilia 125 Enduro. 62866

RANGE Rover 1980 aria condizionata 46.000 km gomme nuove vendo 764071-577754. 62883

RITIRIAMO automobili per demolizione con autogrù compensando spese. Tel. 392944. 5941

RITMO blu perfettissima 3 porte parcheggiata in largo Mioni vendo 3.000.000. Tel. 732462. 62829

SAAB 9000 vendesi settembre '86 full optional. Telefonare giorni feriali 9-22 306216. 62862

UNO SX '84, 51.000 km, rossa, accessoriata, uniproprietario vende. Tel. 229435. 62691

VENDO Yamaha 550 XT. Telefonare ore pasti 628255. 62862

VESPA 150 PXE perfetta anno '83 tenuta garage vendo. Tel. 773862. 62813

VESPA PX 200 '82 perfetta vendo 750.000. Tel. 306397-305421. 62887

126 Personal, Fiesta 900, 126 Familiare vendo. Tel. 60864. 62726

15 Roulotte nautica, sport

JOHNSON Tomos Zodiac Callegari Gobbi nuovi e usati. Prima di ogni acquisto interpellateci. Centro Motonautico Gorizia 0481/84480. 279

SOLARIS One perfette condizioni attrezzato e strumentato proprietario vende. Scrivere. Soc. Fam. via Morigi 2/A, 20123 Milano. 1385

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. CERCASI in affitto per nostri clienti non residenti appartamenti zona centrali o semipriferiche. Massima serietà. Nessuna spesa per proprietari. Quattromura, 773577. 6061

APPARTAMENTO cercasi per non residenti referenziali contratto annuo. Tel. 410797. 6056

CASA MIA cerca urgentemente appartamento da affittare qualsiasi misura e zona per clienti non residenti referenziali massime garanzie nessuna spesa per proprietari. 6055

DIRIGENTE azienda non residente cerca zona Barcola appartamento 4 camere doppi servizi salone. Telefonare ore pasti 418872. 62876

GIOVANE coppia referenziata cerca appartamento possibilmente Opicina o zona tranquilla intermedia. Tel. 211719. 62844

RICERCHIAMO per referenziali non residenti arredati centrali/semicentrali/bistriziane. Alveare, 724444. 62880

Continua in 15.a pagina

AZIENDE INFORMANO

Shizeido Autunno 1987

Colori intensi, ricchi, un viso ridisegnato dal nero e dal colore. Occhi drammatici, palpebre «mascherate» in nero con «Pen Eyliner». Colori stesi con decise, dinamiche pennellate. Labbra che vivono di teneri rosa, morbidi e vivaci, freschi e allegri. Unghie coordinate ai toni per la labbra. La novità: un blusher triplo in toni modulati. Ombre e luci, colori luminosi per allungare un tocco radioso al viso d'autunno da Serge Lutens. Precious Colors. Colori preziosi per un autunno 1987 brillante.

Ssc & B Lintas

La Ssc & B: Lintas Worldwide ha rafforzato la sua posizione in Turchia con un patto che la lega a Grafika: Maya, che prende il nome di Grafika: Lintas. Ken Robbins, Chief Executive della Ssc & B: Lintas International ha affermato che la nuova alleanza ha portato consistenti vantaggi sia alla rete sia all'agenzia Grafika: Lintas. Il sempre più concreto inserimento della Turchia nella famiglia europea allarga le opportunità del settore della pubblicità e del marketing sia all'interno del paese sia coi paesi esteri. Questa nuova associazione significherebbe per Grafika: Lintas il pieno accesso alle risorse creative, alla coordinazione internazionale, ai metodi di training della nostra rete. I maggiori clienti turchi disperano in tal modo dell'esperienza della nostra rete internazionale e diventano nuove frontiere di mercato. Grafika: Lintas è la terza agenzia in Turchia ed è diretta da Sedat Scalam, che ne è il presidente e direttore generale. Il direttore creativo è Hartmut Polter. Il fatturato è di 9 milioni di dollari. Tra i più importanti clienti dell'agenzia citiamo Bayer, Japan Air Lines, Alitalia e Unilever. L'agenzia collabora con la rete Ssc & B: Lintas dal 1973 ed è diventata associata nel 1984, quando la necessità di creatività e contatti di marketing a livello internazionale è diventata più pressante. Grafika: Lintas fa riferimento al direttore regionale John Sweeting, che è membro del board della Ssc & B: Lintas International. La Ssc & B: Lintas Worldwide ha 84 uffici in 48 paesi e un fatturato totale nel 1986 di 1.788 milioni di dollari. La divisione internazionale, con base a Londra e che copre tutte le operazioni al di fuori degli Stati Uniti, ha avuto nel 1986 un fatturato di 1.178 milioni di dollari.

GEROLIMICH S.p.A.

Sede in Genova - Via Roma 8 A
Capitale sociale Lire 94.590.000.000
Tribunale di Genova n. 33774 - 51458/398

RELAZIONE SEMESTRALE 1987

Regolamento CONSOB 8.4.1987 n. 2887.

Si rende noto

che la Relazione sull'andamento delle gestioni nel 1.° semestre 1987 è a disposizione dei richiedenti presso la Sede sociale e presso i Comitati direttivi degli agenti di cambio o le Commissioni per il listino delle Borse Valori italiane.

Il Consiglio di Amministrazione

CIAMPI SULLA «SETTIMANA NERA» DELLE BORSE

«L'economia reale è rassicurante»

Secondo il Governatore, il paese ha saputo assorbire l'onda d'urto del crollo di Wall Street
Il «mal sottile» dell'economia italiana resta il deficit della finanza pubblica

RISERVE BANKITALIA
Un pionenone di valuta

Dopo una pesantissima crisi del cambio

ROMA — Dopo il varo, il 13 settembre scorso, delle misure di difesa, le riserve valutarie italiane si sono rimpinguate con afflusso di valuta per circa sette miliardi di dollari (oltre novemila miliardi di lire). La cifra sugli afflussi di valuta in settembre e ottobre è stata fornita ieri dal Governatore della Banca d'Italia, Ciampi, nel suo intervento al Forex club, durante il quale ha definito «pesantissima» la crisi di cambio sopportata tra metà agosto e metà settembre dall'istituto di emissione.

Una situazione che — ha rilevato Ciampi — aveva spinto la Banca d'Italia, alla vigilia della riunione dei ministri delle finanze Cee a Nyborg, a chiedere in via precauzionale al Fondo europeo di cooperazione monetaria (il Fecom) un'operazione di «mobilitazione» (cioè di possibile utilizzo con tradizio-

ne in valuta effettive) degli Ecu spettanti all'Italia. Adesso questa operazione ha potuto essere chiusa.

Nella sua esposizione su questo argomento, Ciampi non ha mancato di criticare gli operatori per non avere creduto alle indicazioni delle autorità monetarie sul fatto che il cambio della lira non sarebbe stato modificato. Gli operatori — ha tenuto a precisare Ciampi — non hanno commesso violazioni etiche o deontologiche puntando contro la lira, ma hanno commesso un errore di analisi e valutazione. D'altra parte, un moderato scivolamento del cambio della lira non avrebbe fatto che rinfoccare le aspettative dei ribassisti. Con gli interventi amministrativi del 13 settembre l'intreccio di tensioni valutarie e debolezza del mercato finanziario è stato sciolto.

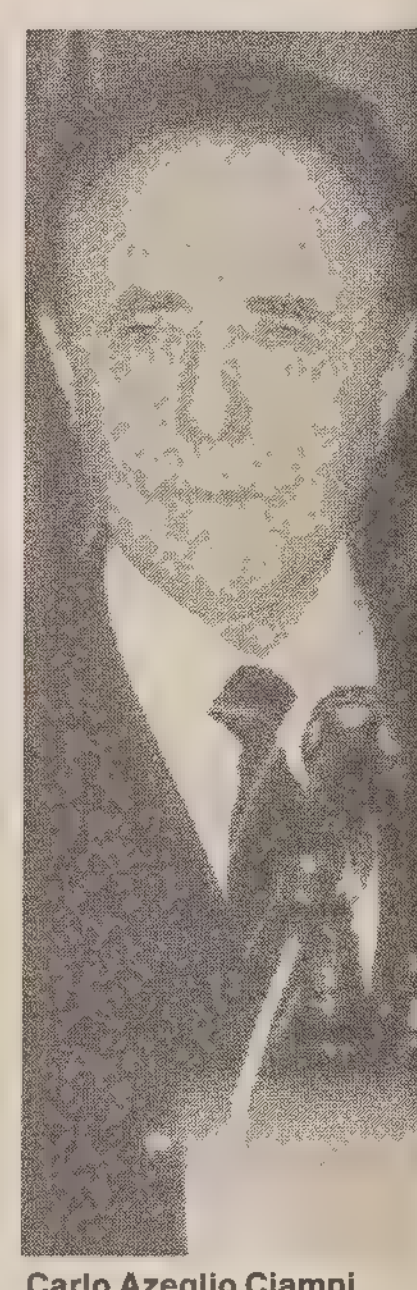
ROMA — I provvedimenti di settembre a difesa della lira hanno corrisposto alle attese con forti afflussi di valuta e l'Italia — ripristinate le sue riserve valutarie e raffreddato il credito — si appresta a chiudere l'anno ancora con buoni risultati economici, ma il contesto internazionale manda segnali di allarme con la crisi delle Borse, l'inflazione sta risalendo, la finanza pubblica resta il «nodo non sciolto», il «mal sottile» dell'economia italiana la cui denuncia «non è allarmismo». Questo il quadro delineato ieri dal governatore della Banca d'Italia, Ciampi, nel suo intervento al congresso del Forex club italiano, cioè dell'associazione degli operatori in cambi.

Ciampi ha osservato che soluzioni rapide e facili non esistono ma ha subito aggiunto che il paese può farcela, può — dopo la grande opera di ripresa degli ultimi anni — sciogliere finalmente il nodo del riordino del settore pubblico.

Ciampi ha ricordato la manovra governativa avviata nei mesi scorsi delineando gli effetti positivi, ha confermato la difesa del cambio della lira pure con la liberalizzazione valutaria, ha parlato della crisi borsistica internazionale invitando a non sottovalutare ma anche a richiamarsi al «primato dell'economia reale» che è «più rassicurante».

Secondo Ciampi, il Sistema Italia, grazie ai grandi progressi degli ultimi anni e alle misure valutarie, creditizie e fiscali prese nei mesi scorsi, ha potuto arginare l'onda d'urto sprigionata dalle Borse degli Usa e del Giappone.

Ma nell'economia italiana «è latente un rischio e permane una debolezza di struttura: per il concorrere di fattori interni ed esterni, il momento attuale presenta, per la prima



Carlo Azeglio Ciampi

INDUSTRIALI PORDENONESI

Un futuro pieno di alleanze

Cambio della guardia al vertice dell'Associazione
Luigi Cimolai succede a Giuseppe Gregoris

Servizio di

Gian Paolo Girelli

PORDENONE — Sprovvisoriamente. E' questo l'obiettivo che si è posta l'Associazione degli industriali di Pordenone durante l'assemblea 1987 che si è tenuta ieri e che ha visto anche il cambio della presidenza.

Giuseppe Gregoris ha infatti lasciato il posto a Luigi Cimolai.

Dopo gli anni della crisi si è giunti a una fase positiva per le industrie del Pordenonese. La Savio ora è stata rinata, la Zanussi da già i primi utili e la Seleco è diventata l'industria leader nel settore dell'iv-cable in campo nazionale.

Nonostante questo quadro positivo, l'economia, come è emerso dalle relazioni del presidente entrante, sta attraversando un momento complesso e delicato.

La provincia di Pordenone, pur continuando a essere la prima, per livello di industrializzazione, nel Friuli-Venezia Giulia, ultimamente in valori assoluti sta perdendo terreno.

L'occupazione cala. Il problema dei giovani si fa sempre più pressante, anche perché gli strumenti legislativi operanti sono ancora insufficienti. Alcuni settori storici, come il tessile, sono entrati in crisi e quindi non esercitano più una funzione trainante, ma anzi rischiano di divenire una palla al piede per il sistema produttivo.

«Oggi le imprese più avanzate — ha detto Cimolai — si fondono, si associano, si dividono tra loro le aree d'azione e di mercato, perseguono sinergie per restare competitive. Agire da soli significa essere perdenti, essere espulsi dal mercato.

Soprattutto vuol dire avere una dimensione più ampia dei confini provinciali.

«L'idea affascinante — ha detto il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti — è quella di una grande lobby del Nord-Est. Cioè unirsi con le altre regioni per contare di più.

«Questo vuol dire — ha aggiunto Biasutti — prestare attenzione a quello che suc-

cede in Slovenia, in Carinzia e in Baviera. Questo vuol dire anche che la nostra Regione deve restare unita e continuare a vivere unitariamente esaltando le diverse realtà».

Nelle loro relazioni, Gregoris e Cimolai hanno trattato anche i rapporti tra politica e industria sui quali ha anche parlato il ministro della funzione pubblica Santuz. A questo proposito il vicepresidente regionale all'Industria, Carbone, ha posto l'accento su una necessaria «centralità dell'impresa», parte essenziale del processo produttivo, nel contesto di un modello di società non burocratizzata per essere più competitiva rispetto ad altre realtà industriali nazionali.

Ma i limiti per la realizzazione di questo disegno oggi si identificano anche nella sotto-capitalizzazione delle aziende, nella difficoltà di creare una vera managerialità e nella troppo bassa redditività per addetto.

Specializzazione è il concetto ribadito anche dal neopresidente dell'Associazione degli industriali di Pordenone: Cimolai. «Bisogna essere creativi, recuperare quell'inventiva e quella fantasia sulle quali è nato ed è diventato grande l'intero sistema produttivo pordenonese».

Altri elementi per la costruzione di un futuro sereno sono la collaborazione, l'innovazione, l'associazionismo e la solidarietà.

Solidarietà che voglia dire affrontare insieme i rischi dell'innovazione, fare partecipi gli altri delle proprie esperienze, dei propri progetti e studiare strumenti di sostegno comune.

«C'è soltanto una parola che tutti dobbiamo cancellare e bandire dalle nostre strategie — ha aggiunto Cimolai — e questa parola è l'assistenzialismo».

Un invito è stato lanciato anche al sindacato. «Noi abbiamo obiettivi comuni — ha concluso Cimolai — e cioè lo sviluppo, l'occupazione, la crescita reale del benessere. E dei nemici comuni: la recessione e la disoccupazione. Quindi bisogna agire subito, tutti assieme, senza tentennamenti o compromessi».

ROSSIGNOLO
Le strategie Zanussi

PORDENONE - Inaspettato intervento del presidente del gruppo Zanussi, Gian Mario Rossignolo, al termine dell'assemblea degli industriali. «Dopo il risanamento ottenuto anche l'atteggiamento solidaristico da parte della Regione e dei sindacati — ha affermato Rossignolo — la Zanussi si pone oggi obiettivi di ulteriore rilancio, e contribuisce alla voce attiva della bilancia commerciale con circa mille miliardi di lire».

Parlando quindi dell'Elettrolux, il presidente ha aggiunto: «Gli svedesi hanno deciso di assegnare all'Italia, in particolare alla Zanussi, tutta la produzione della componentistica a livello mondiale».

Parlando dell'Indotto, Rossignolo ha ribadito che la Zanussi ha fatto molto per le imprese locali: «Non siamo però disposti — ha detto — a praticare dell'assistenzialismo privato. Non accetteremo nessun tipo di compromesso su questo piano. Riteniamo di poter dare il nostro contributo in funzione di ponte verso i mercati mondiali per le altre aziende, se ne hanno bisogno, ma queste imprese non devono rimanere ancorate ad una concezione provinciale e campanilistica dell'economia».

Il vicepresidente della Confindustria, Carlo Patrucco, ha riaffermato la validità del modello organizzativo confindustriale: «Sono convinto — ha detto — che oggi la differenza fondamentale tra le zone deboli e forti del paese, sia il tessuto connettivo. Dove è presente, l'economia è forte, dove al contrario ci sono le «cattedrali nel deserto» l'economia è debole».

DANIELI

Intelligenza nell'acciaio

Un bilancio eccellente, ma senza alcun trionfalismo
La sfida del futuro si chiama «Black box»

Servizio di

Paolo Rumi

UDINE — Impennata degli utili da 31 a 51 miliardi e dei ricavi da 344 a 585 miliardi. Aumento dallo 0,95 all'1,29 del rapporto tra disponibilità liquide (al netto dei debiti finanziari) e patrimonio netto, quest'ultimo salito da 110 a 189 miliardi. Sono cifre che si commentano da sole quelle che il gruppo Danieli ha presentato agli azionisti per l'anno '86/87. Un anno eccezionale, nonostante la crisi internazionale dell'acciaio.

Ieri c'era un grande atlante del mondo in mostra nella sala dell'assemblea, quasi a dire che la Danieli è anche politica estera e che questa annata eccezionale è dovuta anche a questa politica estera. Oltre che da una decisa iniezione di qualità e di ricerca nella produzione, l'86/87 resterà infatti negli annali dell'azienda per le supercommesse sovietiche chiavi in mano di Shlobin e Sumy, per la costruzione dell'avveniristico impianto di laminazione di Nucor nello Utah. Anche il portafoglio ordini è gonfio, eppure il trionfalismo non è di casa nella quinta azienda mondiale nel campo della lavorazione dell'acciaio. Secondo gli amministratori delegati Cecilia Danieli e Giampiero Benedetti, in questa situazione economica mondiale (il richiamo all'atlante è nuovamente ineludibile) ogni programma di espansione in senso quantitativo appare irrealistico.

«Non è su una singola annata che dobbiamo essere giudicati — ha detto la Danieli — ma sul lungo periodo. E sul lungo periodo ci pare realistico un obiettivo di 350/400 miliardi di fatturato l'anno. L'unica via d'uscita, in questo momento, appare l'aumento di flessibilità di fronte al mercato e il perfezionamento qualitativo del prodotto».

E' questa, e soltanto questa la chiave di lettura degli ultimi grandi fatti societari come l'acquisto della svedese Morgardshannar (ex Volvo) o l'ingresso nella Falck. «Non sono operazioni decifrabili in termini finanziari — spiega Benedetti — ma tese ad aumentare lo spessore tecnologico della produzione».

«Se in futuro non ci dovessero essere grossi lavori di engineering chiavi in mano — ha detto per esempio la Danieli — l'azienda ha già ora la capacità di adeguarsi per acquisire commesse sostitutive a tecnologia specifica Danieli. Queste ultime possono compensare con un valore aggiunto più elevato un eventuale carico d'ordini inferiore».

«In questa situazione di mercato c'è una sola scelta possibile: tenere le posizioni» sottolinea Giampiero Benedetti. E aggiunge: «Prendere il mercato di terzi è pura follia. La concorrenza è talmente al collo che obbliga a offrire prezzi suicidi. Per questo puntiamo molto sulla ricerca e sulla riqualificazione del personale. Ormai la maggioranza dei nostri operai è costituita da periti industriali. E l'automazione è spinta al punto che in settori dove solo cinque anni fa sedici operai sembravano pochi, oggi si lavora tranquillamente con otto».

Nel suo settore, la Danieli, oltre ad avere fra gli stipendi più alti, è l'unica azienda al mondo a non avere drasticamente ridotto il personale.

La sfida, anche grazie al collocamento di azioni fra i dipendenti, coinvolge tutti, fino all'ultimo operaio, in un clima di tensione professionale che fa dell'azienda di Buttrio un caso unico nel panorama nazionale. Qualche dato: duecento terminali elettronici su quattrocento tecnici progettisti, assenza di giacenze di magazzino nell'aspirazione della politica del «just in time», tempi medi di sei mesi fra progettazione e consegna di impianti.

«Guardiamo già ai prossimi dieci anni dell'evoluzione del mercato» osserva Benedetti. E accenna al grande oggetto misterioso della ricerca Danieli: il progetto «Black box». Non è un impianto, è un insieme di impianti capace di inghiottire rottame e di emettere prodotto finito senza interruzione di ciclo. Il tutto con, risparmi di tempi, costi e spazio sulle attuali cattedrali dei signori dell'acciaio.

DANIELI

La novità alluminio

UDINE — La diversificazione produttiva intanto continua. La Danieli si prepara a irrompere in forze nel campo della lavorazione dell'alluminio, e stavolta si tratta di un'azienda completamente nuova, da creare in regione, non si sa ancora se in zona Portogaro o a Gorizia.

«Sarà un impianto modello ad alta produttività — dice Benedetti — con centocinquanta operai, vasto 35 mila metri quadrati, destinato alla produzione di infissi, un mercato questo che offre larghi spazi nel Friuli-Venezia Giulia. Coinvolgeremo nell'impresa altri esperti nazionali del settore».

Quanto alla Safau, l'azienda conferma il suo interesse all'operazione attraverso un piano di investimenti per 80/90 miliardi. «Il nostro interesse non è evidentemente come produttori d'acciaio — spiega ancora Benedetti — dei forni elettrici dell'azienda, uno verrebbe impiegato dalla Bertoli per razionalizzare la siderurgia regionale nella produzione di acciai di qualità in sintonia con la diminuzione della produzione richiesta anche dal piano nazionale. Il secondo forno rimarrebbe a disposizione della Danieli per installare un impianto innovativo sperimentale».

«In regione — conclude Benedetti — ci sono due realtà: la produzione di acciaio commerciale e la produzione di acciaio di qualità. Male o bene, la seconda è rappresentata, sia pure in forma sofferta, da due aziende: la Bertoli e la Safau. Sono aziende che hanno cultura, nome, mercato. Metterle assieme è la cosa più logica».

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Passo verso la privatizzazione

ROMA — La Bnl (Banca nazionale del lavoro) aumenta il capitale, guarda alla privatizzazione, ma intanto si lancia massicciamente nel settore delle assicurazioni. In settimana infatti dovrebbe essere noto il nome della società di assicurazione che — con le dovute clausole di salvaguardia in attesa di tutte le relative autorizzazioni — la Bnl ha già concordato di rilevare.

Si tratta di una società già operante nel ramo vita di cui la maggiore banca del Paese intende detenere il controllo. Questo sarebbe però solo un primo passo. La Bnl — lo ha confermato ieri in margine all'assemblea per l'aumento di capitale il presidente, Nerio Nesi — è infatti in trattativa anche per acquisizioni all'estero (Spagna, Argentina) di società di assicurazioni, ha allo studio una serie di alleanze e collaborazioni nel settore dei prodotti misti assicurativo-finanziari, ma non esclude neppure la creazione di una società nel settore.

Quanto all'assemblea, che si è riunita ieri in sede ordinaria e straordinaria, essa ha approvato un aumento di capitale misto, per un totale di 323 miliardi, che porta complessivamente



CALCIO (ORE 14.30)

Roma-Napoli, big match all'Olimpico

Nella domenica delle partitissime anche Inter-Juve, Verona-Milan e (in B) il derby di Trieste

Classifica Serie A

NAPOLI	10
ROMA	7
FIorentina	7
SAMPDORIA	7
VERONA	6
MILAN	6
JUVENTUS	6
INTER	6
PESCARA	6
ASCOLI	5
TORINO	4
COMO	2
CESENA	2
AVELLINO	2
PISA	1
EMPOLI (-5)	-2

Oggi

In campo

AVELLINO-CESENA
COMO-ASCOLI
EMPOLI-PISA
INTER-JUVENTUS
PESCARA-SAMPDORIA
ROMA-NAPOLI
TORINO-FIORENTINA
VERONA-MILAN

Roma Napoli

Tancredi	1	Garella
Tempestilli	2	Ferrara
Oddi	3	Francini
Manfredonia	4	Bagni
Collovati	5	Ferrario
Signorini	6	Renica
Conti	7	Careca
Domini	8	De Napoli
Voeller	9	Giordano
Giannini	10	Maradona
Boniek	11	Romano

Arbitro: Magni di Bergamo

Torino Fiorentina

Lorieri	1	Landucci
Corradini	2	Contratto
Ferri	3	Carobbi
Crippa	4	Berti
Rossi	5	Pin
Cravero	6	Hysen
Bergreen	7	Pellegrini
Sabato	8	Onorati
Polster	9	Diaz
Comi	10	Baggio
Grilli	11	Di Chiara

Arbitro: Lombardo

Verona Milan

Giuliani	1	G. Galli
Volpati	2	Tassotti
Volpentina	3	Maldini
Berthold	4	Colombo
Fontolan	5	F. Galli
Soldà	6	Baresi
Terracciano	7	Donadoni
Galla	8	Ancelotti
Pacione	9	Virdis
Di Gennaro	10	Gullit
Elkjaer	11	Evani

Arbitro: Lo Bello di Siracusa

Inter Juventus

Zenga	1	Tacconi
Mandorlini	2	Favero
Nobile	3	Cabrini
Baresi	4	Bonini
Ferri	5	Brio
Passarella	6	Tricella
Piraccini	7	Mauo
Scifo	8	Magrin
Altobelli	9	Rush
Matteoli	10	De Agostini
Serena	11	Laudrup

Arbitro: Lanese di Messina

Como Ascoli

Paradisi	1	Pazzagli
Annoni	2	Destro
Lorenzini	3	Carannante
Centi	4	Miceli
Maccoppi	5	Benedetti
Albiero	6	Carillo
Mattei	7	Dell'Oglio
Invernizzi	8	Giovannelli
Borgonovo	9	Casagrande
Notaristefano	10	H. Maradona
Corneliusson	11	Scarfoni

Arbitro: Amendolia di Messina

Serie B

Derby della regione

Al Grezar dopo dieci anni

TRIESTE
Ore 14.30
Formazioni



Triestina Udinese

Gandini	1	Abate
Costantini	2	Galparoli
Orlando	3	Bruno
Dal Prà	4	Galbagini
Polonia	5	Storgato
Biagini	6	Pusccheddu
Bivi	7	Caffarelli
Strappa	8	Crislimanni
Cinello	9	Graziani
Causio	10	Dossena
Papais	11	Chierico

A disposizione
Cortula 12 Brini
Poletto 13 Rossi
Di Giovanni 14 Firicano
Scaglia 15 Tagliaferri
Ispiro 16 Vagheggi
Ferrari Alt. Lombardo

Dossena con la maglia
dell'Udinese è una delle
attrazioni del derby.

Arbitro: Sguizzato di Verona

Classifica Serie B

PADOVA	9
CATANZARO	9
LECCE	8
BOLOGNA	8
PIACENZA	8
LAZIO	7
UDINESE	6
ATALANTA	6
CREMONESE	6
BARI	6
MODENA	6
BRESCIA	6
SAMBENEDETT.	6
GENOA	5
MESSINA	5
TARANTO	4
PARMA	4
AREZZO	3
BARLETTA	3
TRIESTINA (-5)	0

Oggi

In campo

AREZZO-ATALANTA
BARLETTA-MODENA
BOLOGNA-PARMA
BRESCIA-SAMBENEDETT.
GENOA-BARI
MESSINA-CREMONESE
PADOVA-LECCE
PIACENZA-LAZIO
TARANTO-CATANZARO
TRIESTINA-UDINESE

Serie C1 Girone A

Dertona-Ancona
Fano-Spezia
Livorno-Monza
Pavia-Vicenza
Prato-Ospitaletto
Reggiana-Vis Pesaro
Spal-Rimini
Trento-Centese
Virescit-Lucchese

Classifica: Vicenza punti 9;

Lucchese 8; Spezia e Virescit

7; Vis Pesaro e Centese 6; Ri-

mini, Spal, Ancona, Pavia,

Monza e Prato 5; Fano e Der-

tona 4; Reggiana e Trento 3;

Livorno 2; Ospitaletto 1.

Serie C1 Girone B

Brindisi-Torres
Cagliari-Nocerina
Campania-Frosinone
Casertana-Ischia
Catania-Foggia
Monopoli-Campobasso
Reggina-Cosenza
Salernitana-Francavilla
Teramo-Licata

Classifica: Cosenza punti 8;

Campobasso e Ischia 7; Reg-

gina, Monopoli e Torres 6;

Foggia, Cagliari, Licata, Fran-

cavilla, Salernitana, Teramo

e Frosinone 5; Nocerina 4; Ca-

tania, Brindisi e Campania 3;

Casertana 2.

Serie C2 Girone B

Casale-Vogherese
Giorgione-Sassuolo
Legnano-Chievo
Novara-Pro Patria
Pergocrema-Mantova
Pordenone-Pro Sesto
Suzzara-Treviso
Telgate-Alessandria
Varese-Venezia M.

Classifica: Chievo punti 10;

Venezia M. 9; Vogherese 8;

Legnano e Telgate 7; Ale-

ssandria e Pordenone 6; Sas-

suolo e Pro Patria 5; Novara;

Mantova, Suzzara e Pro Sesto

4; Giorgione e Treviso 3; Ca-

sale e Varese 2; Pergocrema

1.

Interregionale Girone D

Clodia-V. Veneto
Miraneze-Contarina
Opitergina-Pro Gorizia
Pasianese-Rovigo
Russi-Castel S.P.
San Donà-Baracca L.
San Marino-Cesenatico
Santarcang-San Polo

Classifica: San Marino punti

9; Rovigo 8; Baracca L. 7; San

Donà, Miraneze, San Polo e

Opitergina 6; Pasianese e Ca-

stel S.P. 5; V. Veneto, Pro Go-

rizia, Clodia e Contarina 4;

Santarcang, 3; Russi 2; Cese-

natico 1.

Dilettanti Promozione

Buiese-Cormonese
Cussignacco-Lucinico
It. S. Marco-Fontanafredda
Manzanese-Junior
P. Cervign. Cordenonese
Sacilese-Trivignano
Sanvitese-Portuale
Spilimbergo-Monfalcone

Classifica: Sacilese punti 9;

Monfalcone, Cormonese e

Trivignano 8; Fontanafredda

6; Sanvitese, Junior, Cussi-

gnacco e Manzanese 5; Buie-

se e Portuale 4; P. Cervigna-

no, Spilimbergo e Lucinico 3;

Cordenonese e It. S. Marco 2.

1.a Categoria Girone B

Fortitudo-Ponzianna
Gradese-Pieris
Lignano-Pro Fiumicello
Percoto-Palmanova
Primorje-Costalunga
Ronchi-Latisana
San Canzian-Sangiorgina
Sevegliano-S. Giovanni

Classifica: Costalunga, San

Canzian, San Giovanni e Pal-

manova punti 7; Gradese, Se-

vegliano e Lignano 6; Ponzia-

na, Latisana e Pro Fiumicello

5; Pieris, Ronchi e Sangiorgi-

na 4; Fortitudo 3; Primorje e

Percoto 2.

2.a Categoria Girone E

Aquileia-Capri
I. Turriaco-Fogliano
Medeazza-Villesse
Mossa-Ruda
Piedimonte-Begliano
Poggio-Pro Romans
Torre Tap.-Staranzano
Torviscosa-Villanova

Classifica: Ruda punti 9; Tor-

viscosa 8; Medeazza 7; Pro

Romans 6; Piedimonte, Fo-

gliano, Staranzano, Villanova

e Aquileia 5; Mossa, Poggio, I.

Turriaco, Capri, Villesse

4; Torre Tap. 3; Begliano 0.

2.a Categoria Girone F

C.E. Prisco-Opicina
Edile Adr.-Buttrio
Giarizzone-Vesna
Kras-San Nazario
Opicina Sup.-C.G.S.
S.L. Vivai Busà-Muggesana
San Sergio-Zaule/Rab.
Stock-Zarja

Classifica: Buttrio punti 8;

C.E. Prisco 7; Vesna, C.G.S.,

Edile Adr., Opicina, Zarja e

Muggesana 6; San Sergio,

Kras, Zaule/Rab. e Giarizzone

5; Opicina Sup. 4; S.L. Vivai

Busà 3; Stock e San Nazario

1.

SPORT IN TV

Il derby in differita

Alle 22.45 (Rai Tre) Triestina-Udinese

Questi i principali appuntamenti previsti per oggi sul

video:

— Ore 11 (Italia Uno) basket, McDonald Set, Tracer Mi-

lano-Bucks Milwaukee.

— Ore 15.40 (Rai 2) Studio & Stadio: campionati italiani

di motocross, campionati del mondo di ginnastica.

— Ore 16 (Italia Uno) basket, McDonald Set, Tracer Mi-

lano-Unione Sovietica.

— Ore 18.25 (Rai Tre) sintesi di una partita di serie B.

— Ore 18.30 (Rai Tre) Novantesimo minuto.

— Ore 19.10 (Rai Tre) Domenica gol.

— Ore 19.40 (Rai Tre) Sport Regione.

— Ore 20 (Rai Due) Domenica Sprint.

— Ore 22.10 (Rai Uno) La domenica sportiva.

— Ore 22.45 (Rai Tre) differita Triestina-Udinese.

Su con la vita!

Fino al 31 ottobre la tua vecchia auto
o il tuo vecchio furgone valgono fino a

1 milione e mezzo

e se valgono di più li supervalutiamo

La vostra auto è sul viale del tramonto? Il vostro vecchio furgone ha l'età della pensione? Su con la vita, è un momento magico: fino al 31 ottobre infatti, il vostro usato vale minimo 1 milione per passare ai piaceri di guida della Uno e della Panda o alle soddisfazioni economiche di un 900 E o di una Panda Van. L'offerta minima sale a 1 milione e mezzo se scegliete Ritmo, Duna, Regata, Croma, oppure Fiorino o Ducato. Buone notizie anche per chi passa alla 126: 500.000 lire anche per lui! Insomma: qualunque sia il tipo o la marca del vostro usato, in qualsiasi condizione si trovi, purché regolarmente immatricolato, fino al 31 ottobre è denaro contante per passare a una nuova auto o veicolo commerciale Fiat da scegliere tra tutti quelli disponibili per pronta consegna. Questa speciale offerta non cumulabile vi attende presso tutti i Concessionari e le Succursali Fiat. Vi sembra il caso di aspettare ancora?

FIAT

È UN'OFFERTA DI CONCESSIONARI E SUCCURSALI VALIDA SU TUTTE LE VETTURE E I VEICOLI COMMERCIALI FIAT



DERBY / TRIESTINA

Gli avversari sono avversari

L'allenatore Ferrari bada solo ai punti da conquistare e non al pubblico

DERBY / LA NOTA

Paure da scacciare

Affinché possa vincere il calcio...



Bivi, un friulano con la maglia della Triestina: sarà la sua giornata?

Torna un derby di campionato dopo dieci anni, ed è il derby delle grandi paure. Paura di perdere innanzitutto, una paura che accomuna in qualche modo entrambe le protagoniste di questo derby nel momento della stagione in cui l'evento si verifica.

La paura della Triestina è quella di venire da due battute d'arresto. Dopo aver bruciato l'arresto l'handicap ha perso a Piacenza e a San Benedetto. Una terza sconfitta, con la prospettiva di andare domenica prossima a Messina, inghiottirebbe ancor più la situazione di un campionato il cui unico obiettivo è la salvezza.

Paura, paura di perdere anche per l'Udinese. Un sentimento in particolare che dovrebbe provare Pozzo: di vedere il suo giocattolo rompersi nuovamente. Le prime esibizioni dei friulani in questo campionato sono state sconcertanti, sino a costare la testa a Giacomini. Adesso bisogna vedere se

la partita con il Piacenza è stata un fuoco di paglia o se Bora Milutinovic ha davvero spezzato le nubi. Quanto possano servire poi Graziani, Dossena (e domani Zaccarelli) tra i cadetti, lo dirà solo il campionato.

Derby delle paure, si diceva. E la paura di violenze sugli spalti è colpa di una prevendita di biglietti piuttosto fiacca, anche se è lecito presumere che comunque oggi alle 14.30 ci sarà il tutto esaurito nel vecchio "Grazzani".

Facciamo nostro l'augurio dei tifosi di Trieste e di Udine e del presidente regionale della Figg Meroni e di tutti i veri sportivi delle nostre parti affinché questo derby sia ricordato come un giorno di festa per lo sport regionale.

Oggi che è domenica al bando le cliche paure. Sugli spalti, sulle panchine, sul campo. Vinca il calcio, se è vero che il calcio è capace di creare ancora poesia.

[Ezio Lipotti]

Servizio di Dante di Ragogna

Allora è proprio una partita come tutte le altre, questo derby? Ferrari si sforza di inculcare questo principio in tutti, e i giocatori lo hanno bene assimilato. Salvo venire coinvolti attraverso i tifosi dal clima che indubbiamente è particolare, quanto meno diverso dal solito.

«Non è questione di derby o meno — ammonisce l'allenatore della Triestina — quanto di classifica e di punti da fare. Per noi l'Udinese o qualunque altra squadra in questo momento è solo un avversario, a spese della quale dobbiamo incamerare la posta in palio. E' la classifica che lo esige. Siamo ancora a quota zero, le altre si sono già distanziate, anche grazie al nostro handicap. Piacenza e Sambenedettese non ci hanno lasciato nulla. Il calendario di partenza è stato particolarmente cattivo con noi, mandandoci a spasso quattro volte su sei. D'accordo, tutte cose dette e ridette, ma cosa si può inventare, in questo momento?»

«Facciamo un accenno alla partita, ai di fuori dei suoi aspetti tecnici...»

«E' proprio quello che non

vorrei mai fare. Perché una partita è fatto agonistico, non coreografico. Il pubblico è cornice, importantissima, ma esterna al gioco che si sviluppa sul campo e di cui i calciatori sono inventori e protagonisti. Derby? Parola che mi suona sempre male, perché sono portato a pensare alle violenze che purtroppo ovunque si manifestano. Da noi è cosa sorpassata, perché per dieci anni non è esistito. Si ripresenta e mi auguro che non crei problemi di ordine pubblico. Anzi ne sono certo, perché credo nella educazione, nella civiltà della gente di questa regione. I miei problemi non possono risolversi in 90' di calcio giocato. Lo ripeto: per essere festa di sport e basta. Conta il discorso tecnico, non altro. Questa l'educazione avuta da mio padre, a essa voglio restare fedele».

«Veniamo al discorso tecnico...»

«Per quanto riguarda la Triestina, il programma è semplice: cercheremo di sbagliare il meno possibile. Gli avversari sono di grosso calibro, lo hanno detto tutti alla partenza del campionato. Le difficoltà pare siano state superate, adesso è sulla strada

giusta, verosimilmente. E noi ci opporremo con le nostre forze, cercando di bloccare sul nascere le sue iniziative...»

«...comprese quelle di Dossena...»

«Certamente. E' un giocatore di categoria superiore, bisognerà pensare a lui in modo particolare. Ma non è certo il solo da tenere d'occhio».

«Formazione alabardata: un fatto e sicuro, l'assenza di Cerone...»

«Non piango mai per le assenze, anche se logicamente non mi fa piacere perdere un giocatore per squalifica. Chi lo rimpiazzierà? Voi dite Polonia, ma ho ancora tante idee in testa. Davvero devo pensarci, valutare le condizioni di tutti, pensare allo schieramento dell'Udinese».

«L'Udinese non avrà in panchina, con prospettive lunghe, il suo nuovo responsabile tecnico. E' uno svantaggio per una squadra, trovarsi in questa situazione?»

«Dalla panchina non si può cambiare il volto della propria squadra, ma indubbiamente sei più vicino a essa, la controlli meglio, con più immediatezza soprattutto. Ma le disposizioni sarebbero ugualmente sintonizzate, se

ci fosse più senso di responsabilità. Dalla tribuna comunque la partita la si vede meglio, questo il punto».

«Due punti importantissimi per la Triestina, due punti importanti per l'Udinese: la posta ha una diversa cartatura...»

«Le due sconfitte ci hanno frenato, meritavamo sicuramente qualcosa di più, nelle due trasferte. Ma credo ancora in questa squadra, mi aspetto una prova di orgoglio in questa occasione. I mezzi tecnici ci sono, la volontà e l'impegno non faranno difetto. Nessun giocatore in arrivo? Se fosse arrivato uno importantissimo, ne sarei stato contento. In caso diverso, vivo con i miei, che conosco nel carattere e nelle possibilità. Mi adegua senza fatica alle direttive dirigenziali, che sono obiettivamente ineccepibili, dal punto di vista economico».

RIGORI. La formula dei rigori scaccia-pareggi piace. Il sistema adottato in Coppa Italia ha incontrato il consenso degli spettatori e degli appassionati. E' il risultato dell'inchiesta condotta dalla Censis-Doxa per conto della Figg.

DERBY / UDINESE

«Una partita come tutte le altre»

Graziani, rinfrancato, esprime fiducia nella squadra

Servizio di

Guido Barella

UDINE — Ieri in campo, oggi in tribuna. Velibor Milutinovic ha diretto ieri mattina al Moretti l'ultimo allenamento bianconero. Nel pomeriggio poi la comitiva si è incontrata per partire alla volta di Trieste dove, in un albergo sulle Rive, è stato fissato il raduno prepartita. E nel ritiro il clan bianconero è stato raggiunto da Marino Lombardo, che ieri era in trasferta a Modena con il Primavera: oggi il tecnico triestino sarà, ironia della sorte, sulla panchina friulana, mentre Bora prenderà posto in tribuna, come ormai sta diventando consuetudine.

Per quanto riguarda le ultime notizie sulla formazione, stando alle risultanze dell'allenamento di ieri mattina, sembra di poter dire che confermata è la squadra di domenica scorsa, con un unico interrogativo legato all'utilizzo, o meno, di Chierico. Mentre, infatti, Storgato ha recuperato pienamente l'infortunio alla caviglia patito in allenamento giovedì, il «rosso» non sa ancora se scenderà in campo o finirà in panchina: in alternativa al suo utilizzo c'è quello di tempo pieno di Claudio Vagheggi che, con i due gol segnati domenica scorsa al Piacenza, ha riproposto prepotentemente la sua candidatura alla maglia da titolare. Insomma, piccoli dubbi destinati a rimanere insoluti fino al momento della consegna all'arbitro della lista dei giocatori.

Punti interrogativi a parte, il morale tra i bianconeri è sereno. «E' un derby per il pubblico — commenta capitano Graziani — ma per noi giocatori è una partita come le altre. Certo l'atmosfera particolare che si crea sugli spalti non può non influire anche sul nostro rendimento, ma soltanto di riflesso. E' un derby e tale deve rimanere soltanto sul campo: non sono frasi scontate battute lì perché si deve, ma lo credo fermamente in quello che dico. Ci teniamo moltissimo a che sugli spalti o fuori dallo stadio non acca-



dano incidenti e che lo spettacolo non sia turbato da episodi che con lo sport, con lo spettacolo sportivo non hanno nulla a che vedere.

Lui non lo dice, ma sembra proprio che l'Udinese

scenda al Grazzani per conquistare un pareggio: «Puntiamo a disputare una buona partita, per tornare a casa con un risultato positivo. Ci servirebbe per continuare in serenità il nostro campionato: la domenica successiva affronteremo il Barletta e quindi avremo un ciclo davvero di ferro: ecco quindi che arrivarci con un buon bottino in classifica sarebbe molto importante».

Intanto però si rincorrono le voci di mercato e anzi proprio Graziani viene indicato tra i fautori della linea Zaccarelli: ma tutto questo parlare non può creare qualche fastidio all'interno dello spogliatoio? «Non credo assolutamente, siamo tutti professionisti seri, abituati a questo tipo di situazioni. E' chiaro che qualche compagno magari si sente più sotto pressione, ma fa parte del gioco. Quanto a Storgato, beh, se è vero che è richiesto da una società di serie A, io credo che meriti la soddisfazione di continuare a giocare nella massima serie: sarebbe, per lui, un giusto riconoscimento. Zaccarelli, poi, è un amico e gli anni in granata non sono facili da dimenticare. Comunque di queste trattative io ne so quanto voi: apro ogni mattina il giornale e scopro le novità».

E si parla con Ciccio Graziani anche di Bora Milutinovic: «Con lui il lavoro prosegue speditamente, molto bene davvero. Ha riportato tranquillità e serenità in un ambiente che era scosso soprattutto dalla mancanza di risultati. La nostra è una squadra dalle enormi potenzialità, nessuno me lo leverà mai dalla testa: è però anche vero che questa era una squadra che non riusciva più a giocare, che era legata, impaurita. Ci mancavano i risultati per sbloccarci: la vittoria contro il Piacenza da questo punto di vista è stata estremamente importante. E adesso andiamo a Trieste con spirito nuovo, con maggior consapevolezza nei nostri mezzi. Andiamo a Trieste per confermare che siamo sulla strada buona».

DERBY / IL PRESIDENTE DEI CLUB

I tifosi più vicini all'Unione

Di Vita invita il pubblico a riflettere

Mentre veloci scorrono le rapide ore della vigilia, gli umori degli sportivi triestini sono divisi tra la rassegnazione di vedere la squadra del cuore battersi ad armi impari contro una formazione potenzialmente superiore e la convinzione che proprio da questa inferiorità manifestata la Triestina sappia ribaltare ogni pronostico, sfruttando magari la carta della sorpresa.

Negli incontri di antico sapore campanilistico sono spesso le squadre cui il pronostico accorda meno favori a trovare gli stimoli maggiori per una grossa prestazione. E in questo momento di particolare importanza per tutte due le maggiori società della regione, sentiamo il parere del presidente della tifoseria alabardata organizzata Federico Di Vita.

L'avvenimento può rappresentare una svolta nel difficile rapporto tra pubblico e squadra, tra lo stesso e la

società? «Può esserlo in quanto non è pensabile che di colpo sia scomparso l'entusiasmo di un tempo. E un incontro, come questo sentito, dovrebbe avere il potere di riaccendere. Se neppure questo avvenimento riuscirà a scuotere l'ambiente degli sportivi triestini, bisognerà allora rivedere certe posizioni e il nostro stesso ruolo».

I tifosi però, al di là delle note vicende burrascose che hanno coinvolto la società, si sentono un po' traditi per il mancato rinforzo, dato per scontato con la partenza di De Falco.

«Può esser vero. Tutti ci attendevamo un ulteriore sforzo per rafforzare la squadra. E' un tasto piuttosto scottante. C'è anche un però che non tutti conoscono. Alla luce della nuova legge 91 non è più possibile riportare il benché minimo passivo di bilancio, né l'esercizio futuro. Un tempo c'era il

magnate che poteva costruire una squadra e il pubblico aveva il privilegio di rispondere secondo il suo gradimento. Oggi è la forza del pubblico a indirizzare i programmi e le scelte della società. E' questo il nocciolo della questione: la diversità del ruolo del pubblico».

Stando alla scarsa affluenza al Grazzani si prospettano allora tempi duri per Trieste e la sua squadra?

«Vista l'affluenza negli altri stadi si potrebbe rispondere di sì. Quando il presidente dice che non si può in eterno tirare fuori soldi per la squadra senza il conforto del pubblico è una presa di posizione che preoccupa, anche perché in effetti è vero che il pubblico in passato è stato abituato solo a cogliere quello che gli veniva dato. Ora dovrà dare di più, perché la Triestina è praticamente in mano agli sportivi di Trieste».

[Luciano Zydini]

INCONTRO «Più Unione che mai»

Martedì alle 18.30 nella sala Azzurra dell'hotel Excelsior, il centro di coordinamento del Triestina club ha indetto un incontro con tutte le componenti cittadine, sul tema «Triestina: Unione più che mai».

L'incontro dei tifosi con esponenti politici, imprenditori, giornalisti vuole un ravvicinamento delle cittadine con la società di via Roma, specialmente dopo gli scandali sportivi che ha visto la Triestina punta dalla giustizia sportiva.

La disaffezione del pubblico, secondo i promotori, porta a un ridimensionamento delle ambizioni e delle possibilità economiche dell'Unione.

«Se vogliamo che la Triestina rimanga in serie B, bisogna riempire lo stadio», dicono al centro di coordinamento.

LA SESTA GIORNATA DELLA SERIE A

Tre incontri da brivido

Gli sconvolgenti delle Coppe. Immediata la verifica per controllare se il mercoledì nero, a livello europeo, ha lasciato il segno. Tre importanti match da primato nella sesta giornata, due dei quali vedranno, addirittura, l'una contro l'altra armata, quattro compagni protagonisti nel bene e nel male del passato turno delle competizioni internazionali.

Il calendario si è sbizzarrito: mai uno dei primi appuntamenti del nostro campionato prevedeva da esempio Roma-Napoli dai mille risvolti, Inter-Juventus e Verona-Milan, squadre che, nonostante tutto, sono nella continua ricerca della giusta identità.

La sesta tornata viene visitata da Azeigio Vicini, il commissario tecnico della nazionale azzurra, il quale sarà all'Olimpico per assistere al derby del Sud, ma mercoledì scorso era a San Siro e quindi attento osservatore e narratore della brutta vicenda che ha visto per protagonisti i nerazzurri di Giovanni Trapattoni.

Vicini parte proprio dalla sconfitta patita dall'Inter per mano dei finlandesi del Turun. «Una vicenda assurda — spiega — irripetibile. Dovessero giocare mille altre volte questo incontro finirebbe in maniera diversa e sono sicuro che un altro esito per l'Inter, troppo preoccupata di controllare la velocità del Turun e mai in grado di contrapporre la minima reazione al gol subito».

Forse di questa considerazione il ci si avventurava a discutere su Inter-Juventus: «Una partita questa aperta a ogni risultato. Finisse in parità le ambizioni delle due squadre resterebbero intatte ma chi dovesse perdere farebbe un passo falso e non

so, da un punto di vista psicologico, quanto sia salutare una prospettiva del genere dopo la tragica giornata di Coppa».

E vediamo l'altra malata, il Milan: «Non ci fosse stata la brutta appendice di mercoledì scorso avrei sicuramente previsto una gara spettacolare. Certo, se il Milan dimentica, almeno per un giorno, l'España, può dar vita, assieme ai veneti, a un incontro memorabile. Ma il tutto resta condizionato agli

umori e al morale dei rossoneri. Da parte sua il Verona — continua Vicini — può giocare l'arma della tranquillità. Ha ottenuto un prezioso pareggio in Dlanda, gioca in casa e sta attraversando un discreto momento di forma. Il confronto ha tutte le caratteristiche per essere ad alto livello. Chi vince potrebbe addirittura trarre vantaggi enormi ai fini della classifica».

E a proposito di vertice, giungente Roma-Napoli, due

squadre, per opposti motivi, fuori dalle Coppe e quindi sufficientemente riposati. «Ho saputo che a Liedholm mancherà Voeller — dice il tecnico azzurro — una grave perdita perché ultimamente il gioco d'attacco della squadra giallorossa s'è molto fondato sulla velocità e sui guizzi del tedesco. Ma anche senza di lui la gara è apertissima. Pruzzo, vedrete, sostituirà nella maniera migliore Voeller e una vittoria della Roma annullerebbe il tenta-

tivo di fuga del Napoli. Al contrario un successo della squadra di Bianchi darebbe un colpo decisivo al campionato e farebbe aumentare enormemente le possibilità di scudetto del partenopeo».

Immediatamente sotto ci sono due appuntamenti incerti e per questo interessanti: «In Pescara-Sampdoria — dice Vicini — c'è l'immediata occasione dei doriani di valorizzare contro il gioco a zona degli abruzzesi, le sue caratteristiche, di sfruttare al meglio la buona forma di Viali e Mancini».

Torino-Fiorentina: «I viola sono ancora imbattuti, a Torino rischiano di perdere questa loro prerogativa perché potrebbero trovare un avversario tenace, caricato, aggressivo e deciso a riscattare le precedenti prove. Ma è chiaro che se la Fiorentina dovesse superare indenne la prova con i granata, si proporzionerebbe come una delle formazioni da seguire con maggiore interesse per un discorso di vertice».

Il resto è chiacchierico di bassa classifica. Avellino-Cesena: «Partita delicata per entrambi — continua Vicini — più per l'Avellino, in verità, che presenta un allenatore nuovo, capace, come Bersellini e che ha fretta di togliersi dalle zone basse. Ma se il Cesena dovesse nuovamente perdere saremmo probabilmente al dramma».

Como-Ascoli: «Per i marchigiani la possibilità di fare risultato a tutti i costi è immagazzinare punti preziosi. Può giocare, l'Ascoli, puntando dritto al pareggio. Un risultato che non piacerà al Como ma che, alla fine, potrebbe abbracciare senza strapparsi i capelli». Infine Empoli-Pisa: «Un derby molto aperto.

MONDIALI UNDER 20

Finale Germania-Jugoslavia

Soddisfatti gli azzurri e gli organizzatori

Il titolo mondiale riservato agli Juniores, o under 20, se lo giocheranno oggi (a tarda sera) Germania e Jugoslavia. I tedeschi hanno strappato 4-0 il Cile che aveva eliminato gli azzurri; gli jugoslavi hanno battuto la Germania democratica 2-1 al termine di una partita durissima. La finale si disputerà a Santiago.

Gli under 20 azzurri sono in viaggio di ritorno verso casa, portando con sé elogi per il gioco e per il comportamento corretto e affabile. Tale il giudizio di tutti coloro che hanno avuto modo di giudicare la squadra azzurra sia sul campo di gioco sia fuori di esso.

L'Italia ha giocato le sue quattro partite (tre delle eliminatorie e una per i quarti di finale) nella città di Concepcion, situata a 500 chilometri al Sud di Santiago e seconda città in ordine di importanza del Cile, dove risiede una importante colonia di italiani



o loro discendenti. Secondo l'agenzia cilena Orbe, gli italiani si sono guadagnati simpatie umane per la loro semplicità ed educazione. Sul piano sportivo, la stessa agenzia d'informazione ha scritto che «nonostante l'eliminazione, la squadra azzurra ha lasciato negli ambienti calcistici un'eccezionale impressione per il suo gioco» e ha indicato come migliori italiani il portiere Limonta e il terzino Rocchigiani. Sono state apprezzate anche le prestazioni dei difensori Manzo e Garcia e

quella dell'attaccante Meli. Soddisfatti perché la squadra ha dato quello che poteva dare, convinti del futuro dei nuovi elementi del calcio italiano (ai quali manca ancora la maturità per fare parte della squadra nazionale) e sorpresi per i progressi del calcio africano e di paesi come il Canada e l'Australia, sono rimasti i tecnici italiani che hanno accompagnato la rappresentativa azzurra.

«Speravamo di passare il turno e lo abbiamo fatto molto bene. Ora siamo rimasti un po' amareggiati per il calcio di rigore regalato dall'arbitro al Cile e un altro non concesso all'Italia» ha commentato Lupi. Il tecnico ha quindi elogiato il comportamento dei tifosi cileni ma ha criticato l'azione di «uno che ieri ha tirato una bottiglia che ha colpito alla testa Fiorentini, al quale hanno dovuto applicare tre punti di sutura».

PORDENONE

All'esame Pro Sesto

Una matricola che merita rispetto

PORDENONE — Dopo le due consecutive trasferte di Casale e di Busto Arsizio, il Pordenone si ripresenta al proprio pubblico. Avversaria dei neroverdi la Pro Sesto, una delle matricole del girone B, che sulle ali dell'entusiasmo per la promozione si sta comportando più che dignitosamente.

Lo stesso Fedele l'ha definito una squadra grintosa e con delle pregevoli individualità, da affrontare, quindi, con le dovute precauzioni. Anche il Pordenone ha cominciato nel migliore dei modi il campionato: sei punti in cinque partite, tre delle quali in trasferta. Con un pizzico di fortuna in più (Suzara e Pro Patria) capitano Zanin e compagni avrebbero potuto avere qualche punto in più e magari essere ancora imbattuti.

«Premesso che con la Pro Patria non meritavamo di perdere — ha detto Fedele —

sono soddisfatto del rendimento della squadra. Da parte di tutti c'è il massimo impegno per raggiungere al più presto la salvezza, che rimane il nostro principale obiettivo. Di conseguenza contro la Pro Sesto faremo il possibile, come sempre del resto, per conquistare i due punti in palio».

Per le pessime condizioni del terreno di gioco (piove insistentemente da ieri mattina) il tecnico ha annullato il lavoro di rifinitura in programma. Per quanto riguarda la formazione rientreranno Del Ben (in panchina a Busto Arsizio per i postumi di un infortunio) e Marchesan, che ha scontato il turno di squalifica. Il primo rilevante Della Valentina; il secondo Birgit.

Al momento attuale — ha detto Fedele — è la formazione che mi dà più affidamento

[Renato Casagrande]

GORIZIA

Si spera a Oderzo

La formazione al completo

GORIZIA — Armata di tanta speranza, la Pro Gorizia cercherà oggi pomeriggio, nella tana dell'Opitergina, di fare il colpo a sorpresa e a dispetto delle previsioni, ritornare a casa con nel carniere due punti. La squadra di Del Neri sarà finalmente al completo. Giacomini, assente nelle due ultime giornate, si è congedato venerdì e, ora, potrà essere sempre a disposizione della squadra. Giacomini è ritenuto dall'allenatore goriziano una pedina fondamentale del centrocampo.

Vani invece i tentativi di ottenere ancora alcuni rinforzi da parte dell'Udinese. Sia Canduti sia Zia, richiesti da Del Neri, sono stati considerati incedibili e quindi, ora, alla Pro Gorizia non rimane che mettersi il cuore in pace. Intanto Calvani, dopo l'operazione ha lasciato l'ospedale di Udine ed è tornato a casa. Il giocatore dovrà rimanere a riposo per oltre un mese e poi, se tutto andrà per il meglio, iniziare l'opera per la riduzione dell'arto.

Anche oggi per l'allenatore Del Neri vi saranno alcuni problemi di formazione. Il tecnico goriziano dovrà, infatti, scegliere quale dei quattro fuori quota (Marassi, Lazara, Grazzolo e Trevisan) dovrà lasciare in tribuna.

[Antonio Gaier]

DILETTANTI: PONZIANA GIA' VITTORIOSO

Portuale contro Barbadillo

Sacilese-Trivignano è senza dubbio l'incontro di maggior interesse della sesta giornata del campionato di Promozione. La capolista affronta, seppur con il supporto spesso determinante del pubblico amico, una delle sue antiche più agguerrite e sicuramente protagoniste sino in fondo nella lotta per l'assegnazione del visto d'ingresso all'Interregionale. In trasferta anche le altre inseguitrici immediate: Cornese e Buia, su un campo zeppo d'insidie, e Monfalcone a Spilimbergo, ospite di una matricola assetata di punti e alla ricerca del primo

successo. Un clima particolarmente caldo troverà il Portuale nella sua seconda trasferta consecutiva in otto giorni. A S. Vito al Tagliamento, infatti, gli sportivi sono in attesa di ammirare il nuovo idolo, quel Barbadillo che nell'esordio di Cordenons ha contribuito in maniera considerevole al successo della Sanvite.

Sul rettangolo di Prosecco, sempre alla sesta di campionato, è in calendario un altro derby che vedrà di fronte i locali del Primorje opposti al Portuale. Nell'anticipo, il Portuale ha battuto 2-1 la

Fortitudo. Indubbiamente i gialloneri del Costalunga godono i favori del pronostico, ma in una gara stracittadina può succedere di tutto.

Un turno difficile è previsto per il San Giovanni che farà le valigie alla volta di Sevegliano. I friulani, sconfitti dal Palmanova, domenica scorsa, cercheranno di rifarsi a spese dei rossoneri. Già da tempo il Sevegliano tenta il salto di categoria rinforzandosi debitamente. Quest'anno sono arrivati il portiere Colavetta dalla Manzanese e le ali D'Andrea dalla Pasi-

nese e Chiaruttini dal Gorizia, che si affiancano alla punta Macuglia. Nell'ultimo campionato il San Giovanni ha colto a Sevegliano una meritata vittoria. Non dimentichiamo che il San Giovanni ha anche dalla sua la tradizione dal momento che, l'altro anno è stata la squadra che ha ottenuto il maggior numero di vittorie in trasferta. Nelle file della squadra del presidente Ventura sarà ancora indisponibile il libero Maracich. Al suo posto, in questo difficile ruolo, si sta comportando molto bene Nicotera.

Domenica 25 ottobre 1987

BASKET
Tracer,
2 sconfitteBucks 123
Tracer 111

MILWAUKEE BUCKS: Mannion 10, Garland 2, Smith 4, Davis 19, Mc Cann 4, Bradley, Pressey 21, Battiste, Cummings 18, Reynolds 13, Weber 2, Sikma 15, Mokeski 7, Breuer, Stroeder 8. TRACER MILANO: Bagnola 8, Aldi, Pittis, D'Antonio 16, Governi, Premier 12, Meneghin 2, Brown 26, Montecchi 10, McAdoo 37. NOTE: i tri liberi Bucks 27 su 41, Tracer 34 su 46. Nessun uscito per sei falli. Tiri da tre punti: Bucks 4-8 (Pressey 0-1, Mannion 1-2, Davis 3-4, Bradley 0-1), Tracer 5-13 (D'Antonio 4-8, Premier 1-3, Montecchi 0-1, McAdoo 0-1).

Urss 135
Tracer 108

URSS: Volkov 28, Sokk 11, Tarakanov 2, Marchukov 22, Grishav 2, Tikhonko 7, Valters 16, Pankrashkin 11, Kurinatits 5, Chomicus 23, Belostennij, Gohorov 6. TRACER: Bagnola 5, Aldi 4, Pittis 7, D'Antonio 2, Premier 12, Meneghin 4, Brown 32, Montecchi 7, McAdoo 41. NOTE: i tri liberi: Urss 21 su 29, Tracer 42 su 51. Nessun uscito per 6 falli. Tecnico alla panchina della Tracer a 750° del terzo quarto. Tiri da tre punti: Urss 8/20 (Tikhonko 0/1, Marchukov 3/5, Sokk 1/3, Valters 1/6, Chomicus 2/4, Kurinatits 1/1), Tracer 0/7 (D'Antonio 0/4, Premier 0/1, Montecchi 0/2).

BASKET / FANTONI

Fermare i reggiani

Al Carnera i friulani tentano il colpaccio con la capolista

UDINE — Una capolista tira l'altra, come le ciliegie. E' il destino, di questi tempi, di una Fantoni brava e sfortunata, distratta e sprecona.

Una Fantoni che comunque, dopo la battuta d'arresto di Bologna, subita ad opera di una Yoga che pareva ormai affossata dal biancoblu di Toth, non intende concedere il bis alle Cantine Riunite oggi pomeriggio sul parquet ancora imbattuto del "Carnera".

La tradizione è favorevole alla formazione friulana, che nei più recenti campionati di A 1 e A 2 ha sempre imposto lo stop ai reggiani, perlomeno tra le mura di casa.

Con il recupero di Costner, Solfrini e Seebold, che nel corso della passata settimana avevano tenuto con il fiato sospeso i tecnici udinesi (e Solfrini non era sceso in campo a Bologna), la Fantoni è pronta, lancia in resta, ad arrestare la marcia degli uomini di Pasini. Tra il dire e il fare, però, c'è di mezzo il mare. Cinque vittorie su cinque incontri (tra esse quella sul difficile campo di Reggio Calabria), 470 punti realizzati (top del campionato) e 399 subiti, questo il sommario biglietto da visita delle Cantine, formazione retrocessa in A 2 al termine dei play out al comando di Cesare Pancotto (ora al timone dell'altra capolista Jolly Forlì) e con ferma intenzione di rientrare al più presto nella massima divisione.

La Fantoni segue in classifica a 6 punti, quattro di distanza dal terzetto di testa (Yoga, Jolly e le stesse Cantine). Ulteriori passi falsi sono proibiti, pena la perdita del contatto dalla testa del plotone. Tutto il clan biancoblu è dunque pienamente consapevole dell'importanza della posta in palio.

Messi al sole gli asciugamani impregnati del

pianto del dopo-Bologna, recuperati gli invalidi, riassetato il morale con un opportuno training autogeno individuale e collettivo, la Fantoni si è impegnata nel corso dell'intera settimana in duri e costanti allenamenti, trasferendosi mercoledì a Lubiana per un'amichevole a porte chiuse, senza punteggio, contro la Smelt Olimpica.

Con il risultato, per Toth e i suoi collaboratori, di assistere al pieno recupero degli uomini chiave della squadra, pronti al cento per cento per l'incontro di oggi. Alla seduta pomeridiana del venerdì ha poi fatto seguito quella esclusiva di tiro del sabato mattina, a principale beneficio di Bettarini, Milani e Natic, cannonieri principe della squadra.

In settimana Toth e Colosetti avevano preso visione, come di consueto, del filmato relativo al più recente incontro dell'avversario di turno. E l'impressione finale non poteva essere più scontata, con un giudizio espresso dai tecnici sulle Cantine Riunite che sa tanto di stereotipo.

Ma è la realtà attuale di una formazione, quella emiliana, impennata su due stranieri difficili da imbavagliare, Roosevelt Bouie (pivot 2.11) e Dale Solomon (ala, 2.04), con il contorno di una pattuglia italiana di assoluto valore nella quale fanno spicco l'estro di Marco Lamperti, ex di turno, sostituito in regia di quel Piero Montecchi finito alla Tracer, la prestanza e la precisione di Giovanni Grattoni, cormone, e i centimetri uniti ad altro di più strettamente tecnico di Rustichelli e Dal Seno, ali di due metri spaccati. Aggiungiamoci poi il 2.16 del ventiduenne pivot Reale e il mixage è completo.

[Edi Fabris]

BASKET / PROGRAMMA

Anticipo all'Enichem

Battuta la San Benedetto Torino

Nell'anticipo di ieri del campionato di A 1 di basket, l'Enichem Livorno ha battuto la San Benedetto Torino 98-97. Questo il programma della giornata.

SERIE A 1

Snaldero Caserta-Roberto Firenze
Divarese-Benetton Treviso
Arexons Cantù-Wuber Napoli
Dietor Bologna-Aliberti Livorno
Scavolini Pesaro-Irge Milano
Bancoroma-Hitachi Venezia

SERIE A 2

Fantoni Udine-Riunite R. Emilia
Annabell Pavia-Rimini
Cuki Mestre-Yoga Bologna
Standa R. Calabria-Segafredo Gorizia
Jolly Forlì-Rieti
Facar Pescara-Aino Fabriano
Sharp Montecatini-Sabelli P. S. Giorgio
Maltini Pistoia-Spondiarte Cremona
Classifica: Riunite, Yoga e Jolly 10, Annabell 8, Fantoni e Spondiarte 4, Sharp, Sabelli e Rieti 2, Rimini 0.

SERIE B 1

Teorema Arese-Valentino Roma
Stamur Ancona-Popolare Sassari
Fanli Imola-Inalca Modena
Sarvin Cagliari-Stefanel Trieste 90-100
Fermi Perugia-Citrosil Verona
Castor Pordenone-Mister Day Siena
Caruso Tordan-Docksteps Montegrano
Ranger Varese-Virtus Ragusa.

BASKET / SEGAFREDO

La Standa offre un'occasione

GORIZIA — Con un campionato che ha registrato finora una partita spaccata tra il numero di partite vinte dalle squadre di casa e quelle vinte dalle squadre in trasferta, è perfettamente giustificato attribuire alla Segafredo che oggi gioca a Reggio Calabria l'cinquantesimo per cento delle possibilità di affermazione. I effetti la partita è aperta, anche se il pronostico fa pendere leggermente il piatto della bilancia dalla parte della formazione reggina che in casa ha perso un solo incontro, quello con le Cantine Riunite. Nell'altro, coincidente con l'esordio in campionato, la squadra di Tonino Zorzi ha battuto la Maltini che poi, guarda caso, è la compagine che domenica scorsa ha dato il secondo di piacere casalingo alla Segafredo.

L'equazione... sembrerebbe dunque dare un risultato negativo per i biancorossi, che tuttavia, dal canto loro, si sono fatti una piccola fama di squadra da trasferta e intendono difenderla anche sullo Stretto.

Non si troveranno certo di fronte una squadra acquiescente ai loro propositi, anche perché l'inquadratura tecnica della Standa è ben diversa da quella del Rimini e della Sabelli, precedenti vittime, forse predestinate, della squadra di De Sisti. Ma, come la Segafredo, anche la Standa è ancora in assestamento e questo potrebbe, se non favorire, almeno agevolare il compito degli isontini che possiedono forse un estro maggiore, e, sicuramente, una maggior freschezza atletica.

Nonostante la Standa abbia ingaggiato Zorzi con propositi futuribili, nell'intento di far sbocciare definitivamente i molti giovani della rosa, il quintetto al quale il tecnico si affida di più (e al suo posto lo farebbe qualsiasi altro) è invece piuttosto navigato.

Kim Hughes, 35 anni, 2,10, è un po' l'emblema della formazione, che ha rinunciato quest'anno a Joe Bryant, per Dan Calwell, un'ala pura di 2,01, con un gran tiro da cinque metri, ottimo anche nell'unico uno, che fa un

gran lavoro sui rimbalzi di attacco e anche in difesa non si tira indietro.

I «seniores» italiani sono il play Massimo Bianchi, la guardia Campanaro e l'ala Simeoli, prototipo del giocatore che è sempre mancato a Gorizia.

A fianco di questo quintetto «eccellente», la Standa potrebbe schierare un secondo, giovanissimo, altrettanto valido, se logicamente possedesse l'esperienza necessaria, composto da Ansaloni in play, Laganà in guardia, Avenia in ala, e i lungagnoni Tolotti e Spataro in pivot. E, non per dire, sarebbero inoltre disponibili il negretto Atzua e l'altro duemetri Brienza.

E' nel rimescolio dei cambi che forse la Standa attualmente ci rimette un pochino, ma è sicuro che quando Zorzi riuscirà a stabilire le giuste dosi, il cocktail che ne verrà fuori sarà veramente esplosivo.

Non per niente, infatti, la squadra del giudice Viola è indicata tra le grandi protagoniste del campionato e sicuramente a gioco lungo lo sarà. Se c'è l'occasione di vincere, è bene quindi che la Segafredo la colga al volo. Fondamentale per la riuscita del tentativo saranno, posto che dagli italiani ci si attende semplicemente una conferma (con Vitez impegnato magari nella sua qualità di... erede, a emulare la magia prestazione dello scorso anno di Ardesi), le prestazioni di Aleksinas e di Pesic.

Sia dal primo che dal secondo (un difensore «invisibile» ma efficace) De Sisti si attende un apporto decisivo a suon di canestri e di rimbalzi.

La partita di Reggio Calabria è un passaggio importante del campionato degli isontini per dare consistenza a una classifica che chiede di essere rimpinguata al più presto.

[Giancarlo Bulfini]

COPPA. La Cantine Riunite di Reggio Emilia giocherà nuovamente a Udine contro la Fantoni, mercoledì 18 novembre alle 20.30 per i quarti di finale di Coppa Italia. Lo ha deciso il sorteggio, svolto a Bologna.

BASKET / STEFANEL

Blitz esterno, finalmente

La squadra neroarancio ha espugnato il parquet di Cagliari

90-100

ESPERIA VINI SARDEGNA: Lai 16, Mellillo 6, Mugheddu n.e., Del Buono 13, Gotti 27, Franco 6, Mulas n.e., Spinas 12, Turella 11, Fortunato 5, Allenatore Muscas. STEFANEL: Sartori 0, Fischetto 22 su 27, Esperta Vini Sardegna 16 su 26. Usciti per cinque falli Del Buono, Fortunato, Cantarello e Zorzi tutti nel secondo tempo.

AGLIARI — La Stefanel Trieste ha battuto nettamente l'Esperia Vini di Sardegna al termine di una gara che, in diversi momenti, è assurta a livelli tecnici decisamente buoni, soprattutto per merito della squadra ospite che ha impresso alla partita ritmi e temi che è difficile da vedere sui campi di pallacanestro

della serie B1.

La contesa, a dire il vero, era iniziata decisamente male per i giuliani che, ancora «freddi», avevano concesso forse troppa confidenza ai granata dell'Esperia Vini di Sardegna che, invece, facevano della velocità e della

persecuzione al centro dove lo schieramento ospite le loro armi migliori. In questi frangenti ottima era la prestazione di Gotti che forse memore dei trascorsi con la maglia della Bic di Trieste faceva di tutto per operare uno sgambetto agli uomini di Tanjevic. La locale infatti metteva a segno da solo 9 punti e faceva la differenza in campo nei primi minuti di gara (2-9 a 3'8"). Al quarto di gioco Tanjevic decideva di dare una svolta alla gara e, lasciata da parte ogni titubanza, lanciava in campo Ardesi che impreva al gioco del suo quintetto ritmi e cadenze di primordine.

In questi frangenti venivano fuori le capacità inventive di Fischetto, la precisione, sia in fase offensiva che difensiva di Ardesi, la determinazione e la velocità di Lokar e i rimbalzi e la potenza della batteria dei lunghi ospiti costituita da Cantarello, Zorzi e Tasso.

Il primo sorpasso avveniva al 10' della prima fase di gioco quando il solito Lokar, dopo aver superato l'evanescente Mellillo, metteva a segno un canestro importantissimo sotto l'aspetto psicologico. All'inizio della seconda frazione di gioco Tanjevic schierava Sartori, Fischetto, Ardesi, Cantarello e Tasso; Muscas risponde con Lai, Mellillo, Gotti, Turella e Fortunato. Il tempo inizia con un canestro di Mellillo che, dopo appena 20" di gioco porta le due squadre in parità. A questo punto è Cantarello a fare la differenza mette a segno

due canestri che portano la Stefanel a 55-49. In questi frangenti è Gotti a doversi occupare di Ardesi che, visti chiusi, gioca molto la palla liberando nell'ordine Cantarello ed il redi-vivo Bonino nel frattempo subentrato a Sartori autore di un accettabile tre su tre con una bomba da tre che caccia immediatamente indietro le velleità offensive dei padroni di casa.

Infatti, anche se Cantarello deve accusare dopo soli quattro minuti dall'inizio della ripresa il quarto fallo, ci pensano Lokar, Zorzi, Bonini e Fischetto a portare avanti la «corazzata» giuliana che, senza troppi patemi d'animo, si stacca sempre più dai padroni di casa. 73-67 al 10' di gioco; 79-69 al 14'; 84-79 al 15' poi considerarsi l'ultimo conato di ripresa dell'Esperia Vini di Sardegna.

[Claudio Annone]

BASKET / DONNE

Crup, un pugno di mosche

Contro l'Ibici le triestine partono bene, poi si spengono

85-98

CRUP TRIESTE: Pavone 9, Huez 2, Pacorig 3, Guilford 18, Meucel 23, Colombari 18, Randall 12, Gotti 12. IBICI BUSTO ARSIZIO: Premier 8, Pozzi 18, Foster 21, Mason 26, Barbassa 2, Todeschini 18, Angiolini 5.

Non esistono cinquantina modi di combattere, ma uno solo: vincere. L'espressione categorica di Malraux condanna la Crup che, pur esibendo per larghi tratti della partita un gioco spettacolare, è rimasta alla fine con un pugno di mosche.

Incapaci di contenere le tre lunghe ospiti, la Mason, la Foster e la Pozzi, le biancoverdi hanno ribadito la loro fragilità sotto canestro, dove la Meucci appare troppo sola, non ricevendo un concreto aiuto dalla Randall, che pure ieri sera si è battuta con grande ardore, cancellando

le pessime impressioni riportate su di lei nelle scorse partite.

Ancora una volta ci si è potuti accorgere che la Randall è un'ala e non il pivot che tanto servirebbe in questo momento alle triestine. Certamente qualcuno potrà dire che attualmente l'organico della Pausich è incompleto, non potendo l'allenatrice giuliana contare sulla presenza sotto le plance della Baruzzo, ma a noi sembra che anche con l'entrata in squadra di questa, ben difficilmente i conti torneranno.

Urge dunque trovare una straniera di peso, per sopprimere al gap di rimbalzi che la squadra deve concedere ogni volta alle avversarie. La cronaca: parte bene la Crup che con alcune penetrazioni di Randall e Guilford si porta sull'8-2. Le triestine difendono a uomo, e la marcatura della Randall sulla Mason risulta particolarmente efficace.

Pavone alla distanza e Colombari in penetrazione sopprimono le padrone di casa fino al 20-12, ma poi, complice il risveglio della Todeschini e della Mason, le bustocche si riportano a stretto contatto, 31-28 al 15'.

Gli ultimi minuti della frazione vedono l'Ibici crescere a vista d'occhio. Alla fine della prima frazione due dati balzano subito agli occhi: l'ottima prestazione della Randall da una parte e la pochezza della Foster dall'altra.

In apertura di ripresa però i piatti della bilancia si invertono: subito Foster, Mason e Todeschini portano le lombarde sul 54-48, mettendo a bersaglio i primi cinque tiri a canestro, mentre, per contraltare, la Randall comincia a dare segni di stanchezza.

Alcune fiammate della Meucci consentono alle ragazze della Pausich di piazzare un parziale di 9-0 che include il pubblico di casa.

Un altro tiro scoccato oltre l'arco dei tre punti dalla Colombari, subito replicato dalla Pacorig, entrata poco prima, dà il 70-62, ma è l'ultimo acuto delle giuliane che, improvvisamente, si spengono, non riuscendo a ricevere il solito contributo di punti dalla Guilford, apparsa appannata.

La Foster in questo frangente appare inconfondibile crivellando la retina sia dalla media che dalla lunga distanza. Suo il canestro del sorpasso sul 72-73 a 6'50 dalla fine.

Sul 78-79 la Pozzi s'impossessa di un pallone vagante e lo pone a canestro, mentre la Randall scivola a terra. E' il segno della resa.

In un amen l'Ibici si porta sul 92-80, controllando poi diligentemente le triestine fino alla conclusione.

[Franco Zorzon]

Continuaz. dalla 12.a pagina

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI Servola 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, 480.000 compreso accessori. Non residenti. Quattromura, 773577. 6061
A. AFFITTASI centrale vuoto 160 mq, 4 stanze, bagno, wc, cucina, 350.000 più accessori. Non residenti. Quattromura, 773577. 6061
A. AFFITTASI vuoto VI piano con ascensore, panoramico zona centrale 2 stanze, soggiorno, bagno, cucinetta, terrazzo. Non residenti 500.000 compreso accessori. Quattromura, 773577. 6061
A. EREMO bassa affittasi ammobiliato prestigioso appartamento panoramico, vista golfo, 100 mq, terrazze. Non residenti. Quattromura, 773577. 6061
ADRIA 60780 affitta 1.300.000 zona Flavia locale 3 fori 130 mq. 6051
ADRIA 60780 affitta 5 camere, non residenti 2 camere cucina bagno ripostiglio 450.000 mensili. 6051
ADRIA 60780 affitta centrale uso ufficio 3 camere servizio 500.000 mensili. 6051
ADRIA S. Spiridione 12 60780 affitta magazzino 150 mq perfetta condizioni zona Garibaldi 1.500.000. 6051
AFFITTASI 2 locali fronte strada mq 25 e 23. Tel. 767583. 62758
AFFITTASI VIALE 7 stanze riscaldamento autonomo 1.500.000 mensili PIRAMIDE 729233. 10
AFFITTASI alloggio S. Luigi arredato non residenti casa recente cucina soggiorno stanza bagno, lit. 380.000 più spese. Tel. 768482. 020
AFFITTASI appartamento a 2, studentesse, vicinanza scuola interpreti. Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16-19. 6064
AFFITTASI appartamento in casa signorile via Commerciale e 3 studentesse. Telefonare al 772532/772880. 6048
AFFITTASI due stanze cucina servizi tre studenti zona stazione. Tel. 411978. 62832
AFFITTASI locale affari mq 30 via Flavia (zona industriale). Scrivere a cassetta n. 2/G Pubblicità 34100 Trieste. 62737
AFFITTASI non residenti, zona Rossetti 1 salone, 5 stanze, 2 wc, doccia bagno, cucina, anticamera, 3 ripostigli, corridoio, 2 poggiosi, cantina. Tel. 64524 lunedì 9-11. 6059
AFFITTASI seminuovo, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, poggolo, arredato, non residenti. Zona Baiaomanti. Agenzia Meridiana, 733275. 6004
AFFITTASI stanza ufficio attrezzata recapiti postali e telefonici domiciliazioni società sala riunioni segreteria centralizzata. 040/390039 Multistudio. 62805
AFFITTASI zona Istituto Linguistico appartamento adatto 23 studentesse. Agenzia Meridiana, 733275. 6004
AFFITTASI zona via Giulia appartamento ben arredato soggiorno 2 stanze cucina terrazzo uso foresteria non residenti. Tel. 420333. 62892
AFFITTAMI minialloggio arredato recentissimo con posto auto 500.000 mensili. IMMOBILIARE BORSA telefonto 68003. 6034
AFFITTAMI recente arredato Opicina: salone tre stanze cucina servizio taverna con piccolo giardino 900.000 mensili. IMMOBILIARE BORSA telefono 68003. 6034
AFFITTAMI recente arredato Roiano: soggiorno matrimoniale cucina bagno terrazzo ultimo piano 600.000 mensili. IMMOBILIARE BORSA telefono 68003. 6034
AFFITTAMI ufficio vicinanza stazione: quattro stanze servizi condizioni perfette 900.000 mensili. IMMOBILIARE BORSA telefono 68003. 6034
AGENZIA affitta Baiaomanti monovano, cottura, servizio, casa recente, arredato, confortevole 250.000. Non residenti. Tel. 411534. 6287
AGENZIA affitta Giulia tre stanze, cucina, bagno, arredato, recente, confortevolissimo, studentesse non residenti. 600.000. Tel. 411534. 19
AGENZIA affitta Roiano arredato due stanze servizi a non residenti 350.000. Tel. 411534. 6287
ALABARDA 768821 zona Burlo vicinanza Scuola interpreti affitta ammobiliato non residenti matrimoniale tinello cucinino bagno confort. 6058
ALVEARE 724444 centrale recente arredato non residenti tritanze cucina balconi 550.000. 62880
ARA 65010 ore 9-11 affitta locale d'affari 200 mq centrale restauro libero subito lire 2.000.000. 6035
ARA 65010 ore 9-11 affitta non residenti via Capodistria appartamento ammobiliato tre stanze cucinino bagno ripostiglio cantina poggiosi. Lire 450.000. 6035
ARA 65010 ore 9-11 affitta zona università casetta 70 mq arredata adatta quattro studenti. 6035
CASAPIU' 60582 Istria, casetta arredata, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno. Studentesse. 6058
CASAPIU' 60582 Muglia/Sistiana, arredati, perfetti, cucina, due tre stanze, bagno, 350.000. Non residenti. 7
CASAPIU' 60582 vuoto, perfetto, autonomo, 60 mq 320.000. Non residenti referenziali. 7
CASAPIU' 60582 Perugia, Eilsi, arredati, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, da 300.000. Non residenti-studenti. 7

CASAPIU' 60582 arredati Roiano, Servola, cucina, tinello, matrimoniale bagno da 320.000. Non residenti. 7
CEDO affittasi appartamento centrale minimo compenso lavori. Tel. ore pasti 88351. 62856

CENTRALISSIMO secondo piano 140 mq cinque stanze servizi due ingressi affittasi per uffici ambulatori. Tel. 639648. 62791
DOMUS Barriera appartamento vuoto da ristrutturare: cucina 3 stanze bagno. Contratto a lungo termine. 350.000. 69210

DOMUS Commerciale palazzina decennale, vista mare, vuoto: salone cucina 3 camere 2 bagni ripostiglio terrazzo garage. Non residenti. 800.000. 69210. 1
DOMUS Duino magazzino o box auto circa 75 mq, acqua luce 200 mila. 69210. 1
DOMUS Parini arredato non residenti: soggiorno cucina camera bagno. 400 mila. 61763. 1

DOMUS S. Nicolò ufficio restaurato: 3 vani con bagno, disponibilità immediata, stabile decoroso. 69210. 1
DOMUS Tribunale magazzino con accesso autovetture circa 80 mq + posto auto esterno. 61763. 1
DOMUS del Franceschi vuoto non residenti, appartamento in casetta: cucina tinello 3 matrimoniali bagno terrazzo. 550.000. 61763. 1

DOMUS solo non residenti referenziando, centralissimo, appartamento vuoto di rappresentanza: ampio atrio, grande salone, cucina, 3 matrimoniali, cameretta, 2 bagni, ripostiglio. 61763. 1
DOMUS solo per studenti disponiamo appartamenti: 2, 3, 4 posti letto in buone condizioni con riscaldamento. 69210. 1
FONDAZIONE affitta locale pianoterra mq 265 e sopralco mq 125 via Rismondo telefonare 751413 feriali 9-13. 62798

GESTIMMOBILI affitta zona Tribunale uso ufficio cinque vani servizio. Trattative riservate 772244. 021
IMMOBILIARE CIVICA affitta non residenti, appartamento ROIANO, ammobiliato, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 6003
IMMOBILIARE TERGESTE affitta locale d'affari mq 95 zona semicentrale adatto qualsiasi attività. 767092. 6084
L'INAIL affitta in via Fabio Severo 10 a Trieste autoserivice di circa mille metri quadri. Per informazioni telefonare al 61143. 5849

LOCALE 200 mq pianterreno stabile interno zona via Udine adatto uso diversi affittati tel. 420297 13-14, 20-21. 61389
LOCALE d'affari di 300 mq in casa recente zona Garibaldi affitta privato. Inintermediari. Scrivere a cassetta 15/G Pubblicità 34100 Trieste. 6042
LOCALI affari-magazzini, perfettissimi, posizione semicentrale, da 35 mq, autometano, Casapiu' 60582. 7
LORENZA affitta: appartamento uso ufficio, zone centrali. Tel. 734257. 6031
LORENZA affitta: depositi varie zone. Locale S. Michele, qualsiasi attività, 350.000. Tel. 734257. 6031
LORENZA affitta: mansarda, nuovissima, studentesse, 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi, 600.000. Altro lit. Armata, studenti non residenti, 3 stanze, salone, cucina, servizi, 600.000. Tel. 734257. 6031
LORENZA affitta: posti macchina, box, zona S. Giovanni. Tel. 734257. 6031

MONFALCONE ALFA 0481 798807 locali uso ufficio, studio, laboratorio alternativa appartamento medesimo scopo. 6031
MONFALCONE centro affittasi villa ammobiliata tre piani giardino non residenti lit. 1.200.000 mensili più spese gestione. Domus 0481-72623. 312
MONFALCONE: ufficio autocar-saldatore-metano (80 mq), zona forte passaggio, Agenzia Italia, Monfalcone 74404. 4
PIZZARELLO 768576 zona Tribunale affitti signorili 110 mq comforts affittati 850.000 mensili. 6031

PRIVATO affitta pianoterra appartamento equo canone conperando mobili. Telefono 753092. 62845
SAI 772554 affitta non residenti centrale signorile 130 mq seio piano roto 750.000. Altro perfettamente arredato Servola 600.000 Revoltella casetta piccolo giardino quattro posti letto arredata 600.000. 6087
STUDIO 4 728334 affitta Battisti ampio ufficio casa prestigiosa tre stanze servizio autometano ascensore. 6066
STUDIO 4 728334 affitta Battisti due stanze soggiorno bagno riscaldamento. 6066
STUDIO 4 728334 affitta Canale Rossini ufficio quattro stanze servizi ascensore riscaldamento centrale vista mare. 6066

STUDIO 4 728334 affitta Galilei non residenti arredato due stanze cucina bagno. 6066
STUDIO 4 728334 affitta Piccardi non residenti arredato due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo. 6066
UFFICIO posizione centrale, possibilità anche singole stanze già attrezzate da 150.000. Casapiu' 60582. 7
VESTA affitta appartamenti per non residenti arredati e vuoti due stanze salone cucina servizi zone diverse. Telefonare 730344. 5988
VIP 64112 zona TRIBUNALE uffici primo ingresso cinque stanze 850.000 mensili. 028

VIP 65834 CORSO ITALIA prestigioso ufficio 200 mq 1.300.000 mensili. 026
VIP 65834 zona GARIBALDI locale d'affari tre fori oltre 100 mq 1.000.000 mensili. 026
ZONA Garibaldi posto macchina 3x9 in garage privato affittasi 220.000 mensili Pizzarello 766676. 19

20 Capitali Aziende

A.A.A. FINANZIARIA veneta concede prestiti fino 50.000.000, 10.000.000 24 rate da 480.000, 60 rate da 230.000. Telefono 040/7362. 6015
A.A. GESTIMMOBILI cede BAR Buffet anche centralissimi, ristoranti, bar-latteria, latterie, alimentari, ORTOFRUTTICOLI, tabelle Pasticeria Bonboniere, piccolo supermercato rionale. 772244. 021
A.A. GESTIMMOBILI cede CALZATURE PELLETERIE anche centralissimi, boutique centrale, profumerie, drogherie, biancheria intima, abbigliamento, negozi articoli sportivi, ARTICOLI REGALO, ELETTRODOMESTICI, casalinghi, EDICOLA GIORNALI, pulitura secco, PENSIONE CENTRALE, salone acconciature estetica femminile. 772244. 021

A. ANCHE in firma singola fino 50 milioni in pochi giorni (5 milioni 24 ore). Tel. 040-390055 nessuna spesa anticipata. 154
A. MONFALCONE centro cedesi negozio mercerie filati senza inventario affitto minimo prezzo interessante. Telefonare 0481-45505. 62884
A.I. CENTRALISSIMO NEGOZIO AVVIATISSIMO, 50 mq + retro, Tabelle X-IV/V merceria, informazioni dettagliate ESPE-RIA Battisti 4, tel. 750777. 6006

A.I. MUGLIA CENTRO, cedesi NEGOZIO AVVIATISSIMO tabelle IX-XI e bigiotteria. Informazioni dettagliate ESPE-RIA Battisti 4, tel. 750777. 6006
ADRIA 68758 BAR centralissimo arredamento nuovo investimento sicuro trattative riservate. 6051
ADRIA 68758 cede CAFFE' LATTERIA zona Università 37.000.000. 6051
ADRIA 68758 cede CASALINGHI REGALO rionale ben avviato 39.000.000. 6051
ADRIA 68758 cede DROGHERIA splendida licenza zona passaggio 50.000.000. 6051
ADRIA 68758 cede PULITURA A SECCO ottimo rione prezzo interessante. 6051
ADRIA 68758 cede RIVENDITA GIORNALI avviatissima reddito assicurato. 6051
ADRIA 68758 cede SALUMERIA S. Giacomo fortissimi incassi possibilità gestione. 6051

ADRIA 68758 cede carto LBRERIA GIOCATTOLI centralissima. 6051
ADRIA 68758 cede centralissimo laboratorio artigianale BIGIOTTERIA arredamento nuovo. 6051
ADRIA 68758 cede laboratorio artigianale tessuti merceria clientela fissa. 6051
ADRIA 68758 cede mercato coperto posto fisso FRUTTA VERDURA 20.000.000. 6051
ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede AUTOSALONE vendita auto moto accessori. 6051
ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede PANIFICIO PASTICCERIA forno proprio ottimo giro d'affari. 6051
ALABARDA 768821 cede piccola oreficeria centrale licenza arredamento. 25.000.000. 6051
ALVEARE 724444 cede avviato BAR alcolici, superalcolici, distilleria zona Chiadino. 6288
CALZATURE pelletterie cedesi licenza avviamento arredamento. 61430 ore 16-18. 6057
CANARUTTO vende centralissima trattoria forte passaggio licenza e arredo. Affitto da concordare. Trattative riservate presso i nostri



FINANCIAL PRISMA



UNA SCELTA SICURA. UN PAGAMENTO INTELLIGENTE.

IL VALORE DELLA SICUREZZA

Prisma. Il confort di viaggio, la silenziosità, lo sfruttamento ottimale dell'energia erogata dai propulsori, la qualità costruttiva, la durata nel tempo. Avvicinarsi ad una Prisma vuol dire sapere di poter contare su prestazioni ai vertici della categoria dalla compatta 1.3 alla equilibratissima "integrale", dal diesel al turbodiesel. Tutte le Prisma sono la conseguenza della filosofia Lancia che fa della sicurezza un valore irrinunciabile.

UN RISPARMIO FINO A 1.500.000 E FORMULE PERSONALIZZATE. CON SAVA LEASING

Le offerte Leasing che ti proponiamo sono all'insegna della convenienza. Risparmio finale che arriva a 1.500.000, IVA inclusa, con formule personalizzate per aziende, professionisti e privati. Estensione dell'offerta a tutti i modelli Prisma, diesel compresi. Per saperne di più visita un Concessionario Lancia. Ne vale la pena.

UNA RIDUZIONE DEL 25% SUGLI INTERESSI E LA PRIMA RATA A GENNAIO 1988. CON SAVA

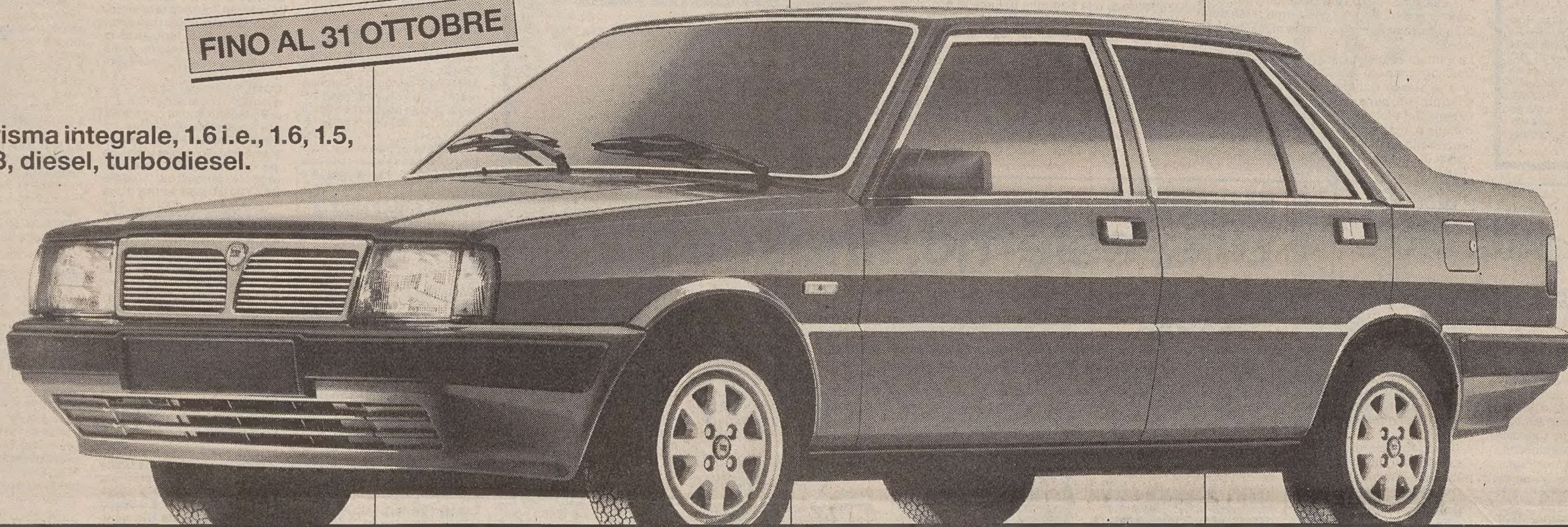
Ritira la tua Prisma anticipando solo l'IVA e la messa su strada. Se vuoi, inizierai a pagare la prima rata nel gennaio 1988. Se scegli, ad esempio, la formula a 47 rate mensili di 398.000 risparmierai 1.689.000 lire sull'acquisto della Prisma 1300. Naturalmente i vantaggi citati sono estesi a tut-

te le Prisma e a tutte le formule rateali. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso ed è valida per le vetture disponibili presso i Concessionari in base ai prezzi ed ai tassi in vigore all'1/10/87. Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava e Savaleasing.

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA.

FINO AL 31 OTTOBRE

Prisma integrale, 1.6 i.e., 1.6, 1.5, 1.3, diesel, turbodiesel.



Le vetture finanziarie del Gruppo Fiat

Continuaz. dalla 15.a pagina

DIRETTAMENTE eroghiamo rapidi finanziamenti a lavoratori dipendenti-autonomi-artigiani-commercianti dovunque residenti. Minima documentazione. Rimborsi da 6 a 120 mesi. Safim 0432-45363. 143
DOMUS profumeria rinomata ottima conduzione completa d'inventario, esclusivista migliori prodotti. 65 milioni. 61763. 1
DOMUS vendesi licenza salumeria-alimentari, tabella 1/5, arredamento nuovissimo, 50 milioni trattabili. 69210. 1
DOMUS zona 1 drogheria ben avviata, ottimo passaggio, vendesi licenza, 40 milioni. 61763. 1
FINANZIAMENTI dipendenti, artigiani, commercianti, erogazioni immediate. Data Print Italia. 0481-83637. 282
FINANZIAMENTI in 24 ore per casalinghe, pensionati, dipendenti, lavoratori autonomi da 1 a 25 milioni con rimborso interessi a fine finanziamento. Nessuna spesa anticipata né provvigioni da pagare, documentazione ridotta, istruttoria anche telefonica. Serietà, correttezza, sicurezza. Tel. 040/6418-631478, via Donato, 3 Trieste. 5765
GESTIONE osteria con cucina superalcolici caffè modernamente attrezzata affare. 281475. 62849
GORIZIA (provincia) tabacchini valori bollati articoli regalo fumatori. Grimaldi 0481-45283 1000
GORIZIA KRONOS attività avviata e centralissima, bar-pizzeria, ottimo giro d'affari. 0481/74430. 1
GORIZIA periferia cedesi avviato bar enoteca paninoteca, occasione. Immobiliare centrale 0481-84484. 285
IMMOBILIARE TERGESTE vende licenza frutta verdura arredamento attrezzatura. Zona rinomata. Ottimo reddito. 767092. 6084

CERCHIAMO URGENTEMENTE

IN TRIESTE E CIRCONDARIO

APPARTAMENTI DAI 40 AI 90 MQ. E STABILI IN BLOCCO

PAGAMENTO IN CONTANTI DEFINIZIONE RAPIDISSIMA

RABINO S.A.S. TRIESTE VIA CORONEO 33 TEL. (040) 762081

INTERMEDIARI vendesi muri bar con terrazzo licenze alcolici e superalcolici, doppia cantina, sopraelevato miniappartamento lire 190.000.000. Telefonare 942655 ore 14-16. 62785
ISTITUTO ESTETICA centralissimo, cedesi avviamento, arredamento. OCCASIONE. Agenzia Meridiana, 733275. 6004
LATTERIA centro, forte passaggio, bene avviata, affarone, vendesi. Telefonare 767621. 62874
LATTERIA via Cologna licenza 19.000.000. FARO 729824. 17
LA CHIAVE 272725 cede Muglia avviatissima profumeria bigiotteria centrale attrezzatura 20.000.000. 115
LA CHIAVE 272725 cede Muglia centralissima abbigliamento licenza avviamento attrezzature trattative in Agenzia. 115
LA CHIAVE 272725 cede in gestione trattoria rinomata con stieria concimi adatti negozio, magazzino, uffici accesso autoturismo, geom. Sbisà 942494. 115
LA CHIAVE 272725 vende trattoria con giardino licenza muri avviamento 110.000.000. 115
LOCALI d'affari mq 313 ottimo stato confort adatti negozio, magazzino, uffici accesso autoturismo, geom. Sbisà 942494. 6000
MONFALCONE ALFA 0481-798807 vasta offerta aziende commerciali settori diversi centralissimi in centri fortemente popolati: alimentari, bar-pizzerie, panifici; elettrodomestici, casalinghi, agrarie, materiali da costruzione, articoli da regalo, profumerie. 1
MONFALCONE ALFA cede negozio agraria sementi erbosieria concimi piante alto reddito dimostrabile. 1
MONFALCONE ALFA centrale minimarket alimentari valido reddito per due persone. 0481-798807. 1
MONFALCONE KRONOS: centralissima rivendite alimentari pane-latte da 19.000.000. Tel. 0481-74430. 1
MOTOFORNITURE con forte lavoro cerca persona esperta cui affidare magazzino ricambi, oppure eventuale gestione negozio. Retribuzione elevata, inviare curriculum cassetta n. 20-G Published 34100 Trieste. 6088
MUGLIA via centrale venduto tabacchino ben avviato vasta licenza. 272192. 276
PIZZARELLO 766676 bar buffet superalcolici avviatissimo strada Friuli alto reddito vendesi con muri. 19
PRESTITI personali, dipendenti, artigiani, liberi professionisti, senza garanzie, tempi brevi, Studio S.T.A., servizio fiduciario, via Ireno della Croce 6, tel. 040-761076. 62846
PRIMARIA tabaccheria centralissima forte reddito venduto contanti, eventualmente parte permutando con appartamento. Scrivere a cassetta n. 21/F Published 34100 Trieste. 5809

PRIVATO vende licenza somministrazione alimenti e bevande con superalcolici varie zone trattative riservate. Tel. 589358 ore 14-16 esclusi intermediari. 61915
PROFUMERIA centralissima forte passaggio tabella XIV trattative riservate. Progetto-cassa 767548. 024
PULISECCO attività avviatissima vasta clientela zona passaggio macchinari arredamento 30.000.000. FARO 729824. 17
QUADRIFOGLIO CENTRALE attività artigianale produzione vendita articoli da regalo bigiotteria. 630175. 12
QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO licenza avviamento arredamento latteria. 630174. 14
RABINO 762081 abbigliamento mercerie rinomata ottima clientela forte reddito 41.000.000. 14
RABINO 762081 bar alcolici superalcolici ricevitori Totocalcio ottima posizione. 43.500.000. 14
RABINO 762081 licenza alimentari latteria salumeria ottimo giro affari 33.500.000. 14
RABINO 762081 occasione centralissimo frutta verdura ottime possibilità sviluppo 36.000.000. 14
RABINO 762081 varie trattorie pizzerie diverse zone trattative riservate nostri uffici. 14
RABINO 762081 zona Centrale casalinghi elettrodomestici proiettori Hi-Fi avviatissimo, 80.000.000. 14
RIVIERA 224426: licenza frutta-verdura possibilità alimentari, locali 100 mq affitto bloccato arredamento adiacenze Conti. 6073
RIVIERA 224426: licenze tab. 12 zone centrali; vasta licenza tab. XIV zona 6. 6073
SOCIETÀ petrolifera di importanza internazionale cerca gestori per i suoi distributori di carburante in Gorizia e provincia. Scrivere (rilasciando anche il numero di telefono) al fermo posta n. 17 via Cabolo-34100 Trieste. 6088

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A. ECCARDI cerca per propri clienti appartamenti liberi. Trattiamo esclusivamente con proprietari seriamente intenzionati. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, 732266. 6060
A.A.A. VUOI conoscere il valore del tuo immobile? Telefonando alla 31 un funzionario sarà a tua disposizione per una stima gratuita 774881. 6044
A.A. URGENTEMENTE cerchiamo per nostro cliente spazioso bicamerale mqx 150.000.000, 774882. 6044
A. CERCASI appartamento soleggiato zona residenziale, soggiorno, 2 stanze, bagno, cucina, box. Max 120.000.000. Definizione immediata. Quattromura 773577. 6061

A. PER impresa cerchiamo appartamenti varie metrature da ristrutturare. 774882. 6044
ACQUISTASI stabile intero con appartamenti anche occupati. Pagamento contanti. Telefono 227237. 62803
ACQUISTERE locale su strada semicentrale o periferico 35-50 mq circa. Tel. 572922 dopo le 20. 62815
ACQUISTO intermediari appartamento soggiorno 2-3 stanze zona tranquilla 733419. 10
ACQUISTO rigorosamente da privato due letto salotto bagno zona distinta anche semicentrale massimo 100.000.000. Scrivere a Cassetta n. 18/G Published 34100 Trieste. T.343
APPARTAMENTO recente tre stanze cucina zona residenziale cercasi per contanti. Tel. 728451. 17
ARTIGIANO acquisterebbe locale di 40-60 mq zona centrale o semicentrale. Telefonare ore serali 911873. 62745
CASA MIA cerca in acquisto per proprio cliente villetta semicentrale oppure prestigioso appartamento 3-4 stanze salotto bisevizi garage. 630307. 6055
CASSETTA preferibilmente con giardino zona tranquilla definizione immediata. Telefonare 763189. 14
CERCASI appartamento panoramico di 200-300 mq su di un piano con terrazzo, anche da ristrutturare. Telefonare lunedì mattina 773760. 62873

CERCO appartamento 80-100 mq in zona panoramica. Tel. 630666 max 120.000.000. **CERCO** terreno edificabile rustico o capannone, pagamento contanti. Telefono 227237. 62803
ESSEFFE 744841 cerca per proprio cliente appartamento ottimo stato casa recente due stanze saloncino bagno zona Rossetti-Porta. 6072
ESSEFFE 744841 viste molte richieste cerchiamo appartamenti liberi o casette da ristrutturare. 6072
GEOM. SBISA: cerca urgentemente VILLA possibilità bifamiliare per reale cliente intenzionato massimo 450.000.000; assicurarsi discrezione, serietà 942494. 6000
IMMOBILIARE TERGESTE cerca appartamenti, casette, villette per soddisfare numerose richieste propri clienti. 767092. 6084
IN contanti compro appartamento bicamerale box possibilmente con vista. 631631. 25
OPICINA cercasi per cliente VILLA indipendente signorile pagamento immediato; massima discrezione geom. Sbisà 942494. 6000
PRIVATAMENTE cerco panoramico salone 3 camere terrazzo possibilmente box. Tel. 823870. 12
PRIVATO acquista Rossetti recente signorile due stanze soggiorno cucina bagno. Tel. 740048 ore 15-20. 62854



PRIVATO cerca casetta o appartamento con 2 stanze eventualmente giardino. Telefonare 727654 ore serali. 62870
PRIVATO da privato acquista appartamento zona centro, S. Vito, Barcola, Scorcio, 100-150 mq, vista, buona esposizione, possibilmente con terrazzo o giardino, anche da ristrutturare, pagamento in contanti, telefonare 60653. 62769
PRONTO acquirente villa o attico minimo salone tre stanze servizi massimo 300.000. 733209. 25
TERRENO edificabile cercasi zona Altopiano, Grignone, Santa Croce, Duino. 747426. 62891
URGENTEMENTE cerchiamo per nostri clienti appartamenti o casette varie metrature definizione immediata nessuna spesa. Unione 733602, via Cristiglio, eventuale box auto. 2345
URGENTEMENTE soggiorno cucina bicamerale bagno poggolo periferico massimo 120.000.000. 733229. 25
VESTA cerca appartamenti per nostri clienti da 1-2-3 stanze saloncino cucina servizi zone diverse. Telefonare 730344. 5988
ZONA Goriziano cerco rustico o casetta anche da ristrutturare con scoperto. Pronta definizione 631512. 6043

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI D'Alviano-Doda cucina soggiorno due stanze bagno poggolo cantina possibilità mutuo, 732266. 6060
A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona Cattinara vista mare villette nonchè appartamenti con mansarde taverne giardini. Permuta. Rivolgerti piazza S. Giovanni 6. 732266. 6060
A.A.A. ECCARDI salita Zugnoto recente perfette condizioni cucinino ampio soggiorno stanza bagno poggolo cantina, 732266. 6060
A.A.A. ECCARDI via Eremo villetta accostata su due piani salone due stanze cucina servizi nonchè ampia mansarda rifinita con caminetto giardino posto macchina. Adatta giovane coppia. Possibilità mutuo. 6060
A.A.A. ECCARDI zona Cattinara vista mare prenotasi appartamento con ampia taverna e 200 mq di giardino. 732266. 6060
A.A. GESTIMMOBILI D'Annunzio soleggiato, buono stato, tre stanze, cucinino, bagno, poggolo, termo autonomo, 48.000.000. 772244. 021
A.A. GESTIMMOBILI Duino recente, panoramico, ottimo stato, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, balcone, box, 120.000.000. 772244. 021
A.A. GESTIMMOBILI Garibaldi da ristrutturare tre stanze, stanzino, cucina, servizi separati, terrazzo, 52.000.000. 772244. 021

A.A. GESTIMMOBILI Giulia tre stanze, cucina, servizi, camerino, balcone, riscaldamento, ascensore, 75.000.000. 772244. 021
A.A. GESTIMMOBILI San Giovanni recente perfetto, salone, cucinotto, due stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, cantina, 75.000.000. 772244. 021
A.A. GESTIMMOBILI XX Settembre da ristrutturare tre stanze, stanzino, servizi separati, cucina, 49.000.000. 772244. 021
A.A. GESTIMMOBILI muri locali affari adiacenze Rive ristrutturati max 60 mq. Per informazioni 772244. 021
A.A. GESTIMMOBILI recente salone tre stanze cucina doppi servizi poggolo cantina 130.000.000. 772244. 021
A. QUATTROMURA vende Commerciale salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, eventuale box auto. 773577. 6061
A. QUATTROMURA vende Opicina appartamento in perfette condizioni, nel verde, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, poggolo, box auto 90.000.000. 773577. 6061
A. QUATTROMURA vende Rozzoli attico con mansarda 170 mq salone, soggiorno, 2 stanze, servizi, poggolo, 165.000.000 trattabili. 773577. 6061
A. QUATTROMURA vende Trebiciano casetta trifamiliare ciascuna 175 mq con giardino 161.000.000. 773577. 6061
A.I. ESPERIA VENDE (pressi) GIARDINO PUBBLICO, stabile signorile, soleggiato, mq 100, 2 stanze, salone, servizi, poggolo, cantina, ascensore, central riscaldamento. LIBERO 90.000.000 trattabili ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 6006
A.I. ESPERIA VENDE, AQUILEIA, casa RISTRUTTURATA SIGNORELMENTE 2.000 mq terreno, 3 stanze, saloncino, cucina, 2 bagni, riscaldamento, posto auto. LIBERA ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 6006
A.I. ESPERIA VENDE, CARPINETO VI piano, soleggiato, Matrimoniale, saloncino cucinotto, bagno, poggolo, ascensore, central riscaldamento libero 58.000.000 trattabili, ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 6006
A.I. ESPERIA VENDE, CONTI (pressi) mq 95, 4 stanze, cucina, bagno, grande terrazza, soffitta, autoriscaldamento metano. LIBERO 78.000.000, trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 6006
A.I. ESPERIA VENDE, FABIO SEVERO (pressi) stabile signorile, mq 70, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, cantina, autoriscaldamento metano. LIBERO 50.000.000 trattabili, ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 6006
A.I. ESPERIA VENDE, FIERA V piano ULTIMO, PANORAMICO, mq 140, 5 stanze, grande salone, cucina, doppi servizi, poggolo, veranda, ascensore, central riscaldamento, posto auto coperto PRONTENTRATA 150.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 6006

A.I. ESPERIA VENDE, OCCASIONE, seminuovo, bellissimo, Stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, ascensore, central riscaldamento. CONTANTI 33.000.000. RIMANENZA MUTUO 8.200.000. LIBERO ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 6006
A.I. ESPERIA VENDE, STADIO (pressi) PRONTENTRATA, il piano, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, ascensore, centralnafta. 47.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 6006
A.I. ESPERIA VENDE, consegna fine anno ULTIMISSIMI appartamenti, EDILIZIA CONVENZIONATA, MUTUO REGIONALE GIA' CONCESSO 50.000.000. Vendite dirette. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 6006
ADRIA 60780 vende libero centrale 7 camere cucina bagno ascensore. 6051
ADRIA 60780 vende libero mansardato cucina 2 stanze servizio stanzino 25.000.000. 6051
ADRIA 60780 vende magazzino 230 mq altezza 340 facilità carico scarico. 6051
ADRIA S. Spiridione 12 60780 vende libero Viale 2 camere cucina bagno servizio separato ripostiglio. 6051
AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono CENTRALISSIMO mansarda salone cucina stanza studio bagno buono stato. Tel. 764664. V. Carducci 20. 020

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Il Cancelliere rende noto che alle ore 11 del 17 novembre 1987 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile, di proprietà di Turcino Gastone e di Zaccaria Franca: P.T. 42020 di Trieste, C.T. 1 con 39/1000 p.i. C.T. 1, P.T. 37023 (alloggio con terrazza al IV piano di via Gambini 3, composto da atrio-ingresso, tre stanze, cucina, disimpegno, ripostiglio e due bagni-wc di mq 78). Prezzo base: ridotto a Lire 56.000.000. Offerte minime in aumento: Lire 500.000. Ogni concorrente dovrà depositare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita il 25% del prezzo base, per cauzione e spese fiscali. Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva. Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241. Trieste, 17 ottobre 1987. IL CANCELLIERE DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Ciccarelli

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono zona BAIA MONTI primo ingresso ultimo piano appartamento 85 mq soggiorno cucinotto arredato due stanze doppi servizi riscaldamento autonomo ampio terrazzo. Contanti L. 60.000.000 più mutuo 15 anni rata mese 396.000 con contributo regionale. Tel. 764664. V. Carducci 20. 020
AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono V. GIULIA in casa d'epoca completamente ristrutturata ascensore appartamento IV piano soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio. Da ristrutturare internamente. Minimo contanti L. 20.000.000 più mutuo 15 anni rata mese 264.000. Tel. 764664. V. Carducci 20. 020

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Fallimento di FALLI Silvana R. Fall. 19/84
Si avvisa che il Giudice Delegato, su offerta di acquisto pari al prezzo di stima ha ordinato procedersi alla vendita con incanto, in un unico lotto, dell'immobile descritto in Catasto Urbano come segue: Partita 26835, Sez. 0, Foglio 8, Mappale 2278-2279, Sub 13, via Rossetti 80/1, piano V, Z.C. 1, Cat. A/2, vani 6, P.C. 3792, costituente la P.T. 3548 di Rozzoli, C.T. 1, con 61/1000 i.p. della P.T. 3517 di Rozzoli, alloggiato sito al V piano, scala B, del civico 80/1 di via Rossetti, con due poggioili e cantina al p.t. La vendita avrà luogo avanti al Giudice Delegato dott. Macchiarella, il giorno 10 novembre 1987 alle ore 9.30, stanza 282, al prezzo base di L. 84.000.000. L'offerente e chiunque ne abbia interesse dovrà presentare domanda in carta legale da L. 3.000 (bilancia) unitamente ad un assegno circolare di L. 8.400.000 a titolo di cauzione ed ad un secondo assegno circolare di L. 12.000.000 a garanzia delle spese di vendita, cancellazione delle ipoteche, trasferimento etc., spese tutte a carico dell'aggiudicatario. Le domande dovranno essere presentate alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 12 del giorno precedente l'incanto. La misura minima dell'aumento da apportare alle offerte è di L. 1.000.000. L'aggiudicatario dovrà provvedere al saldo prezzo, dedotta la cauzione prestata (L. 8.400.000) entro trenta giorni dall'aggiudicazione. Trieste, 8 ottobre 1987. IL DIRETTORE DI SEZIONE Dott. Giuseppina Riccio

Continuaz. in VIII pagina